Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

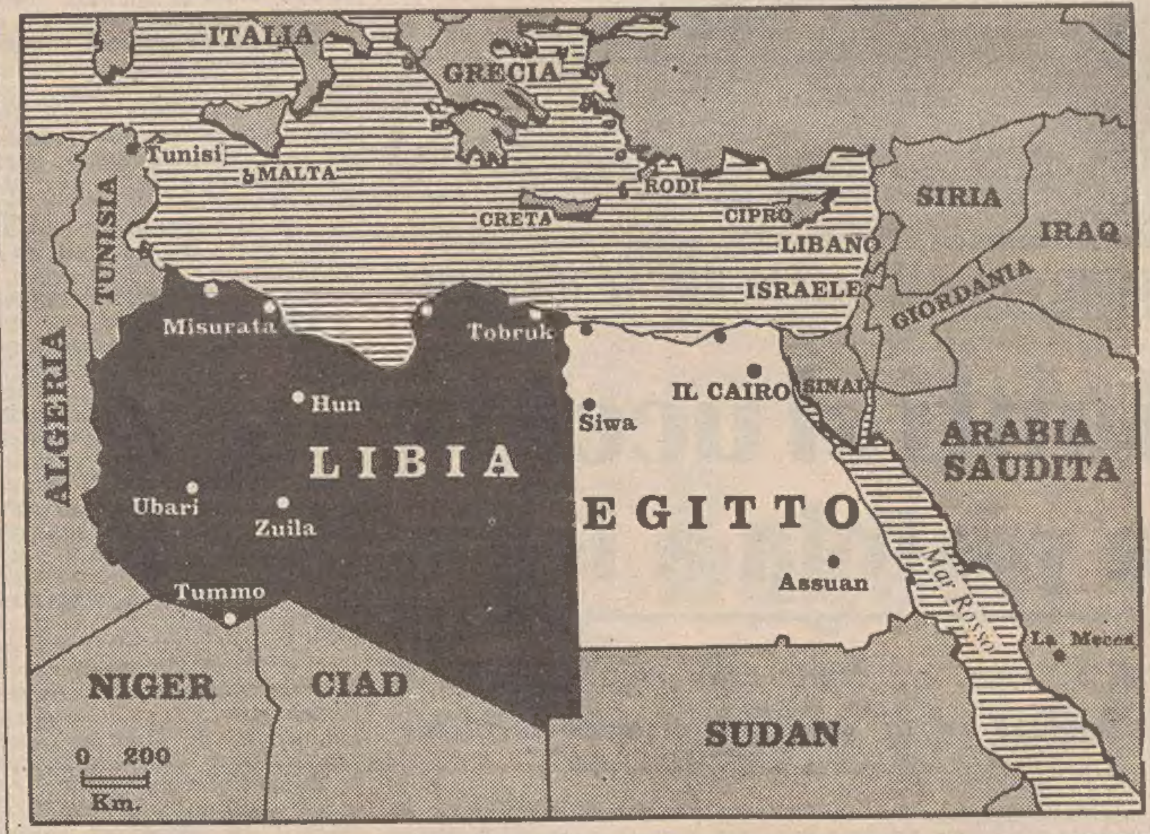
Martedì, 31 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9107 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi alle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL CREMLINO SCENDE IN CAMPO NELLA CRISI TRA I DUE PAESI ARABI

Pieno appoggio di Mosca alla Libia contro l'Egitto

Invito a fornire assistenza al regime di Gheddafi - C'è il rischio di un conflitto nel quale (dice la «Pravda») l'URSS potrebbe essere direttamente coinvolta



Mosca, 30

La «Pravda», rompendo il silenzio dell'URSS sulla crisi tra Libia ed Egitto, ha preso oggi apertamente le difese della Libia e ha lanciato un appello perché si fornisca «appoggio e assistenza» al governo di Gheddafi, facendo rilevare che Mosca segue da vicino le «notizie allarmanti» provenienti dalle frontiere tra i due paesi.

Secondo l'organo del PCUS, che critica — sia pur indirettamente — l'Egitto, «lo sviluppo degli eventi riguardanti la Libia attira l'attenzione del mondo, dato che emerge il pericolo dello scoppio di un nuovo conflitto militare nell'area mediorientale, uno dei punti più roventi del globo». «Naturalmente, l'esplosione di un nuovo conflitto comporterebbe un serio pericolo per la pace mondiale» aggiunge la «Pravda», facendo così intendere che l'URSS potrebbe esservi coinvolta direttamente. Va ricordato che le relazioni tra URSS ed Egitto sono costantemente peggiorate dalla «guerra del Kippur», dell'ottobre 1973, in seguito alla svolta filo-americana del Presidente Sadat, mentre quelle tra Mosca e Tripoli sono migliorate notevolmente in questi ultimi anni.

Il giornale sovietico sostiene. poi, che «i leader egiziani fanno dichiarazioni piene di minacce nei confronti della Libia e dei suoi dirigenti», mentre «la propaganda anti-libica della stampa egiziana è ripresa dalle agenzie di stampa occidentali e divulgata in tutto il mondo». L'organo del PCUS accusa «la stampa reazionaria occidentale» di «gettare benzina sul fuoco, pubblicando ogni genere di false invenzioni, piene di informazioni che distorcono lo stato reale delle cose».

Analizzando le cause che sono alla radice della crisi tra Egitto e Libia, la «Pravda» scrive: «In realtà, la politica estera libica, soprattutto nelle questioni relative alla soluzione del problema mediorientale, è venuta in conflitto con l'attuale politica di quei paesi arabi che cercano accordi separati con Israele attraverso la mediazione degli USA»: il riferimento all'Egitto è chiaro. Secondo la «Pravda», «negli ultimi anni, la Libia ha insistentemente denunciato tutti i tentativi aventi lo scopo di imporre ai popoli arabi piani per una sistemazione del Medio Oriente favorevole soltanto agli interessi delle potenze imperialiste e degli aggressori israeliani».

L'organo del PCUS fa quindi rilevare con compiacimento che «il popolo e i dirigenti libici si stanno adoperando moltissimo per cercare di spegnere il divampante fuoco della guerra civile nel Libano» e aggiunge che lo sviluppo dei recenti avvenimenti nel Medio Oriente, cioè la guerra civile nel Libano e la tensione alle frontiere con la Libia, «fanno parte di un piano congiunto delle forze dell'imperialismo e della reazione, che vogliono sferrare un nuovo colpo all'unità araba e impedire ai popoli arabi di mobilitare le loro forze e i loro mezzi per raggiungere il principale scopo: la lotta contro l'aggressione israeliana».

«Lo sviluppo degli eventi riguardanti la Libia — ammonisce l'organo del PCUS — non fa altro che suscitare la preoccupazione di chi è a favore della normalizzazione della situazione nel Medio Oriente e del rafforzamento dell'amicizia e dell'unità tra i popoli arabi». «Le forze progressiste nel mondo arabo e fuori — conclude la "Pravda" — sono invitate a fornire l'appoggio e l'assistenza necessari al popolo libico, in modo da non permettere alle forze dell'imperialismo e della reazione di arrecare danno alla causa dell'unità araba e di realizzare i loro piani aggressivi, incompatibili con gli interessi dei popoli arabi e le loro aspirazioni di libertà, indipendenza e progresso».

Si è intanto appreso oggi che una delegazione sovietica, diretta da Artur Vader, vicepresidente del presidium del Soviet supremo, ha lasciato Mosca per recarsi a Tripoli: come informa l'agenzia «Tass», la delegazione sovietica parteciperà alle celebrazioni del settimo anniversario della rivoluzione libica. *(Ansa)*

SITUAZIONE DI STALLO A TRE GIORNI DALL'INVIO DEI NEOFASCISTI AL SOGGIORNO OBBLIGATO

Continua la «battaglia» al Giglio

Solo un improbabile dietro-front dei giudici di Catanzaro farà desistere gli abitanti dell'isola dal blocco a oltranza
Da Grosseto, Ventura chiede la revoca dell'invio al confino

Grosseto, 30

La «battaglia dell'isola del Giglio» continua: gli abitanti dell'isoletta tirrenica, più che mai decisi a impedire lo sbarco di Franco Freda e Giovanni Ventura (dopo il loro invio al soggiorno obbligato da parte dei giudici di Catanzaro), hanno deciso stasera il blocco a oltranza del porticciolo e la paralisi completa dei servizi di traghetto con la costa toscana; forse proprio per questa radicalizzazione della loro protesta, i gigliesi hanno ottenuto — a tarda sera — una prima piccola vittoria: l'invito a un colloquio chiarificatore al ministero di grazia e giustizia, a Roma (l'incontro avverrà domattina, tra il capo di gabinetto del ministro Bonifacio e la giunta municipale del Giglio al completo) e, nel frattempo, l'assicurazione che, «per il momento», non sarà tentata alcuna azione di forza per far sbarcare i due neofascisti sull'isola; di conseguenza, gli isolani hanno subito revocato il blocco totale, che era stato deciso poche ore prima nel corso di un'assemblea popolare.

Ad ogni modo, se al ministero non verranno fornite adeguate assicurazioni, la lotta ridivamperà, fino a quando — com'è stato annunciato in un comunicato diffuso stasera al Giglio — «un provvedimento ufficiale, determinante e decisivo della magistratura di Catanzaro» farà mutare la destinazione di Freda e Ventura. Ma quest'ultima ipotesi, per la verità, appare ancora remota: proprio oggi, il presidente della sezione istruttoria del tribunale di Catanzaro, Corapi, ha precisato che nessun provvedimento può essere preso a modifica della precedente decisione, e che gli appelli dei gigliesi non hanno alcuna rilevanza giuridica.

La sezione istruttoria — ha detto il magistrato — può prendere un altro provvedimento solo sulla base di una richiesta proveniente dai due interessati (oggi, in effetti, un appello del genere è stato presentato da Giovanni Ventura al pretore di Grosseto) oppure dal pubblico ministero e, quindi, dalla procura della Repubblica; d'altro canto, come ha fatto notare il dott. Corapi, difficilmente i giudici torneranno sulla loro decisione, tanto più — è stato fatto osservare — che le manifestazioni di protesta in corso al Giglio inevitabilmente si ripeterebbero in qualsiasi altra località alla quale dovessero eventualmente essere assegnati i due imputati della strage di piazza Fontana.

Un elemento «giuridicamente rilevante» che potrebbero sbloccare la situazione è forse rappresentato dall'appello di Ventura. cui si è accennato poche righe sopra: l'editore di Castelfranco Veneto, in effetti, oggi non ha minimamente tentato (come ieri aveva annunciato) di sbarcare in qualche modo sull'isola del Giglio, ma si è limitato a comunicare alla questura di Grosseto l'impossibilità di raggiungere la sede del domicilio coatto e, quindi, ha inoltrato alla pretura l'istanza in cui chiede la revoca del provvedimento di confino nei suoi confronti, definendole incostituzionale.

Ventura, cui il questore di Grosseto ha concesso l'autorizzazione e soggiornare nella città maremmana almeno fino a quando non sarà stata presa una decisione definitiva sulla sua destinazione, ha oggi cambiato albergo, per la terza volta in due giorni, trasferendosi in un hotel situato sulla via che porta a Siena. Di buon grado egli si è assoggettato alle consuete interviste dei giornalisti, ribadendo quanto aveva dichiarato, già due giorni fa. all'uscita dal carcere di Bari; Ventura. tra l'altro, ha anche rifatto la propria storia di «perseguitato», dicendo:

«Sono stato raggiunto da un provvedimento restrittivo il 5 aprile del '71. Non sono stato catturato. Mi trovavo a Padova quando seppi che esisteva a mio carico un mandato di cattura. Telefonai al maresciallo Munari, della tenenza dei carabinieri di Treviso, per avere la certezza dell'esistenza di questo mandato di cattura. Ne ebbi la conferma. In tre ore, da Padova potevo essere a Lugano; ma io, tre ore dopo, ero alla tenenza dei carabinieri di Treviso.

«Dopo oltre due anni di carcere — ha proseguito Ventura — è noto che il SID, o meglio una parte del SID, cioè la parte che era gestita dal gen. Maletti e dal cap. Labruna, mi propose di evadere dal carcere di Monza. Ormai questo è un fatto processualmente accertato (agli atti del processo esistono documentazioni materiali in proposito). L'evasione dal carcere di Monza era garantita dal servizio segreto, e anche in quella occasione la mia ripulsa è stata chiarissima. Non credo che il mio problema giudiziario possa essere risolto con la fuga: quando si scappa si ha paura e, in questa situazione processuale, non sono io ad aver paura».

Rispondendo poi alla domanda di un giornalista sui suoi rapporti con Freda, Ventura ha detto: «Da lui mi dividono radicali posizioni politiche. Egli non ha mai rivisto, soltanto ridimensionato il suo antisemitismo e il suo disprezzo per la libertà. Perciò la mia posizione processuale è antitetica a quella di Freda. Eppure, il problema politico del processo ha ormai scavalcato anche la posizione di Freda. Non è Freda il mandante della strage: questo ormai lo riconosce anche "L'Unità". Il nazismo e il radicalismo di Freda, come quello delle bande autonome neo-fasciste come "Avanguardia nazionale", furono strumentali e subalterni al disegno politico di restaurazione autoritaria attuato nel 1969-'70 con il terrorismo».

«Se domani si andasse a votare — gli è stato ancora chiesto — in quale schieramento politico si riconoscerebbe?». «Credo di non avere difficoltà a dire, perché risulta dagli atti processuali, che io nel '68 ho votato per il PSIUP — ha risposto Ventura — Non ho mai smentito le mie posizioni socialiste, e non credo di doverle smentire neanche in futuro». *(Ansa - Italia)*



Telefoto Ansa
Grosseto — Ventura fotografato ieri nella città maremmana

Nelle pagine interne

Ancora morti in Sud Africa

***

Kossighin sta male?

***

Nave sudcoreana presa dai nordisti

***

«Documenti» Lockheed

INSANABILE IL DISSIDIO TRA IL VESCOVO FRANCESE E LA SANTA SEDE

Caso Lefebvre: già in moto la macchina della scomunica?

Silenzio del Vaticano: ma una «sentenza» contro il leader «tradizionalista» pare inevitabile
«Considererò nulle eventuali misure nei miei confronti» ripete comunque il prelato ribelle

Città del Vaticano, 30

Su mons. Marcel Lefebvre, il settantunenne vescovo «tradizionalista» sospeso «a divinis» un mese fa da Papa Paolo VI, grava la minaccia della scomunica: le fonti vaticane tacciono oggi su quest'eventualità, ma gli esperti di curia fanno rilevare, in colloqui ufficiosi, che è lo stesso vescovo francese che, con la messa di ieri celebrata a Lilla nonostante il netto divieto papale e ancor più con la sua omelia dinanzi a oltre seimila persone, ha confermato la sua aperta e irriducibile posizione di dissidio col Papa e con l'intera Santa Sede.

Non resta, a questo punto, che attendere i lenti movimenti della macchina giuridica e procedurale della Santa Sede: trattandosi di questioni dottrinali, che investono la stessa natura della Chiesa e della funzione papale, competente è l'ex «Sant'Uffizio», cioè il dicastero dottrinale, che è il primo dei dicasteri di curia, ribattezzato da Paolo VI dopo il Concilio «Congregazione per la dottrina della fede».

Secondo alcuni, in Vaticano, il «caso Lefebvre», potrebbe essere anche giuridicamente ignorato, data l'evidenza della sua posizione di rottura con Paolo VI e l'intera Chiesa cattolica che applica i dettami del Concilio Vaticano secondo; ma, secondo i giuristi ecclesiastici, c'è anche il dovere di chiarezza verso l'intero «popolo di Dio», in modo che non sussistano dubbi circa l'appartenenza di Lefebvre alla Chiesa romana.

Tutti comunque sottolineano, in Vaticano, che la scomunica è una pena «medicinale» e non «vendicativa»: cioè, se essa verrà pronunciata, ciò accadrà senza alcun carattere di odiosità nei riguardi di Lefebvre; si tratta in sostanza di rispondere, con certezza giuridica, alla domanda se Lefebvre sia da considerarsi dentro o fuori la Chiesa. Ciò richiede un'esplicita dichiarazione, sanzionata dal Papa personalmente.

Ma l'«imputato» in questione è un vescovo, e questo può spiegare la cautela e la lentezza con cui gli organi supremi della Chiesa operano, non pronunciando subito una dichiarazione che, per i cattolici osservanti, avrà inevitabilmente il senso di una sentenza; sentenza per di più inappellabile, poiché del «caso Lefebvre» si è occupato personalmente il Papa, con più di una lettera al presule ribelle, l'ultima delle quali reca la data del 15 agosto scorso ed è stata resa nota dal Vaticano due giorni prima della messa di ieri, in segno di estremo, pubblico ammonimento.

Da rilevare che Lefebvre sarebbe incorso «ipso facto» nella scomunica fin da ieri, se avesse esplicitamente proclamato uno scisma, mentre nella sua omelia non ha fatto questo: ha anzi accusato di scisma il Papa e tutti coloro che. d'accordo con lui, «applicano» il Concilio Vaticano secondo. «Sembra che abbia consultato a fondo un giurista prima di parlare così» ha commentato oggi una voce di curia. Infatti una dichiarazione scismatica avrebbe subito messo in moto un processo di degradazione dalle funzioni di vescovo, che

Continua in 2.a pagina

Forse rimane uno spiraglio

Roma, 30

Un tentativo di mediazione in extremis tra il Vaticano e mons. Lefebvre sarebbe in corso, ad opera del prof. Gabriele Molteni Mastai Ferretti, pronipote di Papa Pio IX e docente di diritto ecclesiastico all'università Cattolica di Milano e all'Università di Urbino; il professore non ha né confermato né smentito l'indiscrezione, ma persone a lui vicine hanno affermato che un contatto sarebbe stato allacciato e che, anche dopo la messa di Lilla, non mancherebbe, da ambo le parti, la buona volontà di addivenire a un incontro chiarificatore. *(Ansa)*

PRESE DI POSIZIONE SUL PIANO DI AUSTERITA'

I sindacati sollecitano un confronto col governo

L'incontro previsto subito dopo il Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il confronto fra governo e sindacati sulla politica economica e i provvedimenti di austerità si svolgerà subito dopo la riunione del consiglio dei ministri prevista per il 7 settembre prossimo. In questo senso si sarebbe espresso — riferiscono fonti solitamente bene informate — lo stesso presidente del consiglio Andreotti che avrebbe anche annunciato per oggi o domani un «contatto» con i dirigenti sindacali per prendere accordi «sull'appuntamento».

Il confronto, d'altronde, è ormai urgente e indilazionabile. Lo ha ricordato oggi in una intervista il segretario confederale della Uil, Ravenna, che ha sottolineato come «sarebbe molto grave se Andreotti non si decidesse a fissare al più presto la data dell'incontro con i sindacati». «Il governo — ha aggiunto — prima di prendere decisioni in tema di sviluppo economico, ripresa produttiva e austerità deve tener conto della nostra impostazione: se Andreotti pensa che basti un rapporto politico nuovo in sede parlamentare per garantirsi un atteggiamento meno duro del sindacato, si sbaglia».

Il sindacato — lo si denota dalle prese di posizione di questi giorni — è preoccupato dalle notizie che circolano insistentemente sulle misure restrittive e di politica economica e teme accordi partitico-politici che passando sulla sua testa fissino in maniera piuttosto rigida la portata di alcuni importanti provvedimenti. In questa ottica ha fatto chiaramente capire di voler essere consultato durante il «processo» di formazione delle «decisioni» economiche e non dopo — si risolverebbe in una beffa e in una non marginale perdita di credibilità per la federazione Cgil - Cisl - Uil — cioè a «bocce ormai ferme». Per questo motivo o il confronto governo-sindacati, nonostante le intenzioni attribuite ad Andreotti, si farà prima della riunione del consiglio dei ministri, cioè prima del 7, o quest'ultimo non prenderà decisioni di rilevanza economica e sociale.

Intanto, mentre si attende «l'ora della verità», sia in sede sindacale che politica proseguono le reazioni «all'orgia» di illazioni sui sacrifici e sull'austerità che starebbero per abbattersi sugli italiani. E' proprio riferendosi a queste notizie, e in particolare alle «voci» sulla benzina e sulle tariffe pubbliche, che il segretario confederale della Uil, Muci, ha sottolineato che se troveranno conferma «il sindacato dovrà rimeditare le proprie posizioni». A sua volta il responsabile dell'ufficio sindacale del partito socialista, Cicchitto, ha rilevato come «porre come centrale l'attacco alla scala mobile (uno dei vari provvedimenti che sarebbero allo studio) non significhi soltanto aggravare il costo della crisi pagato dai lavoratori, ma possa dare il bel risultato di far saltare tutta l'impostazione della contrattazione aziendale che i sindacati vanno elaborando e dare il via ad una rincorsa salariale fabbrica per fabbrica». Il problema dunque da risolvere non è questo — a giudizio di Chicchitto — bensì di «definire con precisione l'attuale fase economica per evitare di fare un decretone di infelice memoria». In questo quadro sono due i nodi principali da sciogliere: «quello dell'aumento degli investimenti che richiede un fortissimo impegno politico e quello che la scure sulla spesa pubblica deve colpire il parassitismo, lo spreco e le strozza-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

IL FERMENTO NELLE CARCERI



Telefoto Ansa
Milano — Ancora fermento nelle carceri italiane: la foto si riferisce al penitenziario milanese di San Vittore, dove ieri 150 detenuti del quinto raggio hanno inscenato una manifestazione di protesta; una cinquantina di dimostranti sono saliti sul tetto, rimanendovi anche la notte

Il «rebus» di Freda



Brindisi, 30

«In risposta alle continue tolleranze e conseguenti provocazioni messe in atto dallo staff di Freda», i dipendenti dell'ospedale «Di Summa» hanno deciso di entrare in stato di agitazione, minacciando «ulteriori e più incisivi sviluppi dell'iniziativa se la commedia recitata da Freda dovesse trovare ancora coperture e connivenze»: la decisione dei sindacati è stata resa nota stasera, in un documento in cui si afferma ancora che «a Brindisi il nazifascista Freda, adducendo una pretestuosa malattia renale, ha ottenuto il ricovero presso il "Di Summa". Egli continua a perseguire una doppia finalità: beffarsi pubblicamente delle leggi dello stato e continuare la sua permanenza in terra pugliese, dove squallidi personaggi gli hanno permesso e gli permettono un soggiorno di suo gradimento».

In effetti, le perplessità su Freda e sulla sua presunta colica renale permangono intatte, anche dopo che il primario del reparto urologico, prof. Carando, ha visitato il neofascista e ha affermato che «solo domani, sulla base dei risultati dell'esame urografico discendente, si potrà formulare la diagnosi e la prognosi del signor Freda». Il primario, tuttavia, più che soffermarsi sulle condizioni di salute del «paziente», ha lungamente intrattenuto i giornalisti sulla propria figura, per smentire tutto ciò che si è scritto (in particolare ha negato di essere nativo di Padova — è nato invece a Lucca — e di essere stato eletto consigliere comunale del MSI-DN a Brindisi: in realtà, nel '70, fu il primo dei noneletti della lista di estrema destra).

Il prof. Carando ha escluso di aver usato favoritismi nei confronti di Freda, il quale anzi avrebbe avuto «il medesimo trattamento che usualmente viene riservato alle persone che si ricoverano nella mia divisione in condizioni cliniche analoghe».

Ma, intanto, non manca (e lo si è visto dalla decisione dei sindacati dei dipendenti ospedalieri) chi continua ad affermare che Freda ha simulato la colica renale: «Per quanto riguarda la presenza di alcuni globuli rossi nelle sue urine — ha detto un medico del «Di Summa», che ha chiesto di non essere citato — per provocarla è sufficiente prendere alcune aspirine». «Anche nel '74, all'anti-vigilia del processo d'appello davanti alla Corte d'assise di Trieste, Freda accusato di estorsione — ha proseguito il sanitario — era in carcere a Brindisi, ed evitò di essere presente sostenendo un'altra colica renale».

Intanto, è possibile che domani il procuratore legale padovano venga trasferito in corsia: sino a stasera, infatti, egli non sarebbe stato in condizioni di pagare le trecentomila lire di cauzione chiestegli dall'amministrazione ospedaliera; Freda non avrebbe denaro, e la stanza nel reparto «paganti» dell'ospedale costa 26 mila 600 lire al giorno, oltre a tutte le spese sanitarie.

E' stato lo stesso Freda, stasera, a dare una «notizia» ai giornalisti che bivaccavano sugli scalini della clinica: è giunto un infermiere, e ha detto che il «paziente» voleva parlare con l'inviato dell'«Ansa». Il giornalista è così salito da Freda, che lo ha accolto sorridendo, gli ha offerto una fetta di torta al cioccolato (il procuratore legale padovano è goloso di dolci) e gli ha poi fatto leggere un telegramma che gli era giunto poco prima dal sindaco di Cancello Arneno, un comune in provincia di Caserta, nel quale «la Destra nazionale ha la maggioranza assoluta». Nel telegramma è detto: «Il primo cittadino, Franz Primicino, è disposto ad accoglierti nel territorio di sua competenza dopo un eventuale mutamento del soggiorno obbligato. Ti prego di informare gli avvocati difensori». «Chi sa cosa penserà Almirante di questa iniziativa» ha commentato ironicamente Freda. *(Ansa)*

L'URSS DI IERI E DI OGGI nella diagnosi di Amalrik

Vienna, 30

La diretta dipendenza fra la politica estera e quella interna dell'Unione Sovietica e il ruolo storico della Russia come potenza «espansionista», sono stati gli argomenti di una relazione tenuta dallo storico «dissidente» sovietico Andrei Amalrik al convegno di Albach, nel Tirolo, sul tema «I confini della libertà».

Amalrik ha detto, tra l'altro, che i precedenti della Russia zarista fanno ancora testo a sostegno della sua tesi, e cioè che il popolo russo rimane tranquillo quando la nazione tende a espandersi; invece ogni sconfitta, come per esempio la guerra di Crimea o la battaglia di Tshushima (perduta contro i giapponesi), è destinata ad alimentare l'inquietudine e il malcontento.

Attualmente, i successi della politica estera dell'URSS, come ad esempio in Angola, sono riusciti — secondo Amalrik — a bilanciare una grave crisi nell'agricoltura e non hanno provocato «terremoti ai vertici», mentre per esempio la crisi cubana (che nel '62, vide l'insuccesso sovietico) provocò la caduta di molti alti funzionari. *(Ansa)*

DA IERI AL LAVORO STAMMATI, PANDOLFI, MORLINO, OSSOLA E DE MITA

Sono cinque i ministri che preparano l'austerità

Entro il 3 settembre pronte le proposte per il presidente del consiglio
Attese le indicazioni del PCI - Craxi parla già del «dopo Andreotti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Pochi anni orsono, per indicare il massimo organo decisionale che affiancava il presidente del consiglio nell'elaborazione del programma, si parlava di «troika», alludendo ai ministri del tesoro, delle finanze, e del bilancio; ora si parla di «cinquina di governo» visto che ai titolari dei tre dicasteri citati e cioè Stammati, Pandolfi e Morlino, si affiancano quello del commercio estero, Ossola e quello del Mezzogiorno, De Mita nella complessa elaborazione delle misure che Andreotti ha allo studio, e soprattutto nella predisposizione della relazione provvisionale-programmatica in cui saranno indicati obiettivi e linee operative con le quali si cercherà di dare una contropartita reale ai sacrifici richiesti al Paese.

Da oggi «la cinquina» si è rimessa al lavoro per adempiere all'impegno di consegnare entro il 3 settembre al presidente del consiglio le bozze dei provvedimenti di rispettiva competenza. Quel che appare certo — se n'è avuta anche oggi ufficiosa conferma — è che ben difficilmente nella riunione governativa del 7 settembre verrà messa al fuoco tutta la carne di cui si è ampiamente parlato in questi giorni in termini di «stangata» di «austerità» ecc.

Ai primissimi posti della lista e, quindi, di immediato varo governativo, figura certamente la regolamentazione definitiva delle quote fiscali non poste in discussione dalla sospensiva per il cumulo dei redditi. Per gli altri problemi il governo procederà con molta cautela anche per attendere due avvenimenti di rilievo: il primo è l'avvio del confronto con i sindacati, che avverrà probabilmente subito prima o subito dopo la prevista riunione governativa, il secondo è una riunione della commissione del PCI per i problemi economici e sociali fissata per venerdì mattina con all'ordine del giorno una relazione di Amendola.

Evidentemente da questa riunione potranno staurire indicazioni che Andreotti, come il movimento sindacale, non potranno non tenere in considerazione. C'è poi un altro adempimento che induce il presidente del consiglio e i maggiori esponenti della DC a muoversi con cautela: la riunione della direzione socialista in programma per il 3 settembre sarà questa la prima occasione per una verifica della strategia del neosegretario Craxi e del partito.

Alcune significative anticipazioni, che lasciano individuare una linea sostanzialmente prudente, sono state offerte oggi da un'intervista rilasciata dallo stesso Craxi e da un editoriale scritto da Vittorelli per «L'Avanti». Craxi ha ribadito che l'astensione data al monocolore è «in forma critica» e che il governo Andreotti rappresenta «una fase di transizione». Non durerà «cento giorni» ma neppure «cinque». Tuttavia da parte socialista si ammette che non verrà portato nessun «assalto al monocolore senza avere un'idea chiara e concreta circa le possibili soluzioni di ricambio».

Per l'avvenire, i socialisti hanno come obiettivo di diventare l'«elemento propulsore per la riorganizzazione di tutte le forze progressiste e di sinistra non comuniste». Tuttavia i socialisti non puntano a una fusione o a una situazione di «confusione» con i comunisti, anche se i due partiti possono avere per il momento degli obiettivi comuni.

«Il dopo Andreotti — ha osservato da parte sua Vittorelli — quando la fase di transizione sarà finita, ci sarà e sarà chiaramente contraddistinto politicamente e non necessariamente in senso anti-democristiano. Si potrà anche configurare un governo di emergenza» (l'obiettivo socialista e comunista). Tuttavia Vittorelli ha aggiunto che se la DC rimarrà «legata alle vecchie distinzioni ideologiche l'unica alternativa mirante a ridare contenuto concreto a una formula politica con la coalizione di tutte le forze democratiche disponibili, disposte ad attuare un determinato programma, dovrà avvenire nel quadro delle sole forze laiche».

Roberto Perugini

O RINCARO O CI SI AVVIA AL FALLIMENTO

I petrolieri: «Siamo con l'acqua alla gola»

Roma, 30

Una nota dell'Unione Petrolifera osserva che sulla stampa sono apparse nei giorni scorsi notizie «riguardanti programmi di riduzione di personale in alcune aziende petrolifere nell'ambito delle ben note e gravi difficoltà in cui da tempo versa nel nostro paese l'intero settore». «Tra la rigida determinazione dei prezzi del greggio, operata a monte dai paesi produttori, e l'altrettanto rigida determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi operata, quando ne ha voglia e tempo, dal CIP — prosegue la nota — le aziende del settore petrolifero si trovano economicamente schiacciate da una forbice che non consente la semplice operazione di recupero dei costi a mezzo dei ricavi».

«Il settore ha cercato e cerca di ottenere le ultime possibili economie contenendo al massimo i costi di raffinazione e distribuzione che restano sotto il suo controllo. Anche se solo in parte». «Tuttavia qualsiasi processo di razionalizzazione, anche attuato com'è da augurarsi nel quadro di un piano petrolifero finalmente operante, risulta purtroppo irrilevante di fronte alle gravi perdite che il settore ha dovuto registrare; solo nel primo semestre del '76 le aziende petrolifere hanno perso quasi 280 miliardi di lire».

«E' indispensabile — conclude la nota — una decisione del CIP che stabilisca un livello dei prezzi tale da consentire il recupero sia dei nuovi aumenti recentemente accertati dalla commissione centrale prezzi sia delle ingenti perdite accumulate nel primo semestre 1976. Non imboccare questa via significa avviare determinatamente l'industria petrolifera verso il fallimento».

E' RIMASTO LETTERA MORTA IL MANDATO DI COMPARIZIONE

Gli svizzeri dell'Icmesa non sono venuti dal giudice

Per sentirli bisognerà procedere per «rogatoria» forse tra un mese
Ancora rinvii per la bonifica - Praticato l'ultimo aborto autorizzato

Milano, 30

Guy Kivrogel, il presidente dell'Icmesa, imputato per disastro colposo e omissione di cautele contro gli infortuni sul lavoro, non si è presentato questa mattina ai giudici di Monza che conducono l'inchiesta sulla nube tossica. Così hanno fatto anche Yoer Sambeth, direttore tecnico della «Givaudan», e Fritz Moeri, il tecnico elvetico che ha progettato una parte degli impianti della fabbrica di Meda. A tutti e tre il giudice istruttore Rinaldo Rosini e il sostituto procuratore Gianfranco D'Aietti, avevano inviato un mandato di comparizione. Nell'atto, oltre alla data dell'interrogatorio, era riportato il capo d'imputazione formulato a loro carico: l'accusa comune è quella di disastro colposo.

L'atteggiamento scelto dai tre svizzeri allungherà i tempi dell'inchiesta. Probabilmente, infatti, visto che il loro interrogatorio è stato definito nei giorni scorsi dai magistrati di grande importanza, si procederà per «rogatoria». Si chiederà, quasi sicuramente, all'autorità giudiziaria svizzera di ascoltare la deposizione dei tre. In quel caso i magistrati italiani — così prevedono gli accordi internazionali — potranno essere presenti all'interrogatorio puntualizzando anche, se ce ne sarà l'esigenza, le domande poste dai colleghi svizzeri.

I tempi giudiziari della «rogatoria» sono, però, piuttosto lunghi. Le pratiche potrebbero iniziare subito — questa sarebbe anche l'intenzione del procuratore capo di Monza, Luigi Recupero — ma per arrivare all'interrogatorio in Svizzera ci vorrà, forse, anche un mese. Al tribunale di Monza è circolata, intanto, una voce che, però, non ha trovato conferma: uno dei tre svizzeri avrebbe telefonato ai magistrati. Non si sa però per dirgli cosa. I due giudici hanno smentito la telefonata e, sul resto della inchiesta, non hanno voluto, almeno per il momento, fare dichiarazioni.

Il prossimo atto dell'indagine dovrebbe essere, comunque, l'interrogatorio di Gabriele Gaviraghi, il perito tecnico capo del reparto dell'Icmesa dal quale è fuoriuscita la nube. Gaviraghi dovrebbe incontrarsi con i giudici, a meno di rinvii, mercoledì mattina.

Ancora un rinvio, intanto, per le operazioni di bonifica (metodo Givaudan) della zona «A» di Seveso. Anche stamane, causa il maltempo che imperversa da alcuni giorni sulla regione, non hanno potuto avere luogo. L'insufficiente calore dei raggi solari non permette infatti l'inizio del processo di fotosintesi alla base del metodo Givaudan. Tale procedimento prevede per decontaminare la zona l'utilizzo di uno speciale composto oleoso.

Frattanto alla clinica milanese «Mangiagalli» un'altra donna che abitava nella zona contaminata si è sottoposta all'aborto terapeutico. Questo intervento è l'ultimo di quelli autorizzati dalla commissione medica di cui faceva parte fino alla scorsa settimana il prof. Frattola (dimissionario), cui spettava di valutare le condizioni psicofisiche delle donne in procinto di abortire. Ora, per poter riprendere gli interventi, sarà necessario sostituire il prof. Frattola in seno alla commissione: a questo fine si fanno i nomi del prof. Marcello Cesa-Bianchi, direttore dell'istituto di psicologia dell'università di Milano, e del prof. Lorenzo Cazzullo, direttore della clinica psichiatrica.

Si è appreso inoltre che verrà stabilito da domani un collegamento via satellite tra l'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano con il centro «Ann Arbor», nel Michigan (Stati Uniti), del «National Institute of Health» americano. Il collegamento permetterà agli operatori dell'istituto milanese di conoscere in pochi minuti il tipo di sostanza corrispondente allo spettro che il nuovo spettrometro di massa, entrato in funzione sabato scorso all'istituto «Mario Negri», ha «letto» nei campioni di terreno, acqua, e vegetazione del territorio brianzolo inquinato.

Presso il centro statunitense, infatti, è in funzione un calcolatore elettronico che conserva nella propria memoria oltre 50 mila spettri di sostanze conosciute e che in pochi istanti può indicare a quale di essi e, di conseguenza, a quale sostanza corrisponda lo spettro proposto.

(Ansa - Italia)

Dalla prima pagina

Lefebvre

segue una prassi tutta particolare.

Viene comunque precisato che, se anche Lefebvre sarà dichiarato scomunicato, non perderà il suo «carattere» di vescovo e di sacerdote, essendo stato validamente consacrato, ma resterà nettamente fuori della Chiesa romana, come lo fu nel 1054 il Patriarca di Costantinopoli con la storica scomunica, sanata solo dieci anni fa. Per Lefebvre resta soltanto l'alternativa di un suo pubblico «ravvedimento», cosa per la quale Paolo VI ha detto di pregare e di sperare sempre.

Oggi, intanto, mons. Lefebvre si è proclamato «sbalordito» per il fatto che il Papa abbia potuto considerare come una prova di forza la messa da lui celebrata ieri a Lilla: «Si è voluto farne una sfida, mentre non lo era affatto» ha detto il vescovo ad alcuni giornalisti che lo interrogavano. «Questo avvenimento» ha proseguito «non avrebbe dovuto assumere una tale importanza: non è certo la prima volta che celebro la messa dopo la sanzione di Roma e continuerò a farlo tutte le volte che dei cattolici fedeli, siano essi numerosi o no, mi inviteranno a celebrare il sacramento».

Monsignor Lefebvre ha ancora una volta ribadito che «se il Papa prenderà misure nei miei confronti, queste saranno considerate come nulle e non avvenute, e io non ne terrò alcun conto»; infine, dopo aver ricordato di non aver mai ricevuto, ufficialmente, l'ultima lettera di Paolo VI che lo invita a recarsi a Roma, il prelato ha precisato: «Sono pronto ad andare a Roma, purché non venga posta alcuna condizione preliminare».

(Ansa)

Sindacati

ture laddove si annidano realmente». Tutto ciò comporta per il governo due ordini di problemi — ha concluso Cicchitto — quello di avere e di fornire un'esatta analisi della situazione e quello di fare delle scelte economico-sociali: la crisi non può infatti essere affrontata in modo falsamente neutro».

Continuano intanto le reazioni delle categorie più o meno direttamente interessate alle varie voci sui possibili rincari dei prezzi a cominciare da quello della benzina. Il comitato intersindacale dei benzinai e l'associazione dei gestori di esercizi autostradali hanno oggi diramato una nota in cui si afferma che «se il governo decretasse un aumento del prezzo della benzina di 50 lire al litro, ciò si tradurrebbe automaticamente in una tassa straordinaria di circa 20 miliardi di lire a carico della categoria dei benzinai» ed «in un regalo di circa 60 miliardi di lire per le aziende petrolifere». L'iniqua sanzione e «l'incidentale regalo» sarebbero — secondo le due associazioni di categoria — l'effetto delle norme che consentono alle compagnie petrolifere il pagamento differito a trenta giorni dell'imposta di fabbricazione, un pagamento che invece i benzinai devono anticipare subito.

«Pur non volendosi arroccare in posizioni di corporativismo» — è detto nella nota — le organizzazioni settoriali hanno il diritto di preoccuparsi che eventuali provvedimenti «oltre al dichiarato scopo di contenimento dei consumi, non comportino altre conseguenze collaterali», che la categoria non potrebbe «materialmente assorbire».

Per questo la nota suggerisce che venga disposto il parziale trasferimento della possibilità di pagamento differito dell'imposta ai benzinai, così da ovviare, senza inconvenienti per l'erario, alla situazione.

G. R.

I GEMELLI IN GARAGE

ORDINE DI CATTURA per la madre snaturata

Bologna, 30

Felicia Savarese, la ventinovenne madre dei due gemelli di Torino abbandonati in un'autorimessa di Loiano, sull'Appennino bolognese, è stata colpita da ordine di cattura per abbandono di minori. In base a tale provvedimento, emesso dal sostituto procuratore di Bologna, Rubini, la donna è adesso ricercata in tutta Italia. Viaggerebbe in compagnia del quarantunenne calabrese Agostino Umbertini, l'uomo per il quale ha lasciato marito e figli (i gemelli di 11 mesi e altri due più grandi). La coppia si sposterebbe sulla «Fiat 500» chiara, targata Reggio Calabria, dell'uomo.

Intanto i gemelli, Roberto e Rita, sono ancora ricoverati al reparto lattanti della clinica pediatrica Gozzadini di Bologna. Il padre.

PANICO NEL NAPOLETANO per una nube di gas

Napoli, 30

Una nube di gas liquido, sprigionatasi da una fabbrica di attrezzature per l'edilizia, ha messo in allarme poco dopo mezzanotte gli abitanti di Villaricca, grosso centro a Nord di Napoli. Il gas è fuoriuscito da un grosso contenitore in seguito alla rottura di una valvola. Il contenitore è nella fabbrica di via Marchesella.

Gli abitanti non appena hanno visto sprigionarsi la nube di gas e hanno avvertito un acre odore hanno dato l'allarme, colti dal panico. Sono accorsi sul posto vigili del fuoco, polizia e tecnici. Questi ultimi sono riusciti a isolare con il cemento il contenitore e fermare così la perdita di gas. Dopo poco gli abitanti della zona dove è la fabbrica — che si erano allontanati dalle abitazioni — sono rientrati nelle loro case.

IN FERMENTO IL PUBBLICO IMPIEGO

Arrivano al dunque le vertenze più lunghe

E' prossimo un chiarimento per i ferrovieri
Minacciano uno sciopero i postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

In un autunno che si presenta «caldo» sul piano sindacale, non tanto per l'entità e complessità di rivendicazioni economiche e normative come negli anni precedenti da parte dei vari sindacati di categoria, ma soprattutto per le difficoltà del confronto tra il governo e le confederazioni sui grandi temi della ripresa economica e delle prospettive produttive e occupazionali, non tarderanno a giungere al «pettine» i nodi principali di alcune vertenze che si trascinano avanti da molto tempo.

E' il caso, soprattutto, di vari settori del pubblico impiego, tra i quali in particolare i ferrovieri, i postelegrafonici e i dipendenti ministeriali. Il problema dei ferrovieri è uno dei più scottanti e attuali poiché mette in rilievo in tutta la sua pienezza i contrasti esistenti tra i tre sindacati confederali (Sfi-Saufi e Siuf) sulla parte economica della piattaforma rivendicativa: è questo uno dei motivi principali, che sta rendendo questa vertenza così lunga e, per il momento, insolubile.

I primi di settembre, comunque, la situazione nei sindacati dei ferrovieri dovrà essere chiarita in quei giorni riceveranno, molto probabilmente, una convocazione da parte del ministro Ruffini. Anche se si presume che l'incontro verterà sulle proposte sindacali che riguardano la cosiddetta parte sociale della piattaforma le delegazioni sindacali si dovranno presentare unite in quella che sarà la «dirittura finale» della lunga vertenza per raggiungere i risultati chiesti.

Lo stesso rappresentante dello Sfi-Cgil, Degli Esposti, ha tenuto a sottolineare oggi che nel prossimo incontro con il ministro dei trasporti, i sindacati potranno «anticipare una parte consistente del contratto» mentre per quanto riguarda le richieste economiche, e in particolar modo l'aumento salariale, permangono le divergenze tra i tre sindacati dei ferrovieri. Anche il segretario nazionale del Saufi-Cisl è intervenuto sul problema dell'aumento salariale per i ferrovieri dichiarando che in merito «la federazione unitaria ha già preso un atteggiamento preciso»: non sembra, dunque, dalle sue parole che le divergenze in materia salariale siano proprio tanto accese.

Per quanto riguarda invece i postelegrafonici, la situazione si presenta in termini ancora più drastici. Se le trattative per il rinnovo contrattuale dei postelegrafonici non riprenderanno al più presto, i servizi postali, telefonici e telegrafici si fermeranno, paralizzando completamente questo settore delle comunicazioni. E' quanto afferma un comunicato della segreteria nazionale della Uil postelegrafonici, nel quale si chiede un sollecito intervento del governo per il rinnovo del contratto della categoria, ormai scaduto dal 31 dicembre del '75. Se il governo continuerà nella «tattica del rinvio», conclude il comunicato, i lavoratori del settore si troverebbero costretti a paralizzare, con decise azioni di lotta, l'intero servizio postelegrafonico.

Per quanto riguarda, invece, i lavoratori della pubblica amministrazione, è stato toccato oggi da parte dello Snadas, uno dei sindacati autonomi del zione. In polemica con le confema della pubblica amministrazione. n polemica con le confederazioni sindacali il sindacato autonomo giudica «gattopardiana» la linea confederale che «mira a ridurre la riforma della P.A. a un vero riassetto del trattamento retributivo degli impiegati statali». Se questa linea confederale sarà attuata, secondo lo Snadas, nuocerà molto al settore dell'amministrazione della P.I. che «necessita di indilazionabili interventi rinnovatori delle strutture degli uffici per adeguarli ai nuovi compiti che scaturiscono dalla gestione sociale della scuola».

Per questi motivi lo Snadas riunirà sabato 4 settembre la propria segreteria, anche per prendere in esame alcuni dei punti più qualificanti della riforma. Tra questi in particolare la riqualificazione del bilancio della pubblica istruzione, l'attuazione dei decreti delegati e l'accertamento del programma dei servizi Italsiel.

Buone notizie intanto per coloro che devono tornare dalla Sardegna o vi devono andare. L'associazione autonoma degli assistenti di volo, l'Anpav, ha infatti deciso di sospendere gli scioperi del personale dell'Alisarda, l'unica compagnia aerea che assicura il servizio dall'isola, dopo la notizia di una convocazione ricevuta dalle controparti.

G. L.

RIMANE IL DUBBIO FRA DISGRAZIA E SUICIDIO NEL FATTACCIO DI CAP D'ANTIBES

Il genero di Monti si uccide maneggiando la pistola a letto

Bruno Riefeser, noto imprenditore gardenese di 50 anni, era ospite nella villa del suocero
Nessun testimone - La polizia e i familiari propendono per la tesi di un tragico incidente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Disgrazia o suicidio? Attorno a queste due ipotesi ruota l'inchiesta sulla morte del genero del petroliere ed editore Attilio Monti, il cinquantenne Bruno Riefeser, in vacanza a Cap d'Antibes, una delle più note località della Costa Azzurra, ospite della villa estiva di Attilio Monti. Bruno Riefeser, che era molto conosciuto negli ambienti politici ed economici romani e milanesi, è stato trovato ieri da due domestici all'interno di una delle stanze, ormai in coma. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale della «Fontonne», ad Antibes. Le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate: Riefeser è morto subito dopo il ricovero, senza riprendere conoscenza. Ai medici non è rimasto altro da fare che constatarne l'avvenuto decesso.

«Posso escludere categoricamente che si tratti di omicidio. Sulla base delle informazioni raccolte ritengo si sia trattato di un incidente»: così ha dichiarato il commissario Jacques Quirichini, capo della polizia giudiziaria di Cap d'Antibes, il funzionario che ha condotto le indagini al termine delle quali è stata accettata almeno per il momento, la tesi dell'incidente e le autorità francesi hanno concesso il permesso di inumazione. La salma del Riefeser ha lasciato la Costa Azzurra alle 18 a bordo di un'autofurgone per essere trasportata a Santa Cristina in Valgardena dove, domani, saranno celebrati i funerali.

Il tragico incidente, secondo gli accertamenti del commissario Quirichini, risale alle dieci di ieri mattina nella villa «Dilecta» del Cap d'Antibes. Svegliandosi, Riefeser è rimasto a letto mentre la moglie Marisa, in una stanza vicina, si sottoponeva a massaggi. Facendo colazione, egli ha letto i giornali, poi ha preso in mano una pistola Smith and Wesson. «I famigliari mi hanno detto che era appassionato di armi», ha precisato il commissario Quirichini. All'improvviso, lo sparo. Bruno Riefeser, sul tetto, era in una pozza di sangue, la mascella fracassata dal proiettile. Sono stati chiamati i pompieri, che lo hanno trasportato all'ospedale dove è morto pochi minuti dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Bruno Riefeser era giunto a Cap d'Antibes quattro giorni fa, in compagnia della moglie Marisa e del suocero. Questi però, al momento del tragico incidente, non si trovava ad Antibes. Nella villa, in particolare, oltre al Riefeser e alla moglie c'erano il maggiordomo, la cameriera, l'autista e il guardiano. La villa che Attilio Monti possiede al Cap d'Antibes è una vasta residenza circondata da diversi ettari di pineta e giardino, ed è costruita in riva al mare, ai piedi del faro di «Cap d'Antibes».

La famiglia per ora tace. Solo un comunicato del «gruppo Monti» emesso poco prima delle dichiarazioni della polizia, afferma che «una fatale disattenzione nello scaricare la propria arma è costata la vita al dott. Bruno Riefeser». Si avvalorava l'ipotesi della disgrazia, screditando nel contempo quella del suicidio. La morte di Riefeser rimane comunque, per il momento, in ambiti indefiniti. Sarà l'interrogatorio dei due domestici che hanno prestato soccorso al genero di Monti a portare un po' di luce su questa vicenda? Certo è che la gendarmeria di Antibes punta tutte le sue carte su quanto il personale della villa potrà raccontare.

Nato a Selva di Val Gardena il 2 febbraio 1926, il dott. Riefeser aveva cominciato giovanissimo una brillante carriera imprenditoriale. Nel 1954 ha sposato l'unica figlia di Attilio Monti, Marisa, diventando il più stretto collaboratore del suocero nelle varie società del gruppo, dall'Eridania Zuccheri alla Sarom. Domiciliato anagraficamente a Milano, in via Fara 41, aveva tre figli: Monica, Claudio e Andrea. Due anni fa fu interrogato dalla commissione parlamentare d'inchiesta che indagava sui finanziamenti dei petrolieri ai partiti politici italiani. Sembra che, ultimamente, il dott. Riefeser non stesse molto bene, ma non si conosce la natura del suo male.

R. R.

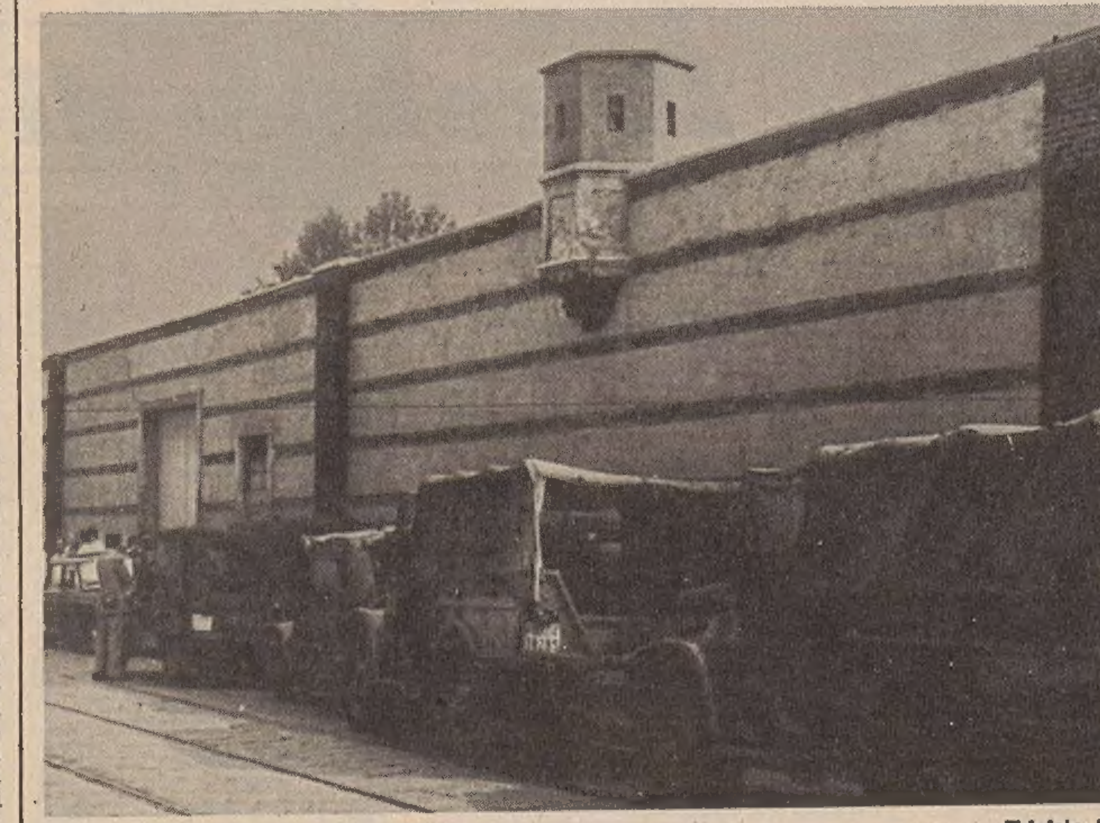
Occorsio: interrogato il capo della Massoneria

Firenze, 30

Il gran maestro della Massoneria prof. Lino Salvini e Licio Gelli, della loggia massonica «P 2» sciolta alla fine del 1974 dallo stesso Salvini, sono stati interrogati, nei giorni scorsi, dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Vigna, nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. La notizia è trapelata soltanto oggi al palazzo di giustizia, dove è stata confermata dal dott. Pappalardo, l'altro sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta.

(Italia)

TENSIONE A SAN VITTORE



Telefoto Ansa

Milano — Una cinquantina di detenuti del quinto braccio del carcere milanese hanno attuato una protesta, salendo sui tetti, contro la chiusura in cella d'isolamento di un loro compagno che aveva picchiato una guardia. Notevole la tensione a San Vittore che è stato subito circondato da automezzi della polizia e carabinieri. Nel corso della notte la protesta è continuata

«RIVELAZIONI» DI UN SETTIMANALE MILANESE

IL NOME DI ANDREOTTI NEI DOCUMENTI LOCKHEED

Si tratta di due lettere e di un foglio di diario
Un'immediata nota di smentita da Palazzo Chigi

Roma, 30

Il nome del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, compare in tre documenti interni della Lockheed che il settimanale milanese l'«Espresso» pubblicherà nel prossimo numero: «Andreotti — riferisce il settimanale — si sarebbe adoperato per la vendita di aerei "Starfighter"». Secondo l'«Espresso», sui documenti, consegnati al settimanale da funzionari ed ex funzionari della Lockheed, dei quali non è possibile rivelare l'identità, sono state compiute varie prove allo scopo di verificarne l'autenticità: avrebbero dato esito positivo una prova calligrafica, una prova sull'età della carta e il riscontro effettuato sulla base delle date con la documentazione esterna.

I documenti che l'«Espresso» pubblicherà consistono in due copie di lettere e in una pagina di diario: la prima lettera risulta indirizzata l'8 settembre 1968 dal vicepresidente della Lockheed, Kotchian, al prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio; in essa si fa tra l'altro riferimento alla vendita di aerei «P. 3» Orion alla Marina italiana, operazione poi andata a monte. Il secondo documento è una pagina di diario di lavoro di un alto funzionario della società americana. La terza lettera, del 4 marzo 1975, fu spedita dal presidente della Lockheed in Medio Oriente, Conley, a Brubaker, consulente della società per la vendita degli aerei Starfighter alla Turchia.

Nella prima lettera, Kotchian parla di una somma che sarebbe dovuta andare «al signor G. Andreotti per assicurare le sua preziosa assistenza e quella del suo partito». Nella pagina di diario, il funzionario della Lockheed (forse tale H. Daniels, che si è occupato del programma Starfighter per l'Europa) «si preoccupa di ricordarsi — scrive l'„Espresso" — di dover fissare per il 10 maggio 1970 un appuntamento con Giulio Andreotti. Luogo dell'incontro: l'hotel Excelsior di Roma». La terza lettera includerebbe Andreotti nei finanziamenti della Atay K.S., la società turca che avrebbe agito da intermediaria per la Lockheed nella distribuzione di tangenti ad alti ufficiali delle forze armate turche.

Da Palazzo Chigi è stata subito diramata una nota ufficiosa in cui si rileva che «le indiscrezioni con le quali si vorrebbe coinvolgere la persona dell'on. Andreotti non solo sono infondate, ma tendono in modo trasparente a seminare discredito sulla figura del presidente del Consiglio e a frenare, quindi, l'azione di governo appena intrapresa». La nota conclude rilevando che «le motivazioni reali che si nascondono dietro queste iniziative diffamatorie sono tanto scoperte e grezze».

Da parte sua «Il Popolo», dimostrando la piena solidarietà al presidente del Consiglio, rileva che già negli anni scorsi vi fu un maldestro tentativo di coinvolgere Andreotti in uno scandalo connesso alla «imbroglionesca figura dell'abusivo banchiere» Giuffrè sulla base di un memoriale «che si apprese essere frutto della penna di un informatore del Sifar».

(Italia)

ENTRO SETTEMBRE il processo all'ufficiale di P.S.

Padova, 30

Si svolgerà probabilmente nella seconda quindicina di settembre il processo a carico di Salvatore Margherito, l'ufficiale di pubblica sicurezza, arrestato a Padova la settimana scorsa per il reato di attività sediziosa.

Lo ha affermato stamane il procuratore militare della Repubblica di Padova, dott. Stefano Attardi, rilevando che sarà fatto il possibile per rispettare tale scadenza sempre che non emergano fatti di particolare rilievo negli atti istruttori come che restano ancora da svolgere.

Frattanto il dott. Attardi ha dichiarato all'«Ansa» che nella giornata di domani sarà presa una decisione sulla richiesta di libertà provvisoria fatta dai difensori dell'ufficiale. «Oggi — ha detto il procuratore — dobbiamo compiere ancora alcune indagini che probabilmente porteranno a un nuovo interrogatorio del capitano Margherito e domani, quando avremo un quadro completo della situazione, decideremo se concedere o meno all'ufficiale la libertà provvisoria. Intorno all'imputazione di attività sediziosa contestata al capitano Margherito, infatti, abbiamo riscontrato una specie di costellazione di altri piccoli fatti che dobbiamo ancora accertare, ed è proprio questo che porterà a un lieve ritardo, rispetto ai tempi previsti, nella conclusione dell'istruttoria.

«Non ci sarà quindi — ha concluso il dott. Attardi — un processo per direttissima, ma bensì un giudizio con rito normale che dovrebbe svolgersi entro settembre, sempre che i tempi tecnici delle notifiche e degli altri atti formali lo consentano».

Il procuratore militare della Repubblica di Padova ha anche confermato che, nei confronti del capitano Margherito, è stata elevata un'altra imputazione minore, quella di diffamazione dei suoi superiori a mezzo stampa, per una lettera pubblicata dal quotidiano «Lotta continua». L'ufficiale avrebbe però smentito decisamente, durante l'interrogatorio di ieri, di essere uno degli estensori della lettera, nella quale si denunciavano le condizioni di vita degli agenti del reparto «Celere». Il capitano Margherito, come è noto, fa parte del secondo raggruppamento Celere di stanza alla caserma «Ilardi» di Padova.

Da Roma si apprende infine che il presidente del consiglio, Andreotti, ha ricevuto in udienza a Palazzo Chigi il padre del capitano Margherito, sottufficiale della P.S.

Spagnolo sul cornicione del carcere: teme di venire estradato

Napoli, 30

Per non essere estradato in Spagna, dove è stato condannato a morte, uno spagnolo detenuto nel carcere di Poggioreale, Antonio Josè Luis Velasco De Primo, di 30 anni, è salito stamane sul cornicione del padiglione «Italia» dell'istituto di pena. Il De Primo fu arrestato in Italia per falso in atto pubblico, perché trovato con il passaporto falsificato.

La sua detenzione nel carcere di Poggioreale scadrà il 30 novembre. Nel frattempo, però, la magistratura spagnola ne ha chiesto l'estradizione, in quanto il De Primo risulta condannato a morte in Spagna per l'attentato al generale Carmelo Blanco.

Per evitare l'estradizione, De Primo ha chiesto di poter rimanere in Italia, giungendo ad autoaccusarsi di reati, che non ha commesso. Temendo che l'estradizione possa essere concessa, lo spagnolo ha messo in atto oggi questa singolare forma di protesta. Ha detto che scenderà dal cornicione, quando la magistratura italiana gli garantirà che non sarà estradato. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE SCIAGURA NEL BARESE PER LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

Schianto fra camion: quattro morti

Un giovane ucciso e cinque in fin di vita per uno scontro a un quadrivio presso Lecce
Passaggio a livello aperto nel Padovano: pauroso cozzo fra un «merci» e un autocarro

Bari, 30

Quattro persone sono morte nello scontro frontale tra due autocarri — uno carico di carne ed uno di legname — sulla circonvallazione di Bari, davanti ai cancelli dello stabilimento «Stanic», poche centinaia di metri prima dello svincolo per la statale 96. Lo scontro sarebbe stato causato dallo scoppio di una ruota di uno degli autocarri. Le cabine dei pesanti automezzi si sono incastrate una all'altra e gli occupanti sono morti sul colpo. Le vittime sono Lorenzo Cappelli, di 24 anni, di Adelfia, Domenico Marcello, di 34 anni, di Palo del Colle, Michele Lombardi, di 30 anni, di Montrone, Mauro Petruzzella di 30 anni di Molfetta, tutti comuni a pochi chilometri da Bari. I primi tre erano a bordo del camion con la carne, l'ultimo conduceva il camion carico di legname.

Secondo una prima ricostruzione, il veicolo che trasportava la carne è improvvisamente sbandato per lo scoppio di un pneumatico anteriore. Forse a causa della velocità sostenuta, il conducente non ha potuto controllare il mezzo, che ha attraversato tutta la carreggiata della tangenziale — larga circa dieci metri — ed è andato a finire contro l'autocarro guidato dal Petruzzella, che proveniva in direzione opposta. In conseguenza dell'urto, uno dei grossi tronchi d'albero è caduto dal cassone e tutta la cabina di refrigerazione dell'altro mezzo è stata divelta ed il contenuto — un notevole quantitativo di carne macellata — è finito sull'asfalto.

Un altro incidente mortale è avvenuto in Puglia: uno studente di San Pietro Vernotico (Brindisi), Pasquale Marangio, di 19 anni, che stava tornando con tre amici da un trattenimento in un circolo privato di Gallipoli (Lecce), è morto nello scontro tra la «500» sulla quale viaggiava e una «125». L'incidente è accaduto nelle prime ore di stamani a un quadrivio della statale «101» Lecce-Gallipoli, a pochi chilometri da questo abitato.

Gli altri tre occupanti della «500» Giovanni Fino, che guidava l'automobile, Giuseppe Arnesano e Nicola Dione, tutti studenti di 19 anni, e i due occupanti della «125», i pescatori Luigi Marcorelli, di 35 anni, e Salvatore Perrone, di 20, sono ricoverati nell'ospedale di Gallipoli, con riserva di prognosi.

Senza gravi conseguenze un pauroso incidente avvenuto nel Veneto dove le sbarre alzate a un passaggio a livello custodito sulla linea Padova-Bologna, nei pressi di Sant'Elena d'Este (Padova), hanno provocato nella tarda mattinata, un incidente ferroviario, nel quale sono rimasti coinvolti un autocarro con rimorchio e il treno merci n. 56061, proveniente da Padova.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, sembra che il casellante, che attualmente risulta irreperibile, abbia sollevato le sbarre dopo il transito di un «rapido», dimenticando che sarebbe seguito a breve scadenza il passaggio del «merci». L'autocarro, guidato da Remigio Romagnuolo, di 22 anni, di Adria (Rovigo), è stato investito dal treno mentre attraversava i binari e trascinato per oltre un centinaio di metri. Il locomotore del «merci» è deragliato, abbattendo la linea elettrica aerea per una lunghezza di 150 metri. Unico ferito il conducente dell'automezzo che è stato ricoverato nell'ospedale di Este e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

(Ansa - Italia)

La donna parla

«...E SI' dissi sì voglio Sì». Il più grande «discorso» femminile della letteratura occidentale — quello di Molly Bloom nell'«Ulisse» — è un sinuoso e interminato alito di sensualità veicolato da onde di parole affannate o lente, singultanti o soporose, che non raccontano niente e dicono tutto: a sigillo, nella semisepolta luce del sonno, il «Sì» del subconscio, un' affermatività finale, colma, incondizionata. Joyce legava dunque, in un sol gesto rimasto a lungo incompreso, voce femminile, monologo interiore e subconscio. Solo adesso, ora che per noi «la donna esiste», possiamo cogliere, di quella geniale intuizione, tutta l'importanza. La donna parla, parla la lingua affermativa dell'inconscio, e così esiste. Della donna — parafrasando una celebre frase (e una tesi) di Foucault — si potrebbe dire che è «un' invenzione recente», una figura emersa dalle pieghe e dalle lacerazioni di un ordine anteriore, di un sapere e di un'organizzazione della cultura fallocratici e maschilisti, che hanno secolarmente passivizzato, represso, emarginato, ipocritamente colonizzato (magari traendone fiori di poesia, fiori del male...) il terzo mondo che è la donna occidentale.

Ma che si vuol dire, in fondo, con questo? Che le lotte femministe — nelle loro tappe ormai storiche, più o meno menzionabili, più o meno censurate — e le guerriglie femminili (condotte più oscuramente ma non meno essenzialmente negli ovattati recinti delle mura familiari), sempre più virulente, oggi, sempre più dilaganti, altro non sono che una delle forme attraverso cui si manifesta un rimosso storico. Una falda soggetta perviene ad esprimersi — sia essa minoranza sociale o linguistica, ceto represso o frangia espulsa, comportamento non accetto o pensiero eretico, sogno, sessualità, utopia, follia —, e pone in crisi l'intero sistema istituzionale (ovvero i «codici»: non meno a livello linguistico che a livello politico), che su quella soggezione, espulsione e mutilazione ha fondato le sue assise.

Il problema femminista è dunque, in senso lato, un problema di linguaggio: di produzione di segni, di segni necessariamente contestativi, antagonisti, eccessivi, esorbitanti: creativi, dunque, veicolanti un «testo» che ha il suo codice fuori dei codici, scritti e orali, patenti e latenti, della società fallocratica consolidata. Non si è lontani dal vero nel reputare che l' «evento» per eccellenza del nostro secolo è costituito proprio dal nuovo modello antropologico che va progressivamente emergendo dalla nuova presenza femminile nel contesto civile contemporaneo. E ciò essenzialmente perché vi è questione sia d' inconscio che di linguaggio: un lembo d'inconscio plurale (collettivo) in affioramento, un inconscio come forma di produzione inattesa, come posizione di desiderio, e un linguaggio altro che si manifesta, correlativo a questa eccezionale espansione pulsionale.

E' già difficile segnare con esattezza le coordinate delle tracce scritte (non le chiameremo più: letteratura) di tale movimento lento ma immenso: esistono innumerevoli gruppi o collettivi operanti capillarmente, in congiunzione e più spesso in disgiunzione fra loro (segno di una nuova logica polivoca, eterogenea, non totalizzante e centralizzante bensì disseminante e parcellare); esistono case editrici specificamente femministe (di cui la francese «Des Femmes» pubblica testi la cui inedita bellezza, spesso sconvolgente, si affida ad un rapporto nuovo della parola col corpo: escrescenza di questo, si direbbe, tenero filamento o tepido soffio, in una nuova turgida sintassi, in grumi più caldi di senso); esistono già riviste consolidate (fra cui citiamo l'italiana «Effe», di straordinaria incisività ideologica); sono già numerosi i documentati referti della secolare minorità della donna occidentale (dal celebre «Secondo Sesso» di Simone de Beauvoir all'impressionante «Eunuco femmina» di Germaine Greer), come pure sono gettati, e con persuasiva solidità, i fondamenti filosofici e psicanalitici della cultura femminile (Luce Irigaray, «Speculum. L'Altra donna»; Juliet Mitchell, «Psicoanalisi e femminismo»). Le donne parlano, dunque: sul divano dello psicanalista, a sdipanare le notturne matasse dell'assenza e del vuoto imposti (recentemente tradotto dal francese: «Le parole per dirlo» di Marie Cardinal), o al registratore, in libera effusione, segnando, ognuna col suo stile e la sua voce, indurita o ansiosa, tesa o illusa ancora o disperata, serena e colma mai, esperienze vissute, colori aspri di giorni e di volti fluenti nella memoria, incisi negli strati del corpo, ossessivi, vicini e distanti, spesso confusi nella disperazione del «sempre uguale» e del «déjà vu»: «Le Servitù sessuali», egregiamente curato da Misetta Quaini e Paola Maggiani (Bompiani ed., 1976).

In queste «19 biografie di donne scritte col registratore» — nella diversità dei casi e delle condizioni è una voce fondamentale e corale che parla, come anonima e spersa, tenacemente legata alla vita e tenacemente colpita, ferita, respinta, come nel desertico grigio metafisico di Beckett trapuntato da patetici gridi: «Sempre usate, le donne sono sempre usate e basta, buttate lì...», «Questi anni passano... ma l'interno è consumato, distrutto», «Volevo l'amore, l'amore, l'amore...» — vengono a contatto diretto sessualità e linguaggio: a significare che proprio entro il linguaggio e la sessualità si consuma e si apre la specifica esperienza femminile: di assoggettamento ai modelli e all'espressività maschili, e di strenuo slittamento, resistenza, fuga. Ed è come se un ponte fosse gettato da passato a futuro: se la donna è oggi pura conflittualità (tensione tra un' alienazione «nel» linguaggio, «nei» codici e «nella» sessualità maschilisti, in territori insomma costringenti, univoci, sfasanti, e una pulsione liberatoria verso la conquista di una propria autonomia e una propria identità, di una possibilità non condizionata di invenzione e di progetto, di gestione del corpo e delle affettività), il suo nuovo volto passerà attraverso le negatività, i rifiuti, i rigetti, approdando poi a quell'affermatività finale che è autonoma produzione del proprio desiderio, riconciliazione del comportamento col linguaggio del corpo. Di questo doloroso trapasso sono sintomi infuocati certe confessioni, ove «l'accumulazione delirante, lo sparlamento sistematico, il dispiegamento dirompente dell'emozionalità incrinano i sistemi di formalizzazione maschili» e, ponendo l'irriducibilità del diverso femminile, chiamano a gran voce l'esigenza di altri codici.

Giovanni Cacciavillani



Telefoto Upi

Ford in corsa per la presidenza stringe con grande esuberanza le mani agli elettori accorsi in gran numero alla base aerea di Ellsworth dove il suo apparecchio ha sostato a lungo per un rifornimento di carburante, prima di rientrare a Washington

IMPATTO IMMEDIATO E VIOLENTO PER CHI ARRIVA A PALERMO DA LONTANO

Bagliori improvvisi di storia sbucano tra una casa e l'altra

A scrutarla nell'intimo, questa terra brulla e secca tradisce ad ogni passo il dramma del dialogo dell'uomo - Un volto moderno che si fa cupo e severo

Palermo, agosto

Eccoci qui, immersi in una terra ascetica, arsa dal sole mediterraneo, scalza e proclive a raccontare i drammi del profondo sud. L'impatto per chi vi giunge da lontano è immediato e violento. Forse è quello stesso colore che Quasimodo riuscì a temperare nella sua tavolozza di poesie. Il colore non dice, se strappato dalla mano rovente che saluta lontana dietro un mandorlo. Terra e genti di lontane contrade che vorresti conoscere di primo acchito, appena sceso a sfiorare un fico d'India. Strade arse dal sole, anime schiuse a svelare il loro segreto.

Così l'antico e il moderno s' avvinghiano in un continuo abbraccio, e ride la follia dei sensi, quella stessa che cantava il maggiore dei poeti siciliani. Ride alla sua pelle di canicola meridiana, dell'isola e l'ape lucida zufola e saetta veleni e vischi di abbracci infantili.

Fede e tradizione

E la pietra si sgretola come pelle arsa al sole; un sole che gli ultimi sprazzi di agosto non riescono a mitigare, nemmeno in un periodo che sta volgendo al termine. Il pensiero si liquefa a 40 gradi all'ombra, mentre si sale verso il tempio di Santa Rosalia, tra filari di agave e fichi d'India. Fanno da contorno, applaudendo il pellegrino che s'inerpica fin quassù. Qui si rafforza il credo di questa città che riesce a mediare fede e tradizione con le attese della sua parte moderna.

Il folklore non lascia spazio e il mosaico del cervo greco in riva al fiume o in un fosso di spine viola ammanta d'azzurro turchino il volto del turista.

Un volto severo

A scrutarla nell'intimo, questa terra brulla e secca tradisce ad ogni passo il dramma del dialogo dell'uomo.

Il volto moderno si fa cupo e severo, relegando ricordi e usanze ai margini della città. Così, per i pupi siciliani, appesi inermi alle vetrine dei negozi a far da richiamo commerciale, mentre i pupari sono ridotti a rappresentare i loro pittoreschi personaggi nei vicoli della città vecchia. Dei carretti siciliani, splendenti di colori sia nella decorazione pittorica, sia nell'addobbo, rimangono le fiancate dipinte con scene cavalleresche e appese sulle sgangherate pareti delle baracche al mercatino delle pulci. In queste baracche trasuda l'antico, in contrasto con dei polverosi monelli che schizzano a fianco del visitatore.

Così, tra il caldo che annebbia e arde giorno e notte, stridono più evidenti i problemi di una città diversa, così lontana. E sono casi quotidiani che nei colloqui con la gente del luogo traspaiono in tutta la loro cruda realtà. I netturbini, ad esempio, regolarmente retribuiti in numero di 1800, mentre per le strade lavorano soltanto 80; l'ospedale, dove i malati vengono ricoverati in letti senza lenzuola; l'acquedotto che perde il 50 per cento dell' acqua durante il suo percorso, e il problema dell'acqua è grave in tutta l'Isola; l'aeroporto che è stato costruito in una zona insicura e che denuncia ogni giorno la carenza delle strutture, aeroporto che avrebbe potuto essere costruito in un'area più tranquilla e vicino alla stessa Palermo.

Qui, non serve pregare Santa Rosalia. — dice uno dei principali sindacalisti della città — non sono i miracoli a risolvere i problemi di una città che dirompe di continuo in un turbinio di contraddizioni. Del resto, è anche il carattere indigeno, un po' pigro, a rendere difficile l'opera di bonifica sociale, il tutto aggravato sovente dalla mancanza di una chiara volontà politica nell'affrontare le istanze di base.

E la gente ti sorpassa e sparisce più oltre. Molti si soffermano a frotte, seduti su recipienti di latta a giuocare a carte, a monetine di cinquanta o cento lire. E' il giuoco prediletto; una sorta di sette e mezzo; la diresti una bisca all'aria aperta.

Ciò nonostante, bagliori improvvisi di storia sbucano tra una casa e l'altra. Il duomo o il palazzo reale, dei normanni, svelano una ricchezza che va preservata e conservata.

Altre mura invece appoggiano le membra ormai decrepite e si lasciano morire, così d' inedia.

Tra radure frequenti, caratterizzate da costruzioni basse e bianche, candide nel loro tessuto, si aprono ogni tanto squarci di mare, ammantati da un'atmosfera rarefatta. Per colui che scende dal nord, l'attenzione si fa più pungente. Poi, così di soppiatto, la città ripropone le membra ferite; mura diroccate, crepe che — mi dicono — non verranno mai restaurate. Qui non si pone il problema del riattamento, né quello del restauro conservativo. Salvo che per i monumenti nazionali, il resto verrà abbattuto, per far luogo al piano di risanamento.

Mi dicono anche che l'autoparco è pieno zeppo di macchine, ma ne escono pochissime: a qualcuna non funziona la freccia, altre hanno qualche altro guasto, nessuna però viene riparata e l'immondizia che s' accresce, costituisce pericolo costante.

Ma, penso che più che un problema di case o cose, qui ne esista uno umano, di persone. Il sud, affermava proprio Quasimodo, è stanco di trascinare morti, in riva alle paludi di malaria; è stanco di solitudine, stanco di catene, delle bestemmie di tutte le razze che hanno urlato morte con l'eco dei suoi pozzi, che hanno bevuto il sangue del suo cuore.

Così, forse, in una sera carica d'inverno si potrà ripetere l'assurdo contrappunto di dolcezze e furori, un lamento d'amore senza amore.

Claudio Saccari

Ad Ugo Fasolo il «Gabicce Mare»

La giuria del «Gabicce Mare - Ciro De Benedetti», composta da: Carlo Bo (presidente), Accrocca, Bastianelli De Benedetti, Italia Cecchini, Lucchese, Luisi, Mancinelli, Marabini, Paolini, Petrucciani, Volpini e Montanari (segretario), ha premiato con un milione di lire il volume «Le varianti e l'invariante» (Editore Rusconi, Milano) di Ugo Fasolo, dichiarandolo vincitore della settima edizione 1976.



Telefoto Upi

Mary Anissa Jones, la bimba a destra, nota come «Buffy» nella serie televisiva «Affari di famiglia» trovata morta in casa di un amico ritratta nel 1966 con Johnnie Whitaker

TUTTE SEMPRE AFFASCINANTI LE INCOGNITE DELLO SPAZIO

Sistema solare ma con i «vermi»

Sono i corpi celesti che gravitano intorno al Sole tra l'orbita di Marte e quella di Giove - Un siciliano scopre il primo pianetino

La scoperta degli asteroidi (o pianetini) è relativamente recente, sebbene già Keplero avesse ipotizzato l'esistenza di un corpo celeste posto tra l'orbita di Marte e quella di Giove. Verso la fine del secolo diciottesimo furono effettuate ricerche sistematiche ed il 1.o gennaio 1801 un astronomo siciliano, Giuseppe Piazzi, scoprì a Palermo il primo pianetino, al quale egli impose il nome di Cerere, la dea protettrice della Sicilia. L'uso dei procedimenti fotografici (diffuso dopo il 1890) doveva permettere il moltiplicarsi di queste scoperte; il numero dei pianetini dei quali è nota l'orbita sorpassa oggi i 1500; quelli individuati sono oltre cinquemila, ma si stima che siano circa trenta o quarantamila solo quelli di magnitudine superiore alla diciannovesima.

Le orbite di questi pianetini, distribuiti in tutto lo spazio compreso tra Marte e Giove, occupano una larga zona, interrotta però da lacune più o meno marcate. Tali lacune furono spiegate da Kirkwood come dovute all'azione perturbatrice di Giove. Alcune di queste orbite sono fortemente inclinate rispetto al piano generale medio del sistema planetario; altre presentano una forte eccentricità, come quella di Eros, che lo porta ad essere più vicino alla Terra di Marte, quella di Icaro che lo porta a tagliare l'orbita di Mercurio e quella di Hidalgo, che all'afelio giunge fino all'orbita di Saturno: quest'ultima orbita risulta pertanto la maggiore fra quelle dei pianetini noti.

Un gruppo interessante di questi corpi celesti è quello dei cosiddetti pianetini «Troiani», che sono in numero di quattordici e la cui distanza dal Sole è circa uguale a quella di Giove, per cui anche il periodo è circa quello di tale pianeta. Godono della notevole proprietà di formare col Sole e Giove i vertici di un triangolo equilatero, cioè, come già dimostrato da Lagrange, una configurazione stabile per cui, anche se soggetti a una perturbazione, tendono a tornare alla loro posizione di equilibrio.

Le dimensioni dei pianetini sono tutte assai ridotte: i due più grandi, Cerere e Vesta, non superano i 650 km di diametro; per lo più il diametro è inferiore ai 20 km. La loro massa totale non è superiore ad un terzo di quella della Terra. In mancanza di dati precisi sulla loro costituzione fisica, non si sa ancora se i pianetini siano frammenti di un pianeta esploso per qualche cataclisma oppure se la loro origine debba essere attribuita alla ripartizione di materiali cosmici di cui una misteriosa perturbazione avrebbe impedito la condensazione in un unico astro.

L'interesse suscitato, agli albori del secolo diciannovesimo, dalla scoperta dell'astronomo siciliano, ben presto svanì e Cerere fu trascurato, come in seguito lo furono gli altri pianetini orbitanti in gran numero intorno al Sole; per tutto quel secolo e nei primi decenni del XX l'interesse degli astronomi fu attratto dalle stelle e dalle galassie più lontane, quelle la cui luce impiega miglialia di anni per giungere fino a noi.

Ora è venuto il momento di celebrità anche per i «vermi del cielo», come gli astronomi chiamano i pianetini o asteroidi che dir si voglia: l'uomo tenta la grande avventura spaziale (anche se, per il momento, solo con sonde e laboratori, dopo la conquista della Luna) e non può non interessarsi di tutto ciò che avviene nell' ambito del sistema solare, entro il quale per ora (e per molti decenni a venire) l'uomo limiterà le sue esplorazioni. Gli asteroidi, dunque: qual è la loro origine, composizione, forma, orbita eccetera? Per la maggior parte essi non sono che blocchi di foggia irregolare e frastagliata di metallo o di roccia (o almeno gli astronomi li giudicano tali, basandosi sulle variazioni di luminosità che essi emettono); altri, invece, sono resti di comete e consistono di aggregati informi e non solidi di mattoni, sabbia e polvere. Sicuramente alcuni di essi (per esempio, Eros, il più vicino alla Terra) contengono platino, oro e argento per il valore di centinaia di miliardi di lire.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa

Gondole e motoscafi sono sfilati ieri lungo il Canal Grande per protestare contro il fenomeno del moto ondoso e l'abusivismo

La rassegna dei libri

L'economia politica nella nostra lingua

Daniele Bonamore: «Prolegomeni all'economia politica nella lingua italiana del Quattrocento» («Pàtron» editore, Bologna; pagg. 384, lire 8000).

L'economia politica e la linguistica, di solito, sono rami che non hanno rapporti in comune. Quindi applicare lo studio della seconda — la linguistica — alla comprensione della natura e dei problemi della prima — l'economia politica — rappresenta, fuor di dubbio, una novità in senso assoluto, mai fatta prima d'oggi né in Italia né all' estero. Ma non è questo fatto, come avverte Daniele Bonamore, docente all'Università della nostra città, nel suo ponderoso studio, l'unico stimolo alla sua ricerca.

Nel quindicesimo secolo l'economia politica, se per essa deve intendersi una disciplina congegnata in sistema, non è ancora nata, se i primi trattati veri e propri cominceranno ad apparire appena nel secolo successivo con lo Scaruffi, il Davanzati, il De Montchréstien; e bisognerà attendere fino al 1754, data d'istituzione a Napoli della prima cattedra di economia politica in Europa, cattedra affidata ad Antonio Genovesi, o fino al 1776, anno in cui vede la luce il famoso «Inquiring» di Adam Smith, padre della scuola classica dell'economia. Sta di fatto, nondimeno, che nel Quattrocento è già viva ed operante la formazione socio-economica capitalistica e che, tirate le debite proporzioni di quantità, è sostanzialmente identica a quella in cui viviamo. Tanto è vero che una celebre dottrina straniera (quella dell' economista tedesco, d'impronta spiritualistica, W. Sombart), per altro contestata dall'Autore, ha creduto di vedere nell'umanista L. B. Alberti l'ideologo e il suo libro «Della Famiglia» l'atto di nascita del capitalismo.

Mentre, d'altra parte, è stato messo acutamente in luce il rapporto che lega l'Umanesimo allo sviluppo economico impresso a Firenze dalla sua classe di mercanti.

Non può pertanto mancare un pensiero riflesso sui fatti economici tipici di quella società, che anche se non è ancora elevato a scienza giustifica però l'impegno di un «discorso preliminare» («Prolegomeni»). Discorso intessuto sulla base delle fonti letterarie dell'epoca. Dallo spoglio di esse Daniele Bonamore ha ricavato un materiale linguistico che abbraccia e spiega tutti gli aspetti dell'attività economica a cominciare dal vocabolo «masserizia» che la riassume in tutta la sua complessità a «bisogno», naturale punto di partenza di tutte le indagini teoretiche nel campo dell'indagine linguistico-economica, a «bene», «utilità», «ricchezza», «prezzo», «costo», «valore», «capitale», «moneta», «credito» ecc. ecc., fino al fenomeno dell'imposizione fiscale. Si giunge così a una sorta di modello teoretico completo dell'economia — vale a dire delle regole cui obbedisce l'attività economica — del Quindicesimo secolo. Ma dietro le regole ci sono i fatti, cioè le strutture: la loro ricostruzione offre un ampio spaccato di storia economica.

Per spiegare le une e gli altri occorre rifarsi al complesso mondo dei rapporti sociali e politici, religiosi e filosofici, giuridici e filologici, letterari e stilistici che compongono il complesso panorama del Quattrocento. Ne sono perciò di volta in volta interessate discipline specifiche come la sociologia e la filosofia, il diritto e la filologia, la storia della letteratura e la scienza delle finanze, ecc.

Se dunque l'economia politica è il modello teorico del capitalismo nel suo sviluppo più completo, «Prolegomeni» lo è del capitalismo alle sue origini. Ma per il complesso gioco delle correlazioni di cui si diceva, è anche storia economica, storia del pensiero economico, storia letteraria, linguistica, sociologica, scienza delle finanze e storia «tout court».

Dopo avere chiarito nel primo capitolo tutto ciò, ossia la «prospettiva e il metodo» della ricerca, l' Autore indica nel secondo il valore da assegnare all'economia. Lo aveva luminosamente insegnato il secolo dell'Umanesimo a non perdere il collegamento fra arte e scienza. Daniele Bonamore rivà a questo concetto con abbondanza di richiami (anche alle arti figurative con puntuali e suggestivi accostamenti) e di annotazioni in margine.

L'enucleazione e l'elaborazione dei concetti non è però soltanto limitata sul piano sincronico del periodo considerato, bensì pure su quello diacronico del loro sviluppo naturale, che ha portato la terminologia economica ai suoi valori attuali. Afferma infatti l'Autore come parlare oggi di capitalismo presuppone una conoscenza del fenomeno in tutta la sua estensione, quale soltanto oggi è immaginabile. Così, un discorso introduttivo («proligomeni») all'economia politica richiede un costante riferimento all'economia politica nella sua interezza che se non è quella del sedicesimo secolo, immediatamente successivo al periodo considerato, non è neppure, con esclusione di ogni altro secolo, quello dei tempi presenti. Ma si identifica, appunto, con il pensiero che si è venuto svolgendo dagli inizi ad oggi. Del resto è risaputo come non ci sia storia senza giudizio e come non esistono giudizi in assoluto e come per giudicare occorre disporre di un punto di osservazione e il più attrezzato è sempre l'attuale.

Osserva infatti Luigi Dal Pane, il noto storico dell'economia, in una delle due prefazioni al volume che l'indagine sulle origini e gli sviluppi di una scienza, specie la ricerca delle origini, non deve limitarsi a uno schema ristretto, ma deve superare i limiti sempre angusti di una determinata disciplina: affermazione che è assolutamente in linea con il pensiero contemporaneo. Una ricerca interdisciplinare, dunque, che va letta come un postulare la correlazione dei fatti sociali. La realtà della vita è infatti tanto più complessa della rappresentazione che ne danno le singole scienze e la loro separazione è solo frutto di convenzione e di mera opportunità.

S. B.

Giordano Polh: «Quando tre e tre... riescon sette» (Rebellato Editore 1975 - Collana «Narrativa»; pagg. 164, lire 3500).

In una Trieste «dominata» dalla presenza del Palazzo della Posta, miraggio carico di angoscia e di inquietudine, agognato e disperatamente atteso, si concentra la vicenda del lungo racconto di Giordano Polh «Quando tre e tre... riescon sette», quasi un gioco di parole divertente ed infantile che pur significativo nel richiamo al tessuto stesso di quella vicenda, racchiude un tono scherzoso, un bonario sorriso, una leggerezza e sotto sotto quasi una sottile ironia che abbiamo notato anche nello svolgersi della storia e che forse non è perfettamente congeniale a quella luce incerta e malata, drammatica ed impietosa nella quale si muove il protagonista Rudy «una figura allampanata, senza energia, come schiavo di stupefacenti, aggrappato al letto come il naufrago alla zattera» alla ricerca di un lavoro che possa finalmente scuoterlo da quella tormentosa apatia, rischiarare la sua mente annebbiata, portare un po' di luce ad un'esistenza opaca soggiogata da quella incapacità psichica... Un racconto che si snoda tra improvvisi colpi di scena e altrettanto concrete presenze medianiche in un alone di magia, di fatture e di sedute spiritiche che, come si è detto sopra, non sempre fanno respirare l'autenticità delle situazioni. Il ritratto più vero ci è sembrato quello della madre, risoluta a tutto pur che suo figlio ottenga il lavoro alla Posta, decisa a tal punto da recarsi da un medium affinché risolva il «caso» di Rudy; una donna, questa madre, provata dalla vita e soprattutto colma di dolore per questo figlio così diverso dagli altri due, una donna che la sofferenza, l'ansia e l'attesa per una definitiva sistemazione di Rudy, fa ammalare, per poi quasi miracolosamente ristabilire grazie... all'intervento del medium.

Una vicenda, questa di «Quando tre e tre... riescon sette», che più o meno nella seconda parte, quando Rudy ottiene finalmente l'impiego alla Posta, si fa dispersiva dilungandosi un po' troppo su disquisizioni religioso-filosofiche o d'altra natura ed apportando quindi un allentamento al ritmo della narrazione che perde con ciò freschezza ed intensità. In quanto agli anni in cui l'autore fa vivere questa storia, essi ci riportano all'ultima entusiasmante vittoria pugilistica di Benvenuti e al trionfo che Trieste dedicò al suo più grande campione.

Non manca l'intreccio d'amore con Eliana, che prelude alla lieta conclusione del racconto, mentre colti con una certa vivezza sono alcuni interni, l'ufficio alla Posta per esempio dove si muovono Rudy e i suoi colleghi, o la trattoria dove così spesso il protagonista si reca a tracannare qualche bicchiere in più. E a proposito del protagonista, Giordano Polh ci sottolinea la vena poetica e narrativa che anima Rudy e lo fa «soffrire e godere» nello scrivere via via le pagine di un libro, di cui nel corso della vicenda così spesso sentiamo l'orgogliosa presenza.

Dell'autore, Giordano Polh, molto poco sappiamo: è triestino e lavora (coincidenza o ispirazione?) proprio alla Posta.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AUTUNNO IN ARRIVO ACUISCE LE CONSEGUENZE DELL'INCERTEZZA NEGLI INTERVENTI

Mina la stabilità della Giunta il «doposisma» nella Regione

PSDI e PRI temono di finire travolti dalle polemiche per il lento procedere della ricostruzione - Coinvolgimento di più ampie responsabilità? - Proteste

Il Consiglio regionale riprende oggi l'attività, conclusa la breve vacanza d'agosto, all'insegna di un'acuita incertezza politica. La debolezza della Giunta «tricolore» è tale — specie sotto il profilo della gestione degli interventi a favore delle popolazioni friulane terremotate — da determinare lo stesso Partito repubblicano a sollecitare una verifica politico-programmatica degli accordi giuntali, prendendo a spunto proprio l'inadeguatezza dell'esecutivo regionale a far debitamente fronte alla drammatica situazione creata dal sisma del 6 maggio. Una «verifica» è stata sollecitata nei giorni scorsi anche dal PSDI, testimoniando la posizione di disagio accusata dai due partner giuntali della DC di fronte al crescendo di attacchi in particolare da parte dei comunisti e dei socialisti. D'altro canto la debolezza, sul piano pratico, dell'attuale vertice regionale è implicitamente riconosciuta dalla stessa DC, nel momento in cui tale partito si dichiara disponibile per un più largo coinvolgimento delle forze politiche, anche quelle d'opposizione, ai fini di una gestione unitaria del «dopo-terremoto». Ma il fatto che la DC respinga l'ipotesi di un ampliamento di tale discorso sul piano politico mette in difficoltà i suoi alleati repubblicani e socialdemocratici, che altrove hanno assunto un atteggiamento di maggiore disponibilità verso forme di maggioranza estese ai socialisti ed ai comunisti.

Da una collaborazione a livello di Consiglio sui problemi creati dal terremoto, come auspicato dalla DC, anche i repubblicani e i socialdemocratici intenderebbero passare a più ampie intese più propriamente politiche. Il PRI — sottolineando che l'attuale formazione giuntale era stata a suo tempo varata con carattere di transitorietà, lasciando una porta aperta al reingresso del PSI — ritiene ad esempio sia giunto il momento di «accertare senza indugi la praticabilità della strada dell'auspicato allargamento della maggioranza a importanti forze che già ne facevano parte». Ma il PSI non intende ridare vita a formule che si richiamino al defunto centro-sinistra, mantenendo inalterate le pregiudiziali anticomuniste. E qui il discorso si arena, per la ribadita opposizione della DC verso ogni tipo d'accordo politico ampliato al PCI.

Ecco allora — prefigurata dagli stessi repubblicani, sia pure in via subordinata — la richiesta di una «verifica» almeno all'interno dell'attuale maggioranza. Il disagio dei repubblicani, come dei socialdemocratici, è evidente: continuare ad accollarsi, insieme con la DC, il peso — superiore alle proprie forze — del «dopo-terremoto» e la conseguente valanga di critiche che si abbatte sulla Giunta di cui fanno parte, non sembra più possibile. Quanto meno occorre ricercare — sono parole della segreteria regionale del PRI — «il massimo di capacità risolutrice e realizzatrice da parte di tutte le forze politiche democratiche, un'unità d'intenti» quali sono richiesti dalla vastità dei problemi della ricostruzione delle zone terremotate. E il PSDI, sempre all'interno della maggioranza politica giuntale, sollecita un adeguamento dei programmi a suo tempo sottoscritti alla situazione nuova, drammatica del «dopo-terremoto».

Per tre mesi i socialisti e i comunisti hanno sparato a zero sulla Giunta «tripartita», sottolineandone carenze, inadempienze e ritardi e sollecitando un coinvolgimento di tutte le forze dell'arco costituzionale sulla base di un accordo politico generale e non limitato all'esclusiva gestione del «dopo - terremoto». Da sinistra è stata incessantemente prospettata l'esigenza di rivedere l'intero piano pluriennale, avendo anche presente il fatto che i due terzi del territorio regionale sono stati fortunatamente risparmiati dalla tragedia del 6 maggio e non possono restare bloccate tutte le altre iniziative ed interventi previsti, congelando l'attività della Regione nell'esclusiva funzione delle zone da ricostruire. Ed ora una delicata fase di tensione si apre infine nei rapporti fra gli stessi partiti della maggioranza, che da un lato sollecitano — data la delicatezza del momento — la mobilitazione di tutte le forze politiche (purché gli eventuali accordi siano solo programmatici e non anche politici) e dall'altra temono di venire travolti dall'ondata delle polemiche e dalle critiche derivanti dalla scarsa agilità dell'assetto giuntale e burocratico, dalla perdurante suddivisione dei compiti per compartimenti stagni, dall'inadeguatezza delle strutture della Regione di fronte alla drammaticità dell'evento.

La fase di prima emergenza — si rileva concordemente — è stata affrontata con rara prontezza dallo Stato, allorché si trattava di dare una sia pur precaria sistemazione a ben 100 mila senzatetto, a provvederne al sostentamento, a curarne le condizioni igienico-sanitarie. Ma al momento di affrontare la parte di propria competenza, la struttura regionale si è rivelata in effetti più debole ancora di quanto si potesse ragionevolmente temere. Basti dire che l'azione della Regione è partita all'insegna della massima confusione, degli accavallamenti di competenze. La Regione si è tuffata, senza pratico costrutto, negli interventi di prima emergenza già coordinati dagli organi dello Stato senza garantirsi le prospettive del domani; e quando si è trovata a dover disporre le prime misure destinate all'opera di ricostruzione, il meccanismo regionale ha segnato penosamente il passo. La Regione è oggi in ritardo di almeno un mese nell'adempimento degli interventi di propria competenza; ma il calendario è inesorabile, le stagioni si susseguono purtroppo senza ritardi. Ed è già autunno. Al momento di stringere i tempi, dopo un arroccamento di tre mesi sulla difensiva da parte di una Giunta tempestata da duri attacchi polemici, ecco spirare aria di crisi.

E gli attacchi più massicci provengono non già dai partiti ma dalle stesse popolazioni interessate che, sfatando un'immagine eroico - oleografica che spesso si è voluto loro attribuire, ora scendono in piazza, bloccano le strade, distribuiscono agli automobilisti di passaggio drammatiche denunce: «La situazione — dice uno di questi volantini — permane in stato di enorme gravità, dato l'ormai rapido avvicinarsi della brutta stagione. In grave ritardo la riparazione delle case lesionate, a causa della lentezza con cui hanno proceduto le commissioni regionali di rilevamento dei danni. Il meccanismo con cui vengono dati gli aiuti economici e il non aver provveduto al reperimento di manodopera scoraggiano la volontà di ricostruzione. Le famiglie che hanno avuto la casa distrutta e hanno trascorso l'estate sotto le tende affrontano l'avvicinarsi dell'inverno senza vedere nessun progetto concreto di sistemazione decenti. In molti paesi si devono ancora definire le aree per la sistemazione delle baracche. I prefabbricati finora collocati non superano il 5 per cento del fabbisogno. Non c'è alcuna garanzia di un normale avvio dell'attività scolastica. La prima responsabilità è della Giunta regionale, che ha ritardato l'emanazione delle leggi, ha fatto leggi farraginose, ha accentrato tutto il potere lasciando ai Comuni solo le decisioni più controverse e non li ha dotati di strumenti tecnici e finanziari adeguati, ha avviato i primi interventi privilegiando più gli interessi delle imprese private».

Regione: stamane si riunisce il Consiglio

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30; l'ordine del giorno prevede, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, le comunicazioni della Giunta regionale sulla situazione nelle zone colpite dal terremoto, alle quali farà seguito un dibattito sui molteplici problemi del «dopo-sisma».

Prove di riparazione alla media Caprin

La scuola media «Caprin» di Trieste, comunica che gli esami di riparazione '76 si svolgeranno con il seguente calendario: giovedì 2 settembre alle 8.30 prova scritta di italiano; venerdì 3 alle 8.30 prova scritta di matematica; sabato 4 alle 8.30 prova scritta di lingua straniera: lunedì 6 alle 8.30 prova pratica di educazione artistica.

Intervento del PSI per la Calza Bloch

Il comitato direttivo provinciale della federazione del PSI ribadisce in una nota la solidarietà dei socialisti triestini ai lavoratori della Calza Bloch in lotta per il rilancio produttivo dell'azienda e per la salvaguardia del posto di lavoro. «La nota sottolinea la positività dell'impegno unitario degli enti locali della Provincia, delle forze politiche democratiche, delle forze sociali e delle organizzazioni sindacali e la coerenza che ha contraddistinto l'impegno di tutti, teso a ricercare una intesa globale a livello nazionale, l'unica in grado di garantire una soluzione stabile definitiva per i problemi del gruppo aziendale.

Infatti la crisi della Calza Bloch — rilva ancora il PSI — al di là degli errori di politica aziendale, si inserisce nella crisi generale del settore tassile del nostro Paese. In questo contesto il PSI afferma altresì «che per l'economia triestina è impossibile perdere altri 670 posti di lavoro e quindi va garantito se ipotesi di ristrutturazione globale non dovessero progredire un impegno regionale per la continuità produttiva dello stabilimento di Trieste».

In via Marconi sul lato dei numeri pari, dalla via Carpison allo stabile n. 22 compreso, è stato istituito per disposizione del sindaco un divieto di sosta temporaneo, essendo in corso lavori di costruzione che hanno reso necessario erigere uno steccato.

COME NASCE IL CONSORZIO TRASPORTI

Ritocchi tarrifari «inderogabili» per i bus

Anche le ristrutturazioni del servizio nelle prime trattative con i sindacati

Si è avuto nei giorni scorsi un primo incontro fra i rappresentanti sindacali e la neoeletta commissione amministratrice della nuova Azienda consortile che si appresta a rilevare gradualmente dall'Acegat il settore dei trasporti. Ed ecco, per prima cosa, sono emersi, fra «gli inderogabili provvedimenti d'ordine economico e finanziario e organizzativo», il piano di ristrutturazione del servizio e il ritocco delle tariffe. Ne danno comunicazione — in una nota congiunta — le segreterie provinciali e aziendali dei sindacati trasporti della Cgil, Cisl e Uil.

Presenti il presidente dell'Acegat, il direttore generale e il presidente dell'assemblea del nuovo Consorzio. è stato delineato tra le parti un ampio programma di lavoro, che troverà rispondenza con la più aperta collaborazione — si assicura — fra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione dell'Azienda consortile. Per quanto riguarda gli impegni che l'amministrazione dell'Acegat aveva assunto con i sindacati aziendali, la commissione amministratrice della nuova Azienda ha confermato la propria disponibilità, proponendo una serie d'incontri per l'esame approfondito dei problemi di particolare urgenza: un'apposita commissione di lavoro — la cui proposta è stata accolta dai sindacati — verrà formata, oltre che dai rappresentanti dei lavoratori e della direzione generale, anche da qualificati rappresentanti della amministrazione.

Ed ecco gli argomenti di prioritaria importanza che, secondo i sindacati, dovranno essere affrontati con procedura d'urgenza: 1) applicazione del contratto nazionale di lavoro; 2) definizione dell'accordo integrativo; 3) contingenza per gli assunti dopo il 1.o gennaio 1969; 4) organici 1975-76; 5) libertà sindacali: 6) tempo libero. Intanto, nella prima decade di questo mese, la commissione di lavoro si incontrerà per discutere, primo argomento sul tappeto, l'applicazione a tutto il personale del servizio trasporti dei benefici contrattuali derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Dal canto suo, la sezione sindacale Fiai-Cgil dell'Azienda consortile trasporti, ha diffuso — separatamente — una nota in cui rileva «qualche atteggiamento scorretto e non in linea con gli impegni assunti nel primo incontro fra i rappresentanti sindacali ed i responsabili della nuova azienda» e ciò da parte di «qualche sindacalista che dichiara a taluni lavoratori e al personale in genere cose e problemi non corrispondenti alla verità degli argomenti trattati, al punto che taluno, male informato, sta già parlando di scioperi, mentre i problemi sono ancora tutti da affrontare e le azioni conseguenti ancora da decidere».

SISTEMATICO SLITTAMENTO DI SCADENZE GIA' STABILITE

IN VIAGGIO CON RITARDO LA FERROVIA PONTEBBANA

Mesi perduti nella scelta dei progetti per il raddoppio della linea da Udine al confine - Modifiche e costi

Trieste e i problemi connessi con la funzionalità del suo porto saranno all'ordine del giorno — assieme alle questioni concernenti altri aspetti della nostra regione — nell'agenda dei lavori predisposta dalla delegazione triestina che sarà presente alla Fiera autunnale di Vienna, in programma dall'8 al 12 settembre. Numerosi contatti si avranno in quell'occasione con i dicasteri austriaci interessati ai vari problemi infrastrutturali che interessano il Friuli-Venezia Giulia e l'Austria. Ecco, dunque, che nel quadro dei miglioramenti delle comunicazioni ferroviarie maggior spicco avrà il raddoppio della ferrovia Pontebbana, in connessione specialmente con i programmi che si stanno predisponendo nella vicina Repubblica, e che prevedono la creazione di uno scalo di smistamento merci a Fürnitz, tra le stazioni di Arnoldstein e di Villaco.

Purtroppo, a quanto è dato di sapere, anche questo progetto, che tanto davvicino interessa il porto di Trieste, sta scivolando sul pendio dei tempi lunghi, contraddistinto com'è da tutta una serie di ritardi e di rinvii. Come ha avuto modo di far notare l'assessore regionale Fabio Mauro, lo studio di massima si articola in due soluzioni propositive, adottate dopo aver effettuato un esame di numerose altre alternative. Il primo tratto, fra Udine e Tarcento (dal km 0,800 al km 19,175) è comune alle due soluzioni prospettate, e consiste essenzialmente nel raddoppio della linea esistente, con l'introduzione di alcune varianti per mantenere la pendenza entro il valore del 10 per mille e i raggi di curvatura non inferiori ai 4000 metri. Dopo il km 19 una soluzione segue un tracciato tutto in sede nuova, mentre l'altra soluzione si mantiene a ridosso della linea attuale fino a Carnia, proseguendo poi con un percorso interamente nuovo fino a Pontebba.

La scelta fra le due alternative è stata effettuata dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato negli ultimi mesi dello scorso anno, a favore della seconda ipotesi, che contempla un costo di 161 miliardi di lire invece dei 220 miliardi dell'altra ipotesi. La decisione era scaturita da una complessa serie di considerazioni tecnico-economiche, esaminate anche in sede di commissione speciale di collegamento istituita presso l'Ente autonomo del porto. La progettazione esecutiva è stata così indirizzata verso il sostanziale mantenimento del tracciato attuale da Udine fino a Carnia e verso lo studio di una nuova alternativa tra Carnia e Pontebba che, discostandosi dalla linea attuale, consenta il raggiungimento di Pontebba stessa con un tracciato più razionale e nello stesso tempo meno oneroso.

Nel febbraio scorso venivano definiti tutti i problemi tecnici relativi al tratto Udine-Tarcento e Udine-Carnia; per questi tratti rimangono ancora pendenti due grossi fatti: l'eliminazione dei passaggi a livello di Udine nel tratto Udine centrale-via Cividale esclusa; l'attraversamento del comprensorio gemonese. Per quanto riguarda il primo punto l'amministrazione comunale del capoluogo friulano ha formulato delle proposte di deviazione esterna, all'esame delle Ferrovie, il cui orientamento pare però sia assolutamente negativo; per Gemona, purtroppo il discorso è tuttora aperto a seguito del fenomeno sismico che ha letteralmente sconvolto l'intera zona.

Per quanto concerne il quadro delle scadenze e dei programmi la situazione attuale è la seguente: il progetto esecutivo del primo tratto (primo lotto) Udine-Vat è stato terminato nel dicembre '75, ma sussistono sempre le perplessità da parte del Comune di Udine; il progetto del secondo lotto (Vat-Tarcento) è stato consegnato il 26 marzo; le amministrazioni comunali interessate si sono già pronunciate a favore, indicando alcune raccomandazioni per la fase d esecuzione. La scadenza contrattuale del secondo tratto (Tarcento-Carnia), già fissata al 31 marzo scorso, è slittata invece a fine anno. Infine per il terzo tratto (Carnia-Pontebba) a norma di contratto si sarebbe dovuto consegnare tre settimane fa; si avrà invece uno slittamento al '77 sia per il ritardo del lotto precedente, sia per la necessità di un pronunciamento delle Ferrovie sulle diverse ipotesi di tracciato possibili: e le FS non hanno ancora risposto.

Nel caso di questa infrastruttura ferroviaria, che consiste in pratica in un effettivo e radicale potenziamento della Pontebbana come fa rilevare il dott. Ettore Sardo — l'interesse ferroviario si individua sull'obiettivo di attirare il traffico su questa linea indipendentemente dalla considerazione del porto d'origine o di destinazione del traffico stesso. L'interesse ferroviario viene anche posto in particolare evidenza dalla possibilità offerta dalla linea per la difesa del traffico dalla concorrenza di altre vie terrestri, marittime o fluviali attraverso opportune manovre tariffarie. Il porto invece ha bisogno di avere libere ed efficienti tutte le vie che lo congiungono al suo retroterra, ma ha un precipuo interesse al potenziamento della Pontebbana perché questa consente la comunicazione più sicura con il territorio dove si trovano le sue principali fonti di traffico. Come dire quindi che, per quanto riguarda la Pontebbana e il suo raddoppio, l'interesse ferroviario e quello portuale convergono pienamente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abbondio — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.45; la luna si leva alle 13.35 e cala alle 23.17.

Ieri: temperatura massima 25, minima 16,9; pressione mb. 1011,9 stazionaria; umidità 76 per cento; pioggia mm 4; temperatura del mare 21,3.

Maree — OGGI: alta all'1.53 con cm 13 e alle 13.56 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm 19 e alle 21.09 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.31 con cm 5 e alle 15.02 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 8.11 con cm 7 e alle 23.06 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Vedovi Arturo, anni 68; Valvasone Carlo, 54; Costa Maria, 70; Turko Nazario, 86; Millonig Martino, 75; Predonzani ved. Benvenuti Antonia, 90; Retta Luigi, 80; Wizina Carlo, 79; de Mayer Candido, 86; Tasco ved. Sila Filomena, 71; Codia Antonio, 86; Busechian Giuseppe, 45; Amuletti, 64.

NATI: 20.

Treni serali in ritardo

DISAGI CAUSATI DA UN INCIDENTE A BOLOGNA

Ritardi si sono registrati ieri dal tardo pomeriggio alla stazione ferroviaria per i treni in arrivo, causa un incidente accaduto, poco dopo mezzogiorno, sulla linea Bologna - Venezia, nei pressi della stazione di Sant'Elena d'Este in provincia di Padova. Il rapido da Roma - Firenze - Bologna, in arrivo alle 18.30, ha fatto registrare novanta minuti di ritardo; con mezz'ora di ritardo è giunto il diretto da Torino - Milano e oltre un'ora dopo l'orario è giunto il direttissimo della notte da Roma - Milano.

LA FORTUNA DI UNA... SFORTUNATA SIGNORA

Auto rubata due volte e altrettante ritrovata

Nel giro di quattro giorni una «Mini-Minor» è stata rubata due volte e due volte rintracciata dalla polizia. Il futuro è avvenuto sempre in viale XX Settembre. dove la proprietaria Luisa Legovini Colucci, di 36 anni, abita al numero 55.

Il primo furto è avvenuto giovedì scorso, nel tardo pomeriggio. La derubata ha denunciato subito il fatto ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e due giorni dopo una pattuglia della Volante ha rintracciato la macchina nel giardinetto sottostante la via Rivalto. La vettura è stata recuperata e consegnata alla proprietaria, la quale ha constatato che non mancava nulla.

Era però destino che la vettura non rimanesse a lungo a disposizione della proprietaria. Infatti altri ladri (o, forse, gli stessi) si sono nuovamente impossessati della macchina, che è stata ancora una volta casualmente ritrovata dal maresciallo Dellia e dalle guardie Jachetta e Tuzzi della Volante. Questa volta l'auto era stata abbandonata in via Caboto, con il muso contro il muro di cinta di un giardino. La vettura è stata nuovamente recuperata e trasportata al parcheggio della polizia, in via del Teatro Romano.

Altre auto rubate sono tornate ai proprietari. Dopo una «latitanza» di una settimana, è stata ritrovata la «Fiat 124 coupé Vignale», colore blu scuro, targata TS 118675. La macchina, rubata a Giovanni Toneatti, abitante in via Cicerone, si trovava parcheggiata in via del Molino a Vento, all'altezza dello stabile nmero 62. Il proprietario aveva presentato regolare denuncia al commissariato di PC centrale di piazza Dalmazia.

In pieno centro, all'incrocio tra le vie Geppa e Filzi, con il muso che sbucava sulla piazza Dalmazia è stata trovata la «Mini Minor» rossa con il tetto bianco, targata TS146871, che era stata rubata sabato scorso a Laura Zucchini, abitante in via Catraro 2. La macchina è stata rubata da esperti che non hanno lasciato alcuna traccia di scasso sulle serrature.

EVASO IN SVIZZERA

Pregiudicato tedesco arrestato a Fernetti

Il cittadino tedesco Otto Jurker, di Monaco di Baviera, che sarebbe evaso dalle carceri svizzere nei giorni scorsi, è stato arrestato al confine italo-jugoslavo di Fernetti dalla polizia jugoslava perché trovato in possesso di documenti falsi. L'uomo, il quale viaggiava a bordo di una «Mercedes» provvista di libretto di circolazione falsificato, ha detto agli inquirenti di avere avuto l'auto per fuggire dalla Svizzera.

NE HA PRESI DUE IN FLAGRANTE NELLA STESSA NOTTE

Trappola per topi d'auto il «fiuto» di un poliziotto

Sfortunato tre volte il «topo d'auto» che l'altra sera ha preso di mira la «Fiat 850», di colore bianco, targata TS 102671, parcheggiata in viale Raffaello Sanzio, davanti allo stabile numero 19/2. Per prima cosa nell'auto non c'era nulla da rubare, per cui la fatica del ladro è stata inutile; poi è stato lui stesso a dare l'allarme, suonando inavvertitamente il clacson mentre si muoveva nell'interno dell'abitacolo. Infine, per colmo di sfortuna, il clacson si è messo a suonare proprio nello stesso istante in cui un agente della Volante in borghese, la guardia Marchitiello stava uscendo dallo stabile numero 19/2, dove era stato in visita alla propria sorella.

Il richiamo acustico ha messo in allarme il poliziotto che si è subito guardato attorno. Ha visto molte auto in sosta ma non ha notato nessuno negli abitacoli. Ciò lo ha messo maggiormente in sospetto, per cui ha deciso di controllare le macchine una per una. Quando si è avvicinato alla «850» bianca, ha notato qualcuno che stava raggomitolato sul sedile del posto di guida. L'agente ha aperto la portiera ed ha fatto scendere il giovane, che era poi una sua vecchia conoscenza: Dario Lisiak, di 19 anni, abitante in via Pier della Francesca 2.

La guardia Marchitiello, tenendo il giovane per un braccio, ha raggiunto un vicino locale pubblico ed ha telefonato al «113» per chiedere l'intervento di una «Giulia», ed il Lisiak è stato così accompagnato in Questura, dove, dopo aver raccontato varie frottole, quando gli agenti gli hanno trovato addosso un cacciavite piegato ad «L» (come usano fare i ladri d'auto) il giovane ha finito con l'ammettere di aver tentato il furto.

Nel frattempo la guardia Marchitiello aveva rintracciato il proprietario, Sergio Vigoriti, di 36 anni, abitante in via San Cilino 71.

Terminata questa operazione privata, la guardia Marchitiello ha indossato la divisa ed ha preso servizio uscendo in pattuglia con il maresciallo Steffè. Alle 4,40 ha fatto il bis: in via Vettor Carpaccio ha trovato un'altra macchina rubata con a bordo l'autore del furto. La guardia e il sottufficiale stavano compiendo un giro di perlustrazione quando, giunti in via Carpaccio, hanno bloccato la loro auto ed hanno voluto controllare le vetture parcheggiate nell'oscurità. Ispezionandole con la torcia elettrica hanno scoperto che sul sedile posteriore di una di esse stava saporitamente dormendo un giovane. Lo hanno svegliato ed identificato per Furio Fornasaro, di 19 anni, senza fissa dimora. Egli si trovava a bordo della «Mini Minor 850», targata TS 105215, che era stata rubata il 27 agosto a Loredana Moseti Narducci, di 22 anni, abitante in via Manzoni 17.

PROBLEMI ANCORA APERTI ALLA VIGILIA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

È rimasto fermo alle promesse l'inserimento degli handicappati

I sindacati accusano gli enti pubblici di palleggiarsi le responsabilità
Una lunga serie di proposte concrete che sono state ripetutamente disattese

Sul problema dell'inserimento degli handicappati nelle scuole statali, le organizzazioni sindacali SNS-CGIL, Federscuola-CISL e FAS-CCdL/UIL, hanno diramato un lungo documento.

«Mentre si approssima l'inizio del nuovo anno scolastico, si allontana la possibilità — è detto nella nota — di una soluzione per i gravi problemi che la scuola cittadina trascina insoluti da anni. Alle proposte organiche e responsabili avanzate dai sindacati confederali della scuola nel piano scuola provinciale costruito pezzo per pezzo dagli insegnanti e dal personale nelle assemblee svoltesi per tutto l'anno scolastico 1975-76 si risponde ancora con l'accentramento, l'inefficienza, la dispersione delle risorse pubbliche.

«Significativo è il modo in cui si porta avanti l'inserimento degli handicappati nelle scuole statali, che per i sindacati rappresenta un punto qualificante della loro piattaforma provinciale, come di quella nazionale. La realtà, al di là di ogni polemica, è questa: ad una spesa pubblica sempre più gonfia — nel 1975 soltanto la Regione ha elargito complessivamente qualcosa come 3 miliardi di contributi agli enti più diversi — corrispondono un'assistenza, un recupero, un inserimento del tutto carenti. E' quel che succede quando gli handicappati vengono immessi nella scuola dell'obbligo senza assistenza sanitaria e pedagogica, senza il supporto di insegnanti specializzati, senza adeguare il quadro complessivo delle strutture. Ciò non rappresenta soltanto un tentativo di scaricare sulle spalle del singolo insegnante tutto il peso delle carenze del sistema scolastico e assistenziale, invitandolo a colmare i vuoti con la sua "buona volontà", ma, quel che è peggio, non risolve i problemi dell'handicappato perché lo mantiene in una condizione di emarginazione (anche se mascherata).

«Non è da oggi che le organizzazioni sindacali suonano il campanello d'allarme: risalgono al 1974 le loro prime proposte pubbliche, puntualmente disattese. Da allora, mentre proseguivano gli "esperimenti" d'inserimento, i loro richiami si sono fatti più insistenti. Nell'aprile di quest'anno è stato elaborato un ampio piano specifico, in cui, partendo dall'analisi della situazione di crisi in cui versa tutta la scuola dell'obbligo, si formulano dettagliate proposte d'intervento.

«Partendo dalle premesse che soltanto dei servizi sociosanitari di base efficienti per tutta la popolazione possono eliminare o ridurre al minimo possibile il disadattamento (e che non si tratta quindi di trovare nella scuola "adatta" l'angolino "adatto" per l'handicappato), e che il trauma dell'inserimento è tale soltanto perché la scuola non si è data quelle strutture e quei servizi di cui tutti gli alunni hanno in realtà bisogno, il piano prospetta le seguenti richieste fondamentali:

«1) Avvio della sperimentazione in almeno tutte le classi di dieci (considerata la limitatezza dei fondi) sui 26 circoli didattici della provincia nei quali inserire gli attuali handicappati (aumento dell'organico con l'utilizzo della legge n. 820 del 4.9.1971; impiego dei fondi regionali per l'aggiornamento degli insegnanti; esperimenti di scuola a tempo pieno e di attività parascolastiche: classi aperte e riduzione del numero degli alunni per classe; collegamento con l'Università; utilizzo a tempo pieno del personale specializzato).

«2) Reperimento ed utilizzo di spazi liberi, pubblici e non, e di attrezzature cittadine nell'area dei 10 circoli (ricreatori, giardini, aree sottoutilizzate pubbliche o da destinare all'uso pubblico).

«3) Servizi territoriali sociosanitari, in linea con la riforma sanitaria, che utilizzino a tempo pieno ed in modo organico le équipes medicopedagogiche e i servizi di medicina scolastica che fino ad oggi operano a tempo parziale e in perenne accavallamento e confusione di competenze e di interventi.

«4) Utilizzo nei 10 circoli del personale specializzato (del Palutan e dell'IPAMI), nonché delle attrezzature e dei finanziamenti fino ad ora usati per strutture scolastiche ed assistenziali emarginati.

«5) Avvio dell'aggiornamento in modo progressivo, sistematico ed organico per tutti i docenti, nell'ambito del proprio circolo e gratuiti, su tutto il territorio provinciale, secondo il DPR 419 del 31.5.1974 (decreto sulla sperimentazione e l'aggiornamento).

«L'esito dei colloqui che i sindacati hanno avuto dall'aprile all'agosto di quest'anno con le autorità responsabili è del tutto insoddisfacente: si va, nella peggiore delle ipotesi, da un gioco di palleggiamento delle responsabilità, a dei piani fumosi quanto irrealizzabili, nella migliore. Infatti al Comune di Trieste si accenna ad un piano che pare consistere essenzialmente nella presenza nei circoli didattici di 21 équipes di specialisti (medici, psicologi, fisioterapisti, ecc.), nella richiesta al Provveditorato di un buon numero di insegnanti di supporto statali nelle scuole elementari, con una previsione di spesa di circa 400 milioni. Il Provveditorato, mentre nega la competenza dei sindacati per il problema, dichiara di occuparsi soltanto dell'aggiornamento didattico degli insegnanti (che attualmente si limita a corsi a pagamento del tutto inadeguati alle effettive esigenze): l'unica dimostrazione di buona volontà è l'invio di una lettera a Roma con la richiesta di 10 milioni per sussidi didattici. La Provincia annuncia la prossima chiusura della scuola speciale "Palutan" e garantisce lo stipendio ai 18 insegnanti specializzati, suoi dipendenti; ma non intende assumersi l'impegno a mantenerli nelle scuole elementari a fianco degli alunni provenienti dal "Palutan", come avveniva negli ultimi anni scolastici, anzi sembra avere tutta l'intenzione di disperderli nei propri uffici. Alla Regione si afferma di ignorare i programmi della Provincia e del Comune di Trieste e si esprime meraviglia per i preventivi di spesa formulati.

«A questo punto alle segreterie provinciali dei sindacati scuola non rimane che constatare amaramente l'inutilità dei loro sforzi e darne notizia all'opinione pubblica. Se entro l'inizio dell'anno scolastico l'atteggiamento delle autorità responsabili non muterà, e si continueranno a riproporre scelte che riversano sugli insegnanti tutto il peso delle mancate riforme, i sindacati saranno costretti a chiamare tutti i lavoratori della scuola a un'azione anche dura verso gli Enti preposti alla scuola e all'assistenza. E' su un problema come questo che si misura la volontà politica dei pubblici poteri nei confronti di tutta la scuola e di tutti i problemi sociali. I sindacati sono certi che non mancherà loro l'appoggio di tutti i lavoratori e di tutta la popolazione cittadina».

Dal «Galilei» un invito a mantenere gli impegni

Aule, numero delle classi, personale non insegnante e corsi speciali

L'attivo sindacale confederale del liceo scientifico «Galileo Galilei», riunito nella nuova sede nell'intento di portare il proprio contributo per garantire il regolare inizio dell'anno scolastico, esaminata la situazione, ha richiamato l'attenzione sui seguenti punti:

«si constata che la situazione di emergenza rispetto alla sistemazione nel nuovo edificio è dovuta ai ritardi nell'esecuzione dei lavori di costruzione, ritardi non imputabili certo alla scuola ma a chi per legge compete l'obbligo della costruzione e sistemazione degli edifici dei licei scientifici;

«si constata che i ritardi nella consegna dell'arredamento non sono imputabili alle preesistenti richieste di aule speciali, in quanto fin dallo scorso febbraio gli organi collegiali hanno rinunciato alle aule speciali richieste quando l'edificio era in fase di progettazione e la scuola non aveva raggiunto il numero di 33 classi; si auspica una sollecità consegna di un arredamento che non sia lussuoso, ma pratico e funzionale (la scuola dispone tuttora unicamente dei vecchi arredi);

«si auspica che, in ottemperanza a quanto deliberato dagli organi collegiali e dall'assemblea dei genitori, non si abbiano a sopprimere classi con grave pregiudizio didattico e sacrificio di posti di lavoro, ma nel rispetto della normativa vigente si garantiscano il numero delle classi attuali;

«si auspica che da parte dell'ente locale competente si prenda un provvedimento che permetta il raggiungimento della zona dalle varie parti della città al migliaio di persone che devono raggiungere il "Galilei" e il "Petrarca";

«si sollecita l'Amministrazione provinciale a provvedere immediatamente ad assegnare il numero di bidelli e di personale ausiliario che compete per legge al liceo, personale necessario al regolare funzionamento della scuola;

«si sollecita infine un intervento delle autorità scolastiche competenti perché possa essere attuata tempestivamente la sperimentazione di educazione artistica».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DUE MESI PER RACCOGLIERE LE FIRME A FAVORE DELLA ZONA FRANCA INTEGRALE

Ne sono state raccolte fino ad oggi diecimila e ne mancano ancora quarantamila

«Un gruppo di cittadini democratici avverte la pericolosità dell'inerzia generale in un momento della vita di Trieste caratterizzato dalla mancanza di prospettive economico-produttive e dalla consacrata definizione dei limiti territoriali di una città-provincia raccolta in una lingua di terra delimitata per un verso dal mare e dal confine di stato per l'altro. E' una situazione tipica di una appendice geografica artificiosa.

«L'inglese Denis Mack Smith nel suo ultimo libro "Le guerre del duce" ed. Laterza 1976, così si esprime sulla condizione geo-politico-economica della città di Fiume nel 1922: "Questa sistemazione tagliava Fiume fuori dal suo retroterra economico, condannando la città all'indigenza". Ad aggravare il giudizio di Denis Mack Smith, se rapportato a Trieste, vale la considerazione che l'agglomerato urbano di Fiume corrispondeva nel 1922 a circa un settimo dell'agglomerato urbano della Trieste d'oggi.

«Orbene, quel gruppo di cittadini democratici, in numero di dieci come prescritto dalle leggi vigenti e dalle norme della nostra Costituzione, si costituisce in Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, prende atto delle proposte di legge presentate nelle trascorse legislature da parlamentari triestini di sinistra, si porta a Roma nell'aprile scorso e presenta alla Corte suprema di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare per la istituzione della zona franca integrale nella intera provincia di Trieste, da Duino al Lazzaretto di San Bartolomeo.

«Perché tale proposta di legge possa essere presentata, discussa e votata al Parlamento dev'essere corredata, a norma di legge, da non meno di cinquantamila firme di cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del comune della loro residenza. Non appare, a prima vista, un'impresa difficile: ai singoli cittadini viene richiesto il sacrificio di una firma, che può essere apposta, gratuitamente, negli uffici notarili, nelle segreterie generali dei Comuni, nelle cancellerie di pretura e di tribunale. D'altro canto l'istituzione della zona franca integrale è una garanzia di rilancio economico, di ripresa dei traffici marinari, di occupazione della manodopera disoccupata non solo triestina ma anche friulana, non impone sacrifici finanziari ai nostri connazionali delle altre provincie, riconosce a Trieste le condizioni per bastare a se stessa e per essere di proficuo giovamento alla collettività nazionale ed alla stessa comunità economica europea, non minaccia i valori ambientali triestini in quanto la zona franca integrale è tutt'altro ordinamento dell'intensivo punto franco industriale con le conseguenze ben immaginabili per chiunque sappia cos'è Marghera o Seveso.

«Vien da concludere che i triestini sono nelle condizioni di apporre, nello spazio di tempo di un solo mese, non cinquantamila firme ma centomila in calce alla proposta di legge in argomento. Ed invece, dopo quattro mesi dall'inizio della decorrenza dei sei mesi validi per legge alla raccolta delle firme, appena una decina di migliaia di triestini ha sentito il dovere per sé e per l'avvenire della propria città di presentarsi a firmare.

«Non mancano alcune giustificazioni attenuanti: oltre a quella rappresentata dal silenzio mantenuto in proposito dall'emittente radiofonica triestina, l'inizio della raccolta delle firme è coinciso col nefasto evento che ha colpito i friulani delle zone terremotate e che ha tanto appassionato anche la collettività triestina. Ha fatto seguito una campagna elettorale di non ordinario interesse per la comunità nazionale. Sono intervenute poi, ad elezioni concluse, delle condizioni atmosferiche eccezionali ad intorpidirci con una calura insolita, alla quale è seguito il mese della chiusura di non pochi complessi industriali e di molti uffici, non esclusi quelli notarili, per le ferie estive.

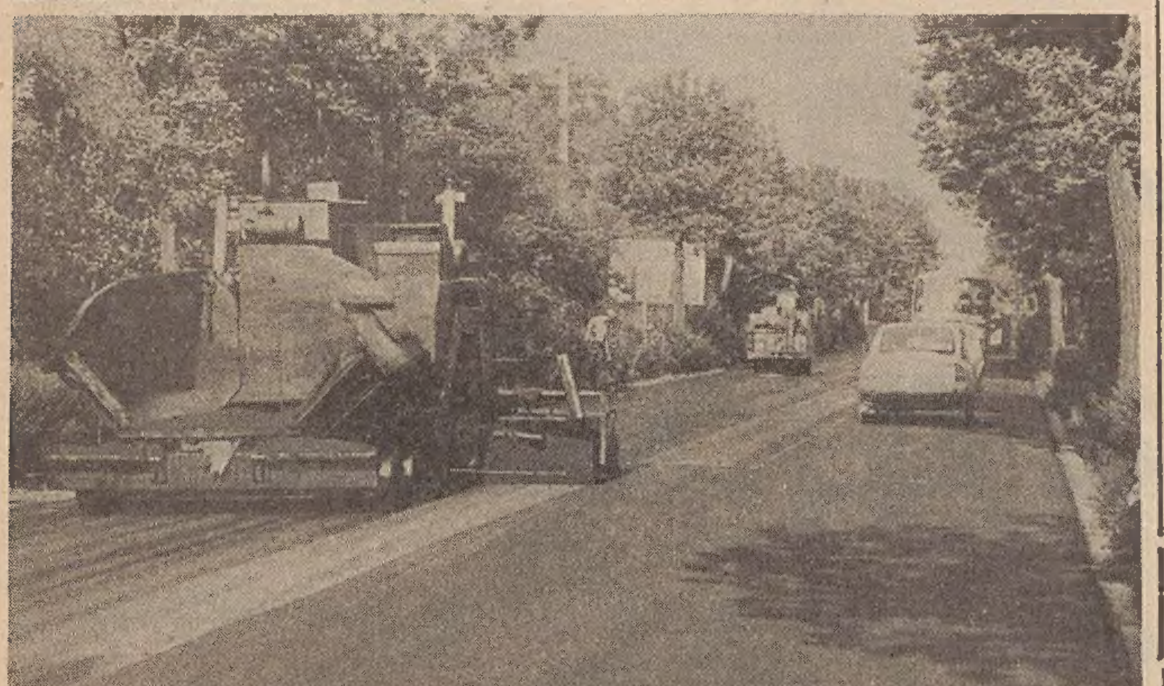
«Un semplice calcolo ci insegna che le restanti quarantamila firme dovranno essere raccolte nei due mesi di settembre ed ottobre. Nel caso di non riuscita, la proposta di legge non potrebbe essere presentata: teoricamente tutto resterebbe da rifare, ma praticamente i triestini perderebbero l'occasione loro offerta di rendersi protagonisti del proprio domani.

«Non sono ipotizzabili ed ammissibili ulteriori indugi per chi non ha firmato, perché se decine di migliaia di persone dovessero attendere gli ultimi giorni per sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare, si creerebbe per gli uffici preposti e per i firmatari una situazione di estremo disagio caratterizzato da lunghe file e da estenuanti attese.

«Ecco spiegato perché non è più possibile rimandare al domani il proponimento di firmare, pena il fallimento dell'iniziativa. Forse può essere di giovamento, a questo punto, rinnovare la trascrizione dei nomi dei dieci cittadini democratici che hanno depositato la proposta di legge alla suprema Corte di Cassazione di Roma nell'aprile scorso: Benco Aurelia ved. Gruber, Bolaffio Marino, de Rota Ermenegildo, Frankfurter Michele, Frausin Pia Maddalena, Giuricin Gianni, Spinotti Vittorio, Svevo Letizia ved. Fonda Savio, Tassinari Marino e Ventura Carlo.

«Sono i dieci cittadini che, assieme a tutti coloro che hanno già firmato e che firmeranno nei prossimi giorni, non potranno incolpare se stessi d'incuria o d'indifferenza per le sorti future della propria città, come potrebbe accadere a chi non ha trovato il minuto di tempo da dedicare all'apposizione della firma. Bene avrà operato invece colui che, dopo aver firmato, si accerterà che l'abbiano fatto anche i suoi amici e conoscenti. Gianni Giuricin».

Più sicuro e scorrevole



(Italfoto)

Si fa toeletta sulla strada che porta da Opicina al confine di Fernetti, un'arteria molto battuta dal traffico, aggravato anche dal passaggio quotidiano di numerosi automezzi pesanti

SEGNALAZIONI

Tariffe dei «bus»

L'Azienda consorziale trasporti, ci scrive: «In merito all'articolo comparso sul "Piccolo" dd. 26 c.m. dal titolo "Faticoso il 'decollo' del Consorzio trasporti", per correttezza e completezza di informazione si precisa che il presidente dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, Willer Bordon, nella seduta dd. 6 agosto u.s., in merito al problema delle tariffe del settore trasporti ha testualmente detto quanto segue, come risulta dal verbale:

«Per raggiungere l'obiettivo di un trasporto più adeguato ed a fini sociali, è necessario un rilancio su questo problema dell'impegno delle Regioni e degli Enti locali.

«Su questo piano di richieste e di profonde ristrutturazioni, che intanto devono incominciare dal centro, non può non porsi anche il problema del deficit delle aziende pubbliche, che, tra parentesi sta provocando un crescente e insopportabile indebitamento dei Comuni. Ma è un problema che a mio parere occorrerà affrontare ampliandone tutte le valenze politiche, e non racchiudendole in soluzioni di tipo burocratico e tecnocratico.

«Ciò significa che occorrerà respingere qualsiasi modifica tariffaria quando questa non avvenga in costante collegamento con gli utenti, le organizzazioni sindacali e non sia come deve essere, uno degli elementi del potenziamento e del miglioramento dei servizi e quindi direttamente collegata con l'eliminazione di tutta una serie di storture burocratiche, di sprechi inammissibili, con la garanzia della salvaguardia degli utenti più deboli. E' anche necessario, se vi è coscienza che il trasporto urbano è un servizio sociale che riguarda l'intera comunità, che il deficit derivato dalla differenza tra prezzo politico e prezzo reale non sia scaricato solamente sugli enti pubblici, ma trovi anche quali contribuenti coloro che ne beneficiano in quanto operatori e industriali privati».

Se tale precisazione doveva suonare come smentita alle intenzioni del presidente dell'assemblea consortile di «ritoccare» le tariffe, essa in pratica ribadisce tale proponimento in quanto ammette che — sia pure in collegamento con i sindacati — il problema debba essere affrontato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Maiella» (nazionale), mn. «Santagata» (naz.), mn. «Hermia» (ger.), mn. «Nassau» (as.), mc. «Marshal Budeny» (ru.), mn. «Alon» (isr.), mc. «Margheda» (naz.), mc. «Parnis» (liber.), mn. «Marko Tassilo» (jug.).

PARTENZE: mc. «Maria Montanari» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Orion Constellation» (lib.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Sophia A.» (greca), mc. «Primero» (fi.), mn. «Sandalion» (naz.), mc. «Apuana» (naz.).

I volontari c'erano: le autorità dov'erano?

«Sono un dirigente dello Stato — originario del Friuli — in servizio a Roma. A seguito del sisma che ha colpito la mia terra, nello scorso mese di giugno presi l'iniziativa di chiedere ad alcuni colleghi, alti dirigenti della pubblica amministrazione, di venire nel Friuli allo scopo di:

«— fornire ai vari Sindaci delle zone colpite quelle informazioni e suggerimenti che si fosse reso possibile dare direttamente per la sollecita soluzione dei problemi di carattere generale riguardanti le materie previdenziali, assistenziali, pensionistiche, ricostruzioni anagrafiche, ecc.;

«— individuare i diversi problemi e raccogliere i quesiti e i suggerimenti, sempre di carattere generale, che le Amministrazioni comunali avessero ritenuto opportuno prospettare e veder sollecitamente risolti, a cura naturalmente dei predetti settori dell'amministrazione dello Stato, nell'interesse delle popolazioni sinistrate.

«Diversi colleghi si offersero di intervenire a titolo personale e ciascuno a proprio esclusivo carico, impegnandosi, al rientro nelle rispettive sedi di servizio (Amministrazioni centrali, Istituto previdenza, Enti locali, Inps, Inail, Inadel, Enpas), ad adoperarsi perché ai problemi, quesiti e suggerimenti in discorso venisse fornita la più rapida e confacente soluzione. Siffatta iniziativa, proposta, tramite la Prefettura di Udine, alla Regione (dr. Caprini - assessore Bianchini - dr. Mazzolini) trovò pronta adesione e venne fissato per lunedì 23 agosto (dr. Mazzolini) una riunione dei predetti dirigenti dello Stato da porre a contatto diretto con i sindaci interessati. A tale riunione — provenienti da varie parti d'Italia — sono puntualmente convenuti i dirigenti in parola: ma al recapito fissato nessuno dei predetti rappresentantt regionali era presente (il personale in loco, anzi... poteva soltanto precisare che detti rappresentanti regionali era momento neppure rintracciabili...).

«Quanto sopra perché, ove io ritenga opportuno, il vostro giornale voglia cortesemente informarne la pubblica opinione interessata. Mi scuso del disturbo e ringrazio. Antonio Turchetto, Roma».

Biciclette in piazza Unità

«Spett "Segnalazioni" vi scrivo per un problema che, credo, come me interessa molte altre mamme. Ieri mi sono recata in piazza dell'Unità con mia figlia. Mentre la bambina camminava è stata urtata violentemente da una bicicletta ed è finita a terra. Fortunatamente non si è fatta niente. Dopo poco, un altro bambino, piccolissimo è stato urtato violentemente da una seconda bicicletta. Il bambino è caduto con il viso sull'asfalto procurandosi una ferita. Insomma, in poche parole, quello che voglio dire è che piazza dell'Unità è diventata il paradiso delle biciclette.

«Il più delle volte questi piccoli incidenti succedono perché i bambini che vanno in bicicletta non guardano affatto davanti a loro e non si può neanche pretendere di tenere legati i bambini che camminano. Ora, mi chiedo, dove di possono portare i piccoli senza pericolo che vengano urtati continuamente, dal momento che i giardini nel nostro rione sono pochi (precisamente due) e tutti e due sono impraticabili (quello di S. Michele per lavori e quello di piazza Hortis per la perenne sporcizia). Si potrebbe fare in modo di lasciare piazza dell'Unità libera dalle biciclette, che eventualmente potrebbero circolare (come del resto già succede) nel tratto sottostante il Municipio? O in quale altro modo si potrebbe fare? Vi ringrazio molto dell'ospitalità. R. Z.».

Roulotte e parcheggi

«Care "Segnalazioni", chiedo scusa se approfitto del vostro tempo e spazio, ma come vostro assiduo lettore sarò certamente perdonato. Sono un profugo dalmata triestino d'adozione per circa 10 anni ed ora, come tanti altri profughi, cittadino torinese di adozione per necessità di lavoro e famiglia. Tuttavia, siccome i miei parenti risiedono a Trieste ed in alcuni paesi dell'Istria, ogni anno io e la mia famigliola passiamo in questa zona (anche nell'Istria) le nostre vacanze. Per questo dopo tanti sacrifici siamo riusciti a comperare una roulotte, che ci consente di non spendere molti soldi, che non abbiamo, in alberghi.

«Lo scorso anno, nel mese di luglio, siamo arrivati a Trieste per proseguire poi in Istria. Dato che alcuni parenti abitano a Rozzol, zona periferica, con la mia roulotte stavo parcheggiando nella via Massimiliano D'Angeli che ha larghissimi marciapiedi e buone possibilità di parcheggio anche molto comodo. Durante la manovra è transitata una vettura dei vigili urbani i quali, con molto tatto ma fermamente, mi hanno invitato a trovare parcheggio fuori città in quanto esiste una ordinanza permanente del Sindaco che vieta il parcheggio dei rimorchi (anche delle roulotte) per sosta inoperosa superiore alla mezz'ora. Per la verità entrando in città avevo visto un cartello del genere ma credevo si riferisse ai rimorchi degli autotreni. I due vigili comprendendo la mia situazione furono gentili e mi concessero di sostare soltanto per la giornata. Se la sosta fosse continuata mi avrebbero fatta una multa di L. 5.000 giornaliere.

«E così per evitare seccature, i miei parenti mi indicarono un parcheggio a pagamento sull'altipiano del quale mi sono servito lo scorso anno ed anche quest'anno, memore di quanto accadutomi in precedenza, con dispendio di denaro ma soprattutto con gran fastidio per recarsi quasi giornalmente, durante i dieci giorni di sosta a Trieste, a ritirare oggetti ed altro [illegible] roulotte. Insieme a mia moglie, che non è di queste parti, pur masticando amaro ci compiacemmo quasi dell'ordine di questa città e della fermezza dei suoi agenti nel far rispettare le leggi. Ce ne fossero così in tutta Italia — dicemmo — chissà che le cose non andrebbero un po' meglio.

«Quest'anno, sempre in luglio, siamo tornati a Trieste per la solita sosta settimanale e ricordando l'accaduto dello scorso anno siamo andati direttamente al parcheggio per lasciare la roulotte e scendere in città con la sola vettura. Grande è stata la nostra sorpresa quando nello stesso posto dal quale noi l'anno prima eravamo stati gentilmente fatti allontanare abbiamo trovato parcheggiate ben tre roulotte. I nostri parenti ci hanno informato che probabilmente si trattava delle roulotte che normalmente sono tenute all'interno del recinto fieristico e che vengono fatte portare fuori per il periodo della Fiera Campionaria per poi essere riportate. Quest'anno, a causa della crisi economica, le mie vacanze sono state forzatamente più brevi e quindi ho approfittato per lasciare i familiari e la roulotte in Istria. Sono ritornato la settimana scorsa a prenderli e di ritorno sulla strada di Torino ci siamo fermati a Trieste per salutare i parenti. Immaginate la mia sorpresa quando allo stesso posto in cui si trovavano nel mese di luglio e cioè a due mesi di distanza ho visto le stesse roulotte (annotai le targhe) che mi è sembrato non siano mai state spostate o lo saranno state di poco, segno evidente che quello è ormai il loro naturale parcheggio.

«Incuriosito, ho domandato ai miei parenti se fosse stata abrogata la disposizione municipale ma mi è stato risposto che i cartelli esistono sempre ed ho avuto occasione di sincerarmene. Ho fatto qualche domanda in giro perché mi davo dell'imbecille, per avere avuto parole di apprezzamento per un atto giusto che mi aveva legalmente colpito, riscontrando che altri meno obbedienti di me alle leggi facevano il loro comodo e risparmiavano tempo e quattrini.

«Così sono riuscito a sapere che quelle roulotte sono tabù ed i vigili urbani passano, guardano e tirano avanti in quanto, mi è stato detto, le roulotte appartengono a persone appartenenti alle forze dell'ordine e quindi i vigili urbani si guardano bene dal fare loro multe non so bene se per spirito di colleganza o per altri motivi. Ringrazio per l'ospitalità e chiedo ancora scusa, Paolo De Pasich».

Scatti e liquidazioni

«Lupus in fabula di recenti note in argomento, cortesemente chiedo breve ospitalità per una puntualizzazione su alcune interpretazioni del mio ruolo nell'intervento pubblicato il 17 c.m. dalla rubrica. La nota, da me firmata come "impiegato dell'Enel", era e resta l'espressione del mio personalissimo pensiero in proposito. Non vale la pena, poi, di evidenziare e correggere le molte e capziose "inesattezze" scritte dal lavoratore G. Meli, in polemica con lo scrivente il giorno 23. Mi si consenta invece di rilevare come il sig. Faedis il 24 successivo, abbia — molto intelligentemente — identificato e resa comprensibile ai lettori la vera sostanza del discorso in atto ("I cantori del consenso approvano il 'superamento' senza dire perché e si ripromettono — approvandolo sin d'ora — di discuterlo in avvenire"). Le citate considerazioni, per la loro lapalissiana logicità e chiarezza, tolgono ovviamente ogni possibilità di aggiungere altro. Ringrazio quindi il sig. Faedis — che non ho il piacere di conoscere — e l'ospitale rubrica. Con i migliori saluti. Remo Pistori, impiegato dell'Enel».

Wagner dimenticato

«Care "Segnalazioni", apprendo che il cartellone del Teatro Verdi è quasi definitivo e con sommo rammarico ho constatato che Wagner si prenderà quest'anno un temporaneo congedo dal nostro Comunale. Non dimentichiamo che Trieste per cultura musicale è anche wagneriana; congedare sia pur per quest'anno il "Grande Maestro" è un voler tradire la tradizione e credo anche creare un forte malcontento fra il folto pubblico del nostro teatro. Ringrazio per l'ospitalità, Enzo Amadi».

Educare i figli

«Care "Segnalazioni", sabato 21 agosto lessi in questa rubrica l'articolo "I figli del mondo 'facile' ". L'argomento trattato mi colpì al punto da leggere più volte le parole usate dalla lettrice triestina L. R. che vive a Venezia (sacrificandosi, magari volentieri, per i figli). Le auguro che il suo sacrificio sia ripagato da questi ultimi, comportandosi in modo irreprensibile. Sono una nonna; e sono d'accordo con quanto lei stessa dice: bisogna orientarli meglio, farli ragionare, dar loro torto quando lo meritano. Non abbandonarli a se stessi, alle cattive compagnie. C'è differenza tra genitori e genitori. Il più delle volte si deve ad essi la triste sorte riservata ai figli. Vorrei proprio che queste poche parole fossero pubblicate nelle "Segnalazioni", per unirmi alla simpatica signora L.R.».

Fondazione del Lloyd e i viaggi di Lesseps

«Care "Segnalazioni", veramente molto interessante la diligente e dettagliata esposizione "Pionieri i nostri avi sulle rotte d'Oriente" contenuta nella vostra edizione del giornale del 25 luglio, senonché: 1) il podestà Conti non poteva comunicare nulla alla direzione del Lloyd il 25 ottobre 1801 perché il Lloyd fu fondato nel 1836; 2) un direttore del Lloyd non poté mai prender visione degli avanzamenti dei lavori del canale su una nave lloydiana di nome "Primo" perché il Lloyd, una nave di questo nome non l'ha mai avuta; 3) il Lesseps non si portò a Porto Said in ferrovia perché la ferrovia non esisteva. Solo per pignoleria di esattezza, pur ringraziandovi per le altre notizie veramente d'interesse. Nauta».

«Maisnada» e «masnada»

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" del 18 agosto un interessante articolo di Stelio Crise in cui, tra l'altro, in tema di variazioni etimologiche, si lascia intendere che dal provenzale "maisnada" possa derivare il vocabolo "masnada" nella nostra lingua. Intervengo come cultore di studi di etimologia (scienza che custodisce i piccoli segreti della "proprietà" del linguaggio) per rilevare che "masnada" e "masnadiero" sono vocaboli che hanno probabilmente un'origine più semplice e meno lontana: nel medioevo, invece, una speciale categoria di servi della gleba era quella dei "servi de masinada" che erano addetti al gravoso lavoro di far girare la màcina a forza di braccia. Di qui l'uso di "masnada" e "masnadiero" per indicare della gentaglia di bassa lega. E' evidente altresì il parallelo con "galea", l'imbarcazione su cui erano condannati a remare i... galeotti. Mi dispiace di non poter essere più preciso, al momento, con riferimenti testuali, perché mi trovo in vacanza in un paesino tra i monti del Sannio, dove la sola carta stampata di cui dispongono è il nostro "Piccolo" che ricevo in abbonamento estivo. Con viva cordialità, avv. Renato Bologna».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Lions club

Stasera alle 20.30 si terrà la consueta riunione conviviale estiva dei soci del Lions Club, presenti pure le gentili signore.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina nell'annunciare l'apertura dei corsi per il mese di ottobre 1976, comunica che dal primo di settembre riceve le iscrizioni per la ginnastica, pallacanestro, judo, atletica leggera e danza classica. Iscrizioni e associazioni presso la segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Amici del Parnaso

Il Gruppo culturale «Amici del Parnaso», in occasione del quinto anno di fondazione del sodalizio, bandisce il concorso nazionale di poesia, narrativa, saggistica, pittura, grafica e scultura, con scadenza il 31 ottobre. Al concorso è abbinata una speciale sezione per opere aventi carattere teatrale e cinematografico. Le norme del concorso possono essere chieste alla segreteria, corso Regina Margherita 68, 10153 Torino.

Da Marina Vlach

Galleria Tergesteo. Inizia questa settimana un'eccezionale vendita di: pantaloni, pullover, cappotti e impermeabili invernali fine serie con altissimi sconti.

Sulle Cime Castrein

Domenica 5 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione da Sella Nevea al rifugio «G. Corsi», con salita delle Cime Castrein (m. 2502) nel gruppo del Jôf Fuart. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Il Bel Paese

Delizioso classico formaggio da tavola insuperabile; le Formaggerie Lombarde via Carducci 26, ve lo offrono al prezzo eccezionale già scontato per il pubblico, a lire 300 l'etto. E' un'offerta simpatia per il pubblico.

RIPRESO IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Netta impronta greca ai trasporti in mare

Metà della flotta mondiale appartiene ad armatori ellenici Cantieri e navi della CEE nella relazione di un britannico

Sono riprese le lezioni del Corso internazionale che si tiene all'Università sotto l'egida dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea. In cattedra il greco prof. Dimitrios Diakidis, economista con esperienze di studio a Strasburgo e a Parigi, e l'inglese prof. A. D. Couper dell'Istituto di scienze tecnologiche dell'Università di Cardiff.

Diakidis, nel trattare il tema «Infrastrutture e servizi di trasporto nelle relazioni fra CEE e sud-est euroeo (Grecia - Turchia)» ha messo in risalto che i trasporti viaggiatori e merci sono effettuati all'interno della Grecia continentale essenzialmente per ferrovia e per strada nel modo più idoneo all'aspetto geo-fisico e socio-economico del Paese. Grandi progressi sono stati realizzati nel settore dei trasporti in Grecia fra il 1961 e il 1975, sia aumentando il numero e talvolta la grandezza di molti mezzi (autoveicoli, aeromobili, navi) sia con il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi. All'evoluzione dei trasporti ha contribuito l'esecuzione di opere tecniche, grazie alle quali le vie di comunicazione si sono moltiplicate, le velocità si sono accresciute e in generale sono migliorate le condizioni di traffico.

L'automobile è molto importante per la Grecia perché unisce le regioni più lontane del Paese con centri che la ferrovia non può raggiungere a causa della conformazione montagnosa del territorio. Oggi — ha fatto osservare il relatore — il trasporto di merci su strada rappresenta probabilmente più della metà del movimento merci totale della Nazione. I trasporti di viaggiatori all'interno del Paese vengono effettuati in maggioranza a mezzo di autobus con precedenza sugli altri mezzi (ferrovia, navi, aereo).

Nel 1971 circa l'88 per cento degli spostamenti di persone con mezzi pubblici (movimenti urbani e tassi esclusi) sono avvenuti con l'impiego di autobus interurbani. Le percentuali corrispondenti agli altri mezzi sono: ferrovia 7 per cento, navigazione 4 per cento, aereo 1 per cento.

Le ferrovie costituiscono il mezzo principale di comunicazione terrestre che permette d'assicurare il trasporto merci e viaggiatori. La rete ferroviaria (impianti fissi e materiale mobile) appartiene allo Stato che controlla e dirige l'esercizio. La direzione della ferrovia in passato faceva capo ad un ente pubblico avente personalità giuridica «Le Ferrovie dello Stato Ellenico (S.E.K.)»; oggi l'esercizio è affidato a un organismo di interesse pubblico, funzionante però sotto forma di impresa privata (O.S.E.).

La situazione geografica della Grecia e la tradizione degli abitanti per il mare, costituiscono nel settore del trasporto marittimo un elemento positivo. Più della metà del tonnellaggio della flotta mondiale è di proprietà degli armatori greci. Attualmente vige un serio programma per il finanziamento dei lavori di miglioramento dei porti esistenti e per la creazione di nuovi porti, tanto nella Grecia continentale, quanto nelle isole. Dal 1961 al 1971, il numero totale dei passeggeri trasportati da tutti i mezzi di trasporto interurbani è raddoppiato. Il numero delle persone trasportate su strada e via mare ha avuto un aumento maggiore; minore è stato quello dei viaggiatori per ferrovia.

I trasporti aerei in Grecia, poco sviluppati prima della guerra, hanno subìto un profondo mutamento negli ultimi anni. Notevole è il progresso. Tutte le grandi città del Paese dispongono oggi di aeroporti moderni. Il maggior aumento si è avuto nei trasporti per aereo; ciò dipende nel fatto che il numero dei passeggeri della rete interna della Società «Olympic Airways» è quadruplicato. Il progresso rapido si manifesta fra l'altro con la creazione di nuovi aeroporti, con l'espansione continua della rete e col numero frequente dei voli.

Nel 1971 la rete delle linee interne era più che doppia di quella di 10 anni prima. L'aumento di passeggeri per aereo sembra avere influito sul ritmo di crescita anche di quelli viaggianti sugli altri mezzi di trasporto. Ma nonostante l'aumento diverso del traffico fra le quattro categorie di mezzi di trasporto, la ripartizione percentuale dell'insieme dei passeggeri non ha segnato modificazioni di rilievo durante il periodo 1961-1971.

Il prof. A. D. Couper ha fornito un ampio e documentato saggio sulle «politiche marittime nei Paesi dell'Europa nord-occidentale». Partendo dai concetti contenuti nel Trattato di Roma, egli ha esaminato le caratteristiche delle organizzazioni della navigazione marittima nel mondo, delle Conferences, dei controlli di polizia, delle linee, della codificazione comparata del diritto marittimo (Unctad Code).

Nella rassegna della marineria CEE si è soffermato sulle disponibilità di tutti i Paesi membri aventi flotte e infrastrutture (Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Italia, Francia, Regno Unito in particolare), esponendo altresì interessanti dati riguardanti Scandinavia, Grecia, Norvegia, Paesi Comecon, con più ampio riferimento ai porti baltici. Un capitolo è stato dedicato alla cantieristica e ai metodi di fabbricazione delle navi nella CEE. Ha concluso auspicando l'istituzione di una sorveglianza marittima comunitaria, della quale ha delineato aspetti e funzioni specifiche.

Vari gli interventi degli uditori sulle due lezioni. L'odierna settima giornata del corso, sarà dedicata a un ponderoso studio del francese Bonet-Maury sulle vie dell'acqua interne, e ad una rassegna del dott. Seton sull'«armonizzazione sociale nei trasporti».

Novità per i bus dell'altipiano

Con domani, scatteranno le novità per i bus dell'altipiano, così fissate dall'Acegat:

LINEA 26

Il capolinea attuale verrà spostato in largo Osoppo. La frequenza delle partenze da largo Osoppo rimarrà praticamente invariata.

LINEA 42

Nei giorni festivi verrà istituito un nuovo servizio con due corse per Monte Grisa. Nei giorni feriali verrà rinforzata per garantire la capacità di carico nel tratto Casa Gialla - città. La prima partenza dei giorni feriali da Borgo S. Nazario verrà anticipata alle ore 5.18.

Gli utenti della zona potranno — a richiesta — salire sul treno «personale» in partenza dal deposito di Prosecco alle ore 4.40 e transitare sul percorso: Gabrovizza - Baita - S. Pelagio - Aurisina - S. Croce - Prosecco. Detti passeggeri dovranno poi proseguire per Trieste con il treno in partenza da Borgo S. Nazario alle 5.18. Sul treno «personale» potranno salire solo passeggeri muniti del tesserino quindicinale o mensile per lavoratori contrassegnato con un timbro «P».

LINEA 44

Verrà modificato leggermente l'orario festivo per intercalare i passaggi sulla strada del Friuli con quelli della linea «42».

Consulte rionali

Per questa sera alle 20.30 sono in programma le seguenti riunioni di Consulta rionale: San Vito-Città vecchia, nella sede di via Colautti 6; Altipiano Ovest, nella sede di Prosecco 220.

Riapertura a Sgonico delle scuole materne

A Sgonico il ciclo di attività dell'anno 1976-77 nelle scuole materne comunali avrà inizio domani mercoledì 1 settembre. Sino al giorno 11 settembre le lezioni si concluderanno alle 12; dal 13 al 18 settembre esse avranno termine alle 13, dopo la consumazione del pranzo e con il 20 entrerà in funzione l'orario pieno.

Caccia grossa di funghi



(Italfoto)

Esemplari da caccia grossa i funghi catturati con orgoglio da questi tre ricercatori: uno pesa un chilo e 375 grammi, l'altro sei etti. Inutile chiedere a Tullio Viola, Silvio Pettirosso ed Edi Iskra dove li hanno raccolti: rispondono «nella nostra Regione» e non dicono di più

IN APPELLO UNA VICENDA DI PSICOFARMACI

ANCHE LA MORTE NEL GIRO DELLE RICETTE FALSIFICATE

Si è spenta una ragazza condannata in prima istanza Parzialmente riformate le sentenze per i coimputati

A poco più di un mese dal processo di secondo grado, è scomparsa dalla scena della vita Natalia Buzzi, 24 anni, da Udine, che fu implicata in una faccenda di ricette falsificate assieme a Guglielmo Taurino, 25 anni, da Pordenone, e al suo concittadino Enea Mucin, 23 anni. Il loro caso viene riesaminato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Fermo, P. G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Dei tre ricorrenti nessuno è presente: la Buzzi, come abbiamo già accennato, è morta il 7 luglio scorso, Taurino, che è detenuto, ha chiesto di non presenziare al dibattimento, e Mucin è contumace.

L'episodio, rievocato dal consigliere dott. Fermo, risale agli ultimi mesi del 1972 quando, frequentando con una certa assiduità un posto di pronto soccorso del Friuli, la Buzzi si sarebbe impadronita di un ricettario, e avrebbe poi contraffatto le ricette. Qualche farmacista, insospettito per la natura dei preparati, aveva chiesto nome e cognome alla ragazza, ma questa avrebbe fornito generalità false.

Secondo l'Accusa, la Buzzi avrebbe venduto una delle ricette ai due amici, i quali l'avrebbero falsificata per poter acquistare psicofarmaci e in una farmacia Mucin avrebbe fornito false indicazioni sulla propria identità personale.

Assieme ai tre, vennero incriminate una dozzina di persone, buona parte delle quali andarono assolte.

La Buzzi venne imputata di furto, contraffazione di ricette e false indicazioni sulla propria identità, Mucin e Taurino di ricettazione e di falsificazione di una ricetta e il solo Mucin per essersi spacciato per un'altra persona. Il 3 febbraio del 1973, il Tribunale di Pordenone celebrò il processo contro il gruppo di giovani, e la Buzzi fu condannata a nove mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale, Taurino a 13 mesi e 90 mila lire di multa, Mucin a due mesi e 30 mila lire di multa e andò assolto dalle false generalità per insufficienza di prove. Questo, il fatto.

Il P.G. chiede che venga dichiarato inammissibile il ricorso di Mucin per mancata presentazione dei motivi, improcedibilità dell'azione penale contro la Buzzi per intervenuta sua morte e conferma delle deliberazioni del Tribunale per Taurino. In difesa dei tre parla poi l'avv. Sampietro, il quale si batte soprattutto per la concessione della libertà provvisoria al Taurino. La Corte riforma parzialmente il verdetto di primo grado e assolve Taurino da un'accusa per non avere egli commesso il fatto, conferma nel resto le deliberazioni che lo riguardano e respinge, inoltre, l'istanza di libertà provvisoria.

La Corte dichiara poi inammissibile il ricorso di Mucin per mandata presentazione dei motivi e ordina che l'impugnata sentenza diventi esecutiva nei suoi confronti e dichiara, infine, di non doversi procedere contro la Buzzi per avvenuto decesso.

RICORDO DI UN MUSICISTA CONCITTADINO DALLA RICCHISSIMA VENA POPOLARESCA

Giorgio Ballig fu il padre segreto della nostra canzonetta più celebre

Ideò il motivo del «tran de Opcina» adattandovi però parole che non ebbero fortuna Pianista nei cinematografi al tempo del muto e compositore di un dolce inno sacro

Tutt'altro che facile la vita di Giorgio Ballig. Né oggi ormai il suo nome risveglia — se non nel ricordo sbiadito delle vecchie generazioni, in polemica con le delusioni e gli acciacchi — le rimembranze gioiose che hanno reso popolare il suo nome tra il 1911 e l'inizio della seconda guerra. Giorgio Ballig era musicista per disposizione naturale e seguì il suo sogno tormentoso senza compromessi, pagando con sonanti rinuncie ed eroiche privazioni il diritto di essere, a modo suo, un uomo libero. Uomini come lui se ne trovano rari che sappiano sottrarsi ai compromessi dell'esisetnza quotiaiana, per cedere poi al tarlo del rimorso di aver abbandonato il primitivo sentiero.

Non è che Giorgio Ballig vivesse come gli uccelli del cielo, ma volle trovare nella musica in quella spicciola di commentatore musicale del cinema muto, la fonte del quotidiano sostentamento, in piena letizia ed umiltà. Non corse mai dietro al denaro e alla fama: gli bastava guadagnare tanto da poter vivere con dignità e da rinnopare, quand'era necessario, l'abito nero con sparato e fiocchetto, con il quale aveva l'irrinunciabile vezzo di presentarsi in pubblico. Il volto pallido, gli occhi mesti, ma vivi di un grande fuoco interiore, lo sguardo franco ed aperto, la fronte ampia che rispecchiava la sua fertile intelligenza, la bocca atteggiata quasi sempre ad una serena e calma mestizia: un ritratto rimasto uguale per decenni. Solo negli ultimi anni il collo della camicia, non era più inamidata, gli andava largo. E nonostante l'aspetto mesto, fu compositore gioioso, che donò la sua anima d'artista per la gioia dei ragazzi dei ricreatori comunali, per la gioventù, per la buona gente di San Giacomo, la quale seguiva estatica, alla messa grande, il torrente impetuoso dei suoni liberati dalle sue esperte dita e dalla fertilità creativa.

Si adoperò anche per far adottare dalle sale cinematografiche un nuovo strumento che abbinava le possibilità tecniche del pianoforte con quelle dell'organo, nel preciso momento in cui con l'avvento del «sonoro». moriva il «muto».

Il giovane pianista non disarmò: c'erano sempre il varietà. la rivista, i ricreatori comunali. Un sacco di cose da fare. Ballig aveva esordito come compositore nel 1911 con la canzonetta «Le cotole strete», su parole del Generini, ch'era però caduta dopo poche esibizioni nei caffè-concerto. Nel 1913 con «Xe tre robe», su testo di Flaminio Cavedali, aveva ottenuto un terzo posto nel concorso di canzonette al Teatro popolare di San Giacomo. Quello stesso anno, per la Lega degli insegnanti, aveva scritto un «nuovo canzoniere metodico per le scuole popolari» (su testi di Metastasio, Caraucci, Pascoli e Leopardi, oltre che dei nostri Generini e Pitteri). Nel 1915 il Ballig, «maestro privato», aveva portato al successo il bozzetto lirico «Natale in guerra».

Ma torniamo allo sfortunato esordio della canzonetta «Le cotole strete». Come ricordano il De Dolcetti e con maggior dovizia d'informazioni più recentemente Claudio Noliani in «Cent'anni di canti triesini», la canzonetta in un primo tempo non ebbe fortuna; la sua popolarità esplose quando ritoccata nella linea melodica e rifatta nel testo da parte di anonimi, fu trasformata nella nota «E anche el tran de Opicina...» (la cui fama ancora dura e durerà..). Il sinistro, richiamato dalla canzonetta, in effetti era avvenuto nel 1902, nove anni prima della nascita de «Le cotole strete». Nel 1916 il maestro Franz Zita sistemò contrappuntisticamente la canzonetta, accogliendo le varianti melodiche popolari, la chiamò «La nuova bora», che divenne così una briosa canzone-marcia.

Ballig lasciò fare: in fondo era lieto e lusingato che la gente per strada cantasse la sua musica. Ma l'indiretto successo lo spinse a scrivere altre canzoni. Allora alle case discografiche non si pensava neppure; c'erano però i concorsi indetti dal giornale «Marameo» e dalla Lega Nazionale, ai quali il Ballig partecipò con canzoni che s'imposero per orecchiabilità e gaiezza di pretta marca triestina. Il poeta Flaminio Cavedali gli fornì le parole di due canzoni che divennero popolarissime: «Ricordo» (Fazeva i grili: cri crì cri cri / e i useleti: ci ci ci ci...) e «Le due lune».

Unitamente a Mario Cappellan si cimentò anche nell'operetta, musicando, su libretto di Carlo Curiel, «American girl», che nel 1922 riportò all'Eliseo di Roma un lusinghiero successo.

Ormai la popolarità del Ballig attraversava il suo momento magico. Moltissime furono le composizioni che seguirono: dalla canzone, alla commedia musicale. alla musica sacra. Una suite descrittiva in sei parti, «Nativitas Rex Regum», s'impose per la genialità creativa e la rigorosità del linguaggio musicale. nello stesso tempo in cui «Chi mi bacia» passava di bocca in bocca quale orecchiabilissimo valzer brillante. Poi venne il tempo delle commediole musicali che scrisse e diresse con scintillante vena per la compagnia dialettale di Angelo Cecchelin.

Ricordiamo con un pizzico di nostalgia «El mazo de fiori», «Nando Petine al balo dei barbieri», «Alle Gatte», «La rivoluzion dei tempi», «Un picolo sbalio» e «Povero Bortolo». Musica ricca di frizzante allegria che però segna forse un punto d'arrivo e di svolta nella vita del Ballig, come in quella di tutta la città; e soprattutto dello spirito cittadino.

L'artista sarà ancora presente nel 1940 al concorso del «Marameo» con la canzone «Gergo gentil», su parole di Egidio Gherlizza e, dopo la guerra, nel concorso della Lega Nazionale del febbraio del 1949, con «A la mula triestina», su versi di Ugo Pincherle.

Ma ormai la guerra aveva fatto crollare un mondo e, nella società in rapida trasformazione che ne seguì, Ballig si accorse di essere escluso. Conobbe momenti di profonda angoscia, dovendosi anche adattare — lui, così geloso della propria libertà — ad un lavoro di ripiego, tanto per campare. Nel 1945 perdette la moglie e cinque anni dopo, colpito da trombosi cerebrale si spense, quasi del tutto dimenticato, in una corsia dell'Ospedale. Se la musica profana soddisfece la sua gioia di donare, il maggiore conforto gli venne forse dalla musica sacra. Un suo inno fu cantato a Roma da diecimila fanciulli, davanti al Papa. Egli, rimasto a Trieste tutto solo davanti alla radio, ascoltò in silenzio e poi tergendosi gli occhi umidi mormorò: «Questa musica xe mia». In quel momento Giorgio Ballig era immensamente ricco.

Alfieri Seri

Nuova visita guidata alle opere di Mirko

Al Castello di San Giusto — fa rilevare un comunicato dell'Azienda di soggiorno — i visitatori della Mostra di Mirko hanno superato il tetto delle 80 mila presenze, benché le condizioni meteorologiche non abbiano certamente favorito l'afflusso in questo ultimo mese. Il ritmo giornaliero è sempre di 1500 persone.

Visto l'ottimo successo della recente visita guidata alle opere dello scultore friulano nella sala e sui bastioni del Castello, l'Azienda di soggiorno e turismo ha promosso un altro incontro del pubblico con il critico Carlo Milic per domani, mercoledì 1 settembre alle 18. Apuntamento all'ingresso del Castello.

A Santa Croce dal 1.o al 5 settembre è in programma un festival della gioventù comunista. Domani con inizio alle 20 si terrà una tavola rotonda sul tema «I giovani e la droga». Le manifestazioni culturali e ricreative sono promosse dai circoli della Fgci di Santa Croce, Duino-Aurisina e Prosecco-Contovello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Grazia Zineri Franco nel III anniv. (31-8) dalla zia Bianca 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Caterina Milanese nel III anniv. (31-8) dall'amica Erna 5000 pro AIAS.

In memoria di Elisa Depangher Drioli nel XVI anniv. da Anna Bisia 1000 pro UILDM.

In memoria di Marinella Devescovi per il compleanno (30-8) dall'amica Gianna 5000 Assoc. maestri cattolici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romilda Framalico ved. Marsi nel II anniv. (31-8) dalle figlie Bianca e Bruna 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa e Fioravante nel 25.o e 29.o anniv. da Lia e Giordano Bruno 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Milanese nel III anniv. (31-8) da Pietro Milanese 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Francesco Fonn per il compleanno (30-8) dalla moglie Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marina Muhic nel XV anniv. dalla mamma, papà e nonni 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ettore Amorth nel X anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano D'Ambrosi nel I anniv. (31-8) dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina ved. Lugnani dalla famiglia Pipan 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione poliomielitici - Lettino a suo nome).

In memoria di Umberto Rudes da Mario Andri e Denyse Schnizer 10 mila pro Parrocchia Sacro Cuore.

In memoria di Giuseppe Gianni dalla famiglia Federici 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Italo De Bortoli dai fratelli Tibaldi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Sestan da Nivella e Sergio 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Tampieri da Fiora e Cesare Agostini 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Paolo Meriggioli dalla famiglia Ragusin 10.000, dai condomini di piazzale Popovich 6 50 mila, dalla famiglia Tomasich 5000, dalla famiglia Novel 5000, da Bruna Gerolami 5000, dalla famiglia Trevisan 5000, dalla famiglia Radolli 5000, dai fratelli Giorgio e Roberto Micheli 5000, da Marisa Canton 4000, da Giovanni Gregoretti 5000, da Giorgio Pescador 4000, dagli inquilini di piazzale Popovich 2 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lina e Annamaria Presotto 10.000 pro UILDM e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Drioli nata Schiavuzzi dai fratelli e sorelle 100 mila pro Banca del sangue; da Bianca Calucci, Ugo Cova, Maria Laura Tona, Mario Stanisci e Ugo Tucci 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pina Cergoli dagli amici della trattoria «Valerio» 23.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Marino Iersettig dai condomini di via Giacinti n. 4 140.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Argia e Marcello Drozina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Tampieri dai membri del Consiglio direttivo A. Ge. Trieste 50.000 pro «Costruiamo una scuola materna in Friuli» per iniziativa dell'Associaz. Italiana Genitori.

In memoria di Amelia Fulvio Michelazzi da Liliana e Mario 4000 pro Assoc. assistenza spastici, 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Fischer dalle famiglie Conte - Voltolina 15 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Romano dalla moglie Maria 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcello Moretti dalle famiglie Claudio. Fulvio e Vittorio Giovanazzi 15.000 pro Assoc. Famiglie Ospedale «E. Gregoretti».

In memoria del dott. Alberto Ribechi da Radames Ceccolini e figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mario Tavcer da Teresina e Liliana Tavcer 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Opimio Richetti da Plinio Fabro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iano Sinatra da Pugliese - Uccia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	3600	5600	—	6400
Barboni	—	—	—	3600	—	—
Bobe	450	1800	680	1680	—	1980
Branzini	6000	8500	—	—	—	10800
Cefali	1500	2000	800	2480	780	2400
Girai	600	800	—	—	—	—
Guati gialli	—	—	1680	1880	—	2800
Menole	500	600	—	680	—	680
Merluzzi	—	—	—	2400	—	—
Moli	3000	5000	680	6000	1480	2280
Mormori	2500	5820	3980	5600	5600	7800
Orate	4200	8800	—	7600	—	5600
Passere importate	1200	1300	2000	2400	2400	3400
Riboni	710	7220	2800	4800	5600	9800
Rospi - code	3500	3600	4800	5680	—	5600
Sardelle	310	430	400	680	560	680
Sardoni	260	340	400	680	680	880
Sgombri	—	—	—	2800	—	2400
Sogliole	5000	6828	6800	8800	3600	6800
Tonno	—	—	2800	3280	2800	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	2000	2400	2800	—	2800
Volpine	—	1800	2480	3680	2800	3200
Molluschi:						
Calamari freschi	2500	3000	2980	3980	3600	3680
Calamari congelati	1600	1800	2400	2680	2400	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	—	2000	1480	2000	—	2400
Crostacei:						
Canocchie	1100	1500	1980	2480	—	3000
Scampi - code	1200	4500	3200	8000	—	7200

MOSTRE D'ARTE

Espone a Venezia Nino Perizi

S'inaugurerà domani a Venezia nella galleria «Il traghetto» di Campo Santa Maria del Giglio, una mostra di sculture di Nino Perizi, che potrà essere visitata sino al giorno 10.

«Ciò che colpisce nelle sculture di Nino Perizi — osserva nel catalogo Luigi Lambertini — è innanzi tutto quell'equilibrio che le fa stare sospese come in bilico o che, in altri casi, determina in loro un'armonia e un ritmo che da terra le fa puntare in alto o che le fa aprire con un ventaglio teso e fremente nella sua lamellare sottigliezza. Sono un equilibrio e un ritmo inafferrabili eppure presenti che vivificano, attraverso un rigore scandito da pause e da esatte superfici, ogni forma; sono equilibri e ritmi che senza trasformarsi, senza alludere ad alcunché al di fuori della loro finitezza o, se vogliamo dell'essere definito in un certo modo, aprono il discorso, propongono qualcosa di diverso, sollecitano a qualcosa d'altro».

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre — Domenica prossima 5 settembre, con partenza alle 05 da piazza Oberdan, gita a Misurina - rifugio Auronzo; si eseguirà l'interessante itinerario denominato «sentiero degli alpini». Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1 (telefono 68795).

PROBLEMA DISCUSSO ALLA REGIONE

Non vada dispersa l'opera degli alpini

Il 15 settembre l'ANA lascerà i cantieri che saranno ceduti in gestione ai Comuni

I problemi relativi alla conclusione, prevista per il 15 settembre prossimo, della preziosa e altamente meritoria attività dell'Associazione nazionale degli alpini a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, che si è estrinsecata attraverso l'attività degli undici cantieri di lavoro localizzati in altrettanti Comuni disastrati, sono stati al centro dell'incontro, promosso dal vicepresidene della Giunta regionale, Stopper, svoltosi ieri a Udine.

Alla riunione, oltre a Stopper, sono intervenuti l'assessore regionale agli enti locali, Bianchini, il presidente nazionale dell'A.N.A., Bertagnolli, accompagnato dal responsabile dei vari cantieri, Siardi, i sindaci o i rappresentanti degli undici Comuni e cioè: Magnano in Riviera, Attimis, Buia, Gemona, Villa Santina, Majano, Moggio, Osoppo, Cavazzo Carnico, Pinzano e Lusevera. Erano anche presenti gli ingegneri Taverna e Cola, per l'Associazione provinciale degli Industriali di Udine.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le varie possibilità di utilizzo delle strutture esistenti. Come ha rilevato il vicepresidente della Giunta regionale Stopper, la soluzione ottimale è rappresentata dal mantenimento in attività dei cantieri stessi, possibilmente gestiti dai Comuni. Ove ciò non fosse possibile, è stata rilevata l'opportunità di poter utilizzare le strutture dei cantieri che, in accordo con i presidenti delle sezioni A.N.A. responsabili dei vari cantieri, potranno essere cedute con atto formale ai Comuni stessi, sia per fini edili (per sistemare ad esempio manodopera di imprese locali o nazionali) sia per altri usi.

Gli amministratori locali nell'esprimere il più vivo ringraziamento per quanto, sul piano concreto, ma anche morale e di esempio, gli alpini in congedo hanno fatto per il Friuli, hanno auspicato una prosecuzione anche dopo il 15 settembre della presenza degli alpini stessi e di una analoga iniziativa anche nel prossimo anno. L'avv. Bertagnolli a tale proposito, dopo aver sottolineato il grosso impegno, fuori della normale attività, che l'A.N.A. ha compiuto in questi mesi, ha assicurato che l'Associazione studierà i modi di portare avanti il discorso.

VENERDÌ E SABATO NELLE ZONE TERREMOTATE

Il programma della visita di Andreotti in Friuli

Il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti effettuerà alla fine di questa settimana la sua annunciata visita alla nostra regione per prendere diretto contatto con la drammatica realtà delle zone friulane sconvolte dal terremoto del 6 maggio. Tale visita — in quanto avverrà in forma non ufficiale, ma con carattere tecnico-operativo — non toccherà Trieste, quale capoluogo del Friuli-Venezia Giulia: il presidente Andreotti si incontrerà venerdì pomeriggio con la Giunta regionale, i capigruppo consiliari e i parlamentari eletti nella nostra regione nel corso di una riunione programmata a Udine; nell'occasione si incontrerà anche con i rappresentanti delle categorie economiche e produttive e con i sindacati. Il mattino seguente, l'on. Andreotti si sposterà da Udine ai luoghi più colpiti dal terremoto, visitando le varie tendopoli e prendendo diretta visione della situazione ai fini della redazione, da parte degli organi di governo e del parlamento, di quel complesso di norme che dovrà presiedere alla ricostruzione del Friuli.

UN PRIMATO IN CAMPO REGIONALE AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE

Trieste tra marzo e aprile ha avuto i rincari più forti

Gli aggravi più consistenti nel settore abbigliamento, abitazioni, dei beni e servizi vari - Indice in ascesa a Udine per l'elettricità e il combustibile

Trieste è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra marzo e aprile scorsi. L'aumento, il più ragguardevole da marzo del 1974, è stato del 3,8 p.c., contro il 3 p.c. in campo nazionale. In altri termini, per acquistare in aprile il «paniere» di beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto spendere mediamente in Italia tremila lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un eguale importo, mentre a Trieste lo sbalzo è stato di tremilaottocento lire. Aumenti al di sopra della media si sono avuti a Gorizia (3,3 p.c.) e Udine (3,1 p.c.); a Pordenone l'indice è invece salito in maniera leggermente più contenuta (2,8 p.c.).

Per trovare in Italia un rincaro dei prezzi superiore a quello di aprile occorre risalire a settembre del '74, allorquando, per un anomalo verificarsi di circostanze, il tasso d'inflazione raggiunse il 3,3 p.c.: in ottobre l'incremento risultò del 2,1 p.c., ed in seguito, fino a dicembre '75, il costo della vita non è mai salito mensilmente al di sopra dell'1,5 p.c. Per quanto attiene al 1976, in gennaio la crescita dei prezzi è stata dell'1 p.c., per passare all'1,7 p.c. in febbraio, al 2,1 p.c. in marzo e portarsi in aprile al 3 p.c.

Il deprezzamento della lira in dipendenza della marcia a tappe serrate del processo inflazionistico appare tanto più evidente se si mettono a confronto i rincari relativi al termine del primo quadrimestre '76 con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno passato: a Gorizia l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito infatti del 10,8 p.c. (3,6 u.c. alla fine del quadrimestre del '75), a Trieste dell'8,4 p.c. (4,2 p.c.), a Udine dell'8,3 p.c. (4 p.c.) e a Pordenone del 6,7 p.c. (3,1 p.c.). I dati relativi all'intero aggregato nazionale denunciano dal canto loro un aumento del costo della vita a fine aprile 1976 dell'8 p.c., contro il 3,9 p.c. nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti tra marzo e aprile scorsi.

ALIMENTAZIONE — *L'aumento, che nella media nazionale è stato del 2,8 p.c. — il più considerevole dall'ottobre '74 — ha raggiunto nel Friuli-Venezia Giulia la punta più alta a Trieste (3,8 p.c.). Rincari al di sopra della media si sono pure riscontrati a Udine (3,1 p.c.), e Gorizia (3 p.c.), mentre a Pordenone la spesa per il vitto è cresciuta in maniera meno accentuata (1,2 p.c.).*

ABBIGLIAMENTO — *I prezzi, saliti in media del 2,1 p.c., hanno avuto nella regione un più forte slancio a Pordenone (2,9 p.c.); a Udine sono aumentati dell'1,5 p.c., a Gorizia dell'1,4 p.c. e a Trieste dell'1,2 p.c.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — *Indice in rapida ascesa anche qui, con un aumento del 2,5 p.c., che è stato il più cospicuo dall'ottobre '74. Di maggiore entità gli incrementi registrati nei capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia: 5,5 p.c. a Udine, 4,6 p.c. a Trieste, 4,5 p.c. a Pordenone e 8 p.c. a Gorizia.*

ABITAZIONE — *Dopo la stasi di marzo i prezzi hanno avuto un'impennata del 3,4 p.c., la più brusca da quattordici mesi. Nella regione le spese per la casa hanno gravato sui bilanci familiari ancor più sensibilmente del 4,3 p.c. Trieste, del 4,2 p.c. a Udine, del 4,1 p.c. a Gorizia e del 4 p.c. a Pordenone.*

BENI E SERVIZI VARI — *Boom dei rincari: 3,4 p.c. anche in questo settore. A far lievitare i prezzi ha contribuito in buona parte l'aumento del prezzo della benzina, cui si deve per lo 0,7 p.c. la crescita del costo della vita in generale. Tranne Udine, dove l'indice del capitolo è salito del 3,1 p.c., nelle altre città della regione la mazzata è stata più pesante: 4,6 p.c. a Trieste, 4,4 p.c. a Pordenone, 4,1 p.c. a Gorizia.*

Visita di atleti bulgari per i trent'anni del Cus



All'Università di Trieste il Magnifico Rettore ha ricevuto la delegazione sportiva dell'Akademik di Sofia, in visita a Trieste in occasione dei festeggiamenti del trentennale di fondazione del Centro Universitario Sportivo, la cui prima manifestazione di grosso richiamo avverrà giovedì prossimo allo stadio Grezar con il «Memorial Rauber» di atletica leggera. La delegazione bulgara guidata dal prof. Petrov membro del ministero della pubblica istruzione, è composta dal prof. Bozov, caposezione atletica dell'Akademik, dal prof. Seisov, membro del comitato centrale dello sport, e dal prof. Cengher, insegnante di educazione fisica all'Università di Sofia, è stata presentata al Rettore dal prof. Romano Isler, vicepresidente del Centro Universitario Sportivo.

Nel quadro delle manifestazioni collaterali, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà questa sera alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto un ricevimento in onore delle delegazioni sportive partecipanti al meeting internazionale di atletica leggera. L'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda, consegnerà alla presidenza del Cus Trieste la Coppa dell'amicizia da mettere in palio fra le rappresentative ufficiali partecipanti al meeting: Slask di Wroclaw (Polonia), Akademik di Sofia (Bulgaria) e Cus (rappresentativa regionale universitaria). Giovedì, giorno del meeting, delegazioni ed atleti saranno ricevuti in Municipio dal sindaco Spaccini. (Italfoto)

NELLA COMUNITÀ DI SANT'ANNA

Un parroco a Gorizia disobbedisce al vescovo

I fedeli si dichiarano solidali con don Alberto

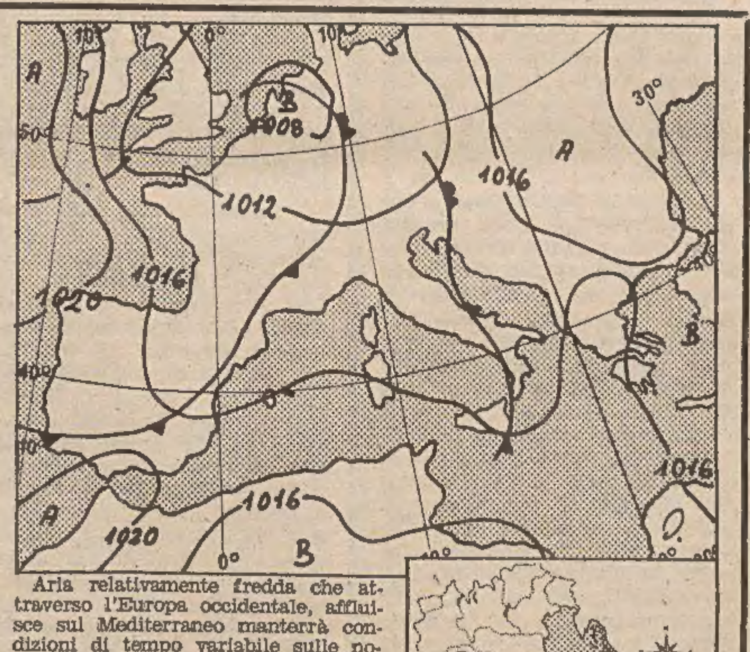
Si sta notevolmente complicando il «caso» sorto in seno alla comunità cristiana di Sant'Anna, il cui parroco è stato invitato dall'arcivescovo mons. Pietro Cocolin a lasciare l'incarico, essendo state riscontrate numerose incompatibilità tra quello che dovrebbe essere il ruolo di un parroco e il modo in cui don Alberto De Nadai lo attuava. Recentemente c'è stata all'interno della chiesa un'altra assemblea, nel corso della quale don Alberto ha affermato di essere sempre risolto alla disobbedienza, in quanto ha avuto modo di verificare ripetutamente il pieno appoggio e il massimo sostegno che la gran parte dei parrocchiani gli riserva.

Sant'Anna, quindi, sta ritornando al centro dell'attenzione di tutta la città e dell'arcidiocesi in particolare per la presenza di un sacerdote, forse il primo che le cronache locali ricordino, che va apertamente contro la decisione del vescovo.

Si è così ripetuta, in linea di massima, l'attestazione di solidarietà nei confronti di don Alberto, come cioé era avvenuto il 20 giugno, quando tutti coloro che si erano avvicendati al microfono avevano ripetuto fino all'esasperazione che il parroco deve restare, che la sua azione finalmente ha prodotto qualcosa di nuovo nell'ambito della Chiesa e che, se incomprensioni all'interno della comunità e nei rapporti con l'«altra» chiesa goriziana ci sono stati, questi sono causati dall'incomprensione e dalla strumentalizzazione che hanno circondato il modo di «fare» il parroco di don Alberto. Anche ieri sono state pochissime le «voci» dissenzienti per cui, ancora una volta, manca un validometro di confronto.

Don Alberto, in apertura, dopo aver ricordato quali, a suo giudizio devono essere i criteri d'attuazione di un'opera pastorale, ha svolto una lunga e dettagliata cronistoria dei suoi rapporti, diretti ed epistolari, con il vescovo, partendo dal momento in cui il presule gli aveva fatto presente che la sua posizione a Sant'Anna era divenuta insostenibile fino a pochi giorni fa quando, nel corso di un colloquio, ha confermato il suo proposito di non lasciare la parrocchia e di continuare a vivere tra la gente del rione. Nel complesso l'assemblea ha lamentato la scarsa chiarezza con cui il problema è sempre stato affrontato.

IL TEMPO CHE FARÀ



Aria relativamente fredda che attraverso l'Europa occidentale, affluisce sul Mediterraneo manterrà condizioni di tempo variabile sulle nostre regioni; gli annuvolamenti cumuliformi ed i rovesci saranno più frequenti nel pomeriggio e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve generale diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 16, 27; Verona 15, 24; Venezia 16, 24; Milano 16, 23; Torino 12, 23; Cuneo 10, 20; Genova 18, 24; Bologna 11, 23; Firenze 18, 28; Pisa 17, 26; Ancona 19, 26; Perugia 15, 25; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 22; Roma Nord 18, 28; Roma Fiumicino 21, 28; Roma Eur 20, 27; Campobasso 17, 23; Bari 18, 29; Napoli 17, 27; Potenza 16, 23; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 20, 31; Messina 20, 30; Palermo 23, 28; Catania 17, 29; Alghero 22, 27; Cagliari 22, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 25; Bangkok 24, 30; Berlino 15, 26; Bruxelles 7, 23; Buenos Aires 8, 18; Chicago 14, 23; Copenaghen 18, 24; Francoforte 18, 27; Ginevra 10, 20; Helsinki 12, 24; Hongkong 26, 32; Honolulu 24, 32; Johannesburg 9, 23; Kiev 15, 22; Lisbona 18, 24; Londra 16, 21; Los Angeles 19, 34; Madrid 15, 24; Miami 25, 30; Montreal 14, 24; Mosca 12, 22; New York 22, 31; Parigi 16, 26; Rio de Janeiro 17, 26; Seul 19, 27; Singapore 21, 29; Stoccolma 16, 25; Teheran 22, 36; Tel Aviv 24, 28; Tokio 20, 25; Toronto 11, 17; Vancouver 12, 21; Vienna 16, 24.

Cronache degli spettacoli

DUE CONCERTI D'ALTO LIVELLO

Incantesimi musicali nel parco di Passariano

L'attività concertistica della Pro-Loco codroipese arricchisce, dobbiamo aggiungere con stupore ed ammirazione di molti appassionati, di imprevedibili proposte e realizzazioni. Nel quadro delle manifestazioni musicali che si svolgono in Friuli e nella Regione, due concerti anche quest'anno, di pregevole livello artistico, svoltesi nel parco (dai suggestivi profili architettonici e floreali preesistenti) della Villa Manin di Passariano.

Nella prima serata «l'orchestra da camera italiana» ha eseguito, per il foltissimo pubblico presente, le Quattro stagioni di Vivaldi; quattro «concerti» ove il settecentesco «cimento» armonico ed inventivo del prete rosso, ancora affascina se riproposto con incisiva nitidezza, con elegante espressività, come hanno saputo fare i bravi orchestrali del complesso torinese.

Nella seconda parte della manifestazione, il noto flautista Severino Gazzelloni ha ripercorso con particolare estro interpretativo alcuni concerti vivaldiani, riproponendo (anche se non sempre in perfetto connubio con gli archi) la propria maestria. Vasti i consensi dei numerosi spettatori presenti.

Pienamente meritato il primo premio assoluto della soprano Stelia Doz, una giovane artista dotata di eccellente musicalità, d'una voce spontanea ed avvincente, d'un'ottima acquisizione tecnica. Particolare menzione merita pure il basso austriaco Hans Jeorg Spiess per la sua finezza espressiva ed interpretativa, anche se non coadiuvata da una appropriata robustezza vocale.

CINEMA USA A S. GIUSTO

Un film giallo e un lungo addio

Questa sera, al Castello di S. Giusto, con inizio alle ore 21, per la rassegna «Cinema americano degli anni 70», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Centro La Cappella Underground, verranno proiettati: «Le due sorelle» (1973) del regista Brian De Palma, film giallo-nero, sui temi orrorifici del capolavoro di Hitchcock «Psycho», di cui vengono riprese qui ironicamente atmosfere e toni.

Il secondo film in programmazione è il bellissimo «Il lungo addio» di Robert Altman, tratto dall'omonimo romanzo di Raymond Chandler.

IN VIA SAN NICOLO'

Librai e cartolibrai oggi in assemblea

Questa sera, con inizio alle 20.15, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste — via San Nicolò 7 — si terrà un'assemblea straordinaria di commercianti librai e cartolibrai.

Nel darne comunicazione, l'Associazione commercianti al dettaglio informa che l'assemblea riveste importanza notevole.

INCONTRI DI ALTERNATIVA MUSICALE GIOVANILE

Vincitore a Lagonegro il triestino Ezio Cadel

La canzone «Stop» di Daiano gli ha aperto la porta al successo Una calda tonalità vocale «curata» da Livia D'Andrea Romanelli



Ezio Cadel, diciottenne cantante concittadino, di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi perché era partito per la finale nazionale del concorso di musica leggera «Incontri di alternativa musicale giovanile», è il vincitore assoluto di tale competizione canora. Il risultato è stato proclamato domenica sera a Lagonegro, una caratteristica località turistica presso Potenza, in Basilicata, nel corso dell'appuntamento conclusivo dell'avvenimento.

Ezio Cadel è una delle più rilevanti speranze del mondo canoro cittadino; cresciuto e maturato artisticamente grazie alla competente preparazione della sua brava maestra, la professoressa Livia D'Andrea Romanelli, Ezio ha collezionato una sorprendente serie di brillanti affermazioni artistiche. Vincitore di diversi concorsi canori regionali, riportò anche due consecutivi successi al noto festival della canzone per bambini di Caorle. In quella importante manifestazione nazionale, nel 1969, ci fu una «accoppiata» triestina in quanto Cadel ottenne la palma del successo interpretando una canzone proprio della sua maestra, Livia D'Andrea Romanelli, dal titolo «Resta piccino, amore».

Ezio si era qualificato alla fase finale degli «Incontri di alternativa musicale giovanile» dopo la vittoria nelle selezioni provinciali che si erano svolte nella cornice di San Giusto nel corso dello spettacolo «Girotondissimo 1976», l'avvenimento che si era tenuto sotto gli auspici della nostra Azienda di soggiorno. In seguito Mario Acquarone, il promotore della manifestazione, lo aveva invitato ufficialmente — quale rappresentante della nostra città — alla finalissima nazionale.

Ezio ha dovuto sostenere un viaggio di ben 22 ore, nonché due giorni di prove per mettere a punto la canzone inedita «Stop» di Daiano, il brano che lo ha portato a questo brillante successo. La rassegna di Lagonegro — nella sua fase finale — si è articolata in due serate di semifinale (trenta interpreti selezionati tra i tremila partecipanti alle fasi preliminari in tutte le città della penisola) e nella serata di gala conclusiva.

La prestigiosa affermazione è stata decretata sia nelle valutazioni espresse dalla giuria di esperti musicali e di critici specializzati che nel vivo consenso tributato dal pubblico che ha riconosciuto nelle calde tonalità vocali del nostro Ezio e nella validità del testo musicale proposto il giusto lusinghiero riconoscimento assoluto. A Ezio Cadel — la cui esibizione è stata anche ripresa dalle telecamere della Rai, che prossimamente metterà in onda la fase finale del concorso — sono stati assegnati i molti premi in dotazione, ma, quel che più conta, sono già cominciate ad affluire proposte di ingaggi e di partecipazioni. Ezio attualmente lavora e si perfeziona musicalmente al Conservatorio Tartini.

Fulvio Marion

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIA AL CICLO DELLE «SETTIMANE» DI STRESA

Il valore della forma esaltato nella «Creazione»

Una limpida esecuzione diretta dal maestro Theodor Egel A Villa delle azalee il giovane pianista Jeffrey Swann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Stresa, 30

Il quindicesimo ciclo delle «settimane musicali» si è aperto con l'esecuzione dell'oratorio «La creazione» di Haydn, diretto dal maestro Theodor Egel con l'orchestra filarmonica di Stoccarda — per la prima volta a Stresa — e i cori di «Santa Cecilia» di Francoforte e «J. S. Bach» di Friburgo. In questi ultimi anni il Festival di Stresa è stato sempre in prima linea nella rilettura del grande repertorio sinfonico-corale, fino al «Requiem tedesco» di Brahms, al «Te Deum» di Bruckner e alla «Sinfonia di salmi» di Strawinsky.

Nella «Creazione», fra sentimento del divino e confidente abbandono alla vita, fra illuminismo e modulazioni preromantiche, il linguaggio di Haydn è giunto alla compiuta maturazione, a una visione serena, e goethianamente consolatrice. Come sempre, Haydn riafferma il valore della forma, ma in questa vasta opera degli ultimi anni — forse il capolavoro di tutta la letteratura dell'Oratorio profano — ci pare che voglia ancora più rafforzarlo ed esaltarlo. Inoltre la «Creazione», scritta su testo di Gottfried von Swieten (a cui Beethoven dedicherà la «Prima sinfonia»), è densa di rimandi a tutto un momento filosofico e letterario, nel quale storicamente si inserisce gran parte dei lavori haydniani del periodo londinese e dell'ultima, prodigiosa stagione a Vienna.

L'introduzione strumentale esprime il cacs, l'anelito dell'indefinito al finito, nei termini di una singolarissima ambiguità armonica e tonale, mentre l'epilogo costituisce un vero e proprio archetipo del finale di sinfonia con cori, una forma mai prima tentata dal maestro del classicismo viennese.

L'esecuzione diretta da Theodor Egel al palazzo dei congressi ci è sembrata nitidamente e rigorosamente tracciata. Sensibile, sollecito nel rapporto con l'orchestra e con i due eccellenti cori (quello di Francoforte ha una tradizione, nel campo della musica oratoriale, che risale a Mendelssohn), Theodor Egel ha ottenuto un risultato lodevole sotto più aspetti, bisogna sempre apprezzare, nelle esecuzioni guidate da questo direttore, la dignità e la concordia degli intendimenti espressivi. Le voci assai belle del soprano Kumiko Oshita e del tenore Karl Markus sono apparse, nella loro morbidezza e nel prestigio dello stile e della tecnica di agilità, ben adeguate alle esigenze del grande lavoro haydniano. Di qualità meno brillante la prova del basso Hans Georg Ahrens.

Ieri sera, con il pianista Jeffrey Swann (vincitore del premio «Dino Ciani» indetto dalla Scala), si è aperto a villa delle Azalee il ciclo dei giovani; il programma comprendeva la «Suite inglese» in Mi minore di Bach, la «Sonata» opera 109 di Beethoven, un brano dal «Catalogne D'Oiseaux» di Messiae e, infine, «Gaspard de la nuit» di Ravel. E' importante rilevare che le esecuzioni di Jeffrey Swann, allievo di Uninsky, non propendono — come in altri giovani pianisti di successo — verso un puro compiacimento della tecnica per la tecnica. Nel giugno scorso, a Trieste, Swann è stato interprete del «Primo concerto» di Ciajkovskij.

La rassegna dei giovani prevede ora i concerti del pianista Michel Dalberto, vincitore del concorso «Clara Haskil» di Montreux — Vevey, del chitarrista Dusan Bogdanovic e del violoncellista Michael Flaksman. Al palazzo dei congressi è invece atteso l'arpista Nicanor Zabaleta; il celebre concertista spagnolo presenterà fra l'altro una novità, la «Sonata basca» di Madina. Come si sa, Zabaleta ha molto contribuito ad arricchire il repertorio dell'arpa, attraverso inviti a musicisti di rilievo come Milhaud, Krenek, Rodrigo e Villa-Lobos.

Edoardo Guglielmi

L'operatore economico colombiano Ernesto Salcedo Salazar è l'unico cineasta sudamericano ad assistere allo svolgimento della Biennale di Venezia. Egli è venuto in Italia per stabilire rapporti con alcuni produttori italiani per girare in Colombia film in compartecipazione con la sua società e per esaminare la Biennale cinema nella sua nuova formula.

Magia bionda



(Telefoto Kronos)

Anne Lambert che presto vedremo sui nostri schermi in «Picnic a Hanging Rock» e che con la sua freschezza forse costituirà la sorpresa più bella della nuova stagione cinematografica

RACCONTO DI VITA EMILIANA DEI GIORNI BUI ALLA BIENNALE

IL «NOVECENTO» PERSEGUITATO DA MISTERIOSI «SEGNI» AVVERSI

Toni enfatici che soltanto sfiorano il vero dramma nel film di Bertolucci I mille volti della mafia - Genuine soddisfazioni dalla «Locandiera» di Chiarini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, 30

E' stato perseguitato da misteriosi «segni» avversi il mastodontico film di Bernardo Bertolucci, diviso in due parti di due ore e mezzo ciascuna, «Novecento». Il vecchissimo impianto di refrigerazione del palazzo del cinema al Lido nella mattinata s'era guastato diffondendo una nociva nube di ammoniaca nella sala grande, e la proiezione della prima parte era stata dunque rimandata (e tenuta sempre in forse) alla tarda serata. Il giorno dopo, proprio all'inizio della parte seconda, presa d'assalto da una enorme folla come ai bei tempi dei festival veneziano, la sala si è riempita di un acre odore di roba bruciata e di un fumo insidioso: aveva preso fuoco un motorino che aziona il sipario. Infine la proiezione all'aperto in arena veniva saltata a causa di una insistente pioggia fredda già autunnale.

«Novecento». Gambetti lo ha inserito tra le «proposte nuove», anche se già presentato a Cannes e nello stesso palazzo del cinema al Lido appena un mese prima nel corso di un convegno medico di psichiatria. Non che tratti specificamente — il suo soggetto — le malattie mentali. V'è comune in esso, serpeggiante nel suo lungo iter narrativo, un malessere che per più lustri attanagliò schizofrenicamente il nostro paese: quello generato dal fascismo, qui rappresentato da Attila, un fattore al soldo del padrone agrario allogato nelle campagne emiliane.

«Novecento» racconta più decenni di vita insieme emiliana e di due famiglie, quelle appunto del padrone e poi del figlio di questi e del contadino cresciuto insieme al ragazzo quindi posti rispettivamente dagli eventi e dalle loro posizioni sociali su fronti diversi. Alterna, il film, le visioni corali a quelle individuali, con toni talora sopra il rigo, enfatici, che sfiorano piuttosto che la drammaturgia la retorica del dramma. Un film costato una barca di soldi (soldi americani per una tesi ampiamente marxista, e si è trattato in questo caso di una operazione abilissima da parte di Bertolucci), che a tratti, vuoi anche per la musica di fondo affidata a Nino Rota, ricorda stranamente le cadenze del film di Coppola «Il padrino».

La mafia in esso non c'entra, ovviamente. La mafia tradizionale, intendiamo dire. Nel desiderio di raccontare a guisa di componimento storico, cascando nelle tentazioni dell'affresco, Bertolucci ha voluto darci il suo «Amarcord»: la somma degli eventi politici addensatisi nella sua terra natia, dal 1900, appunto, fino alle speranze deluse dei contadini dopo il 25 aprile 1945...

Di mafia, invece, ci parla da ogni angolazione nei due episodi del filmato-Tv di Enzo Muzii «Alle origini della mafia» rispettivamente intitolati «Gli sciacalli» e «La speranza». Scelti dalla Biennale per Venezia - cinema chissà per quali ragioni dal momento che i due racconti appaiono spesso di una superficialità incredibile, pieni di un populismo da fotoromanzo, leccati da una fotografia splendida che per paradosso arricchisce l'artificio i due racconti: soprattutto il secondo, in cui abbiamo come «padrino» un attore inconfondibilmente inglese qual è Trevor Howard.

Le più genuine soddisfazioni l'attuale Festival ce le ha date nel corso delle due ultime giornate con un altro film italiano, girato in condizioni disastrose nel 1943 e montato arbitrariamente al Nord quando l'Italia si trovò divisa in due: «La locandiera» di Luigi Chiarini, presentato per commemorare lo scomparso saggista e autore il cui nome fu legato alla mostra di Venezia dieci anni fa con edizioni (inconcepibilmente contestate da sinistra) che rinnovarono profondamente i contenuti della rassegna.

E' una libera interpretazione del testo goldoniano, sceneggiato dallo stesso Chiarini, da Umberto Barbaro e Francesco Pasinetti. Goldoni in esso s'incontra coi propri personaggi, e li applaude, una sera, quando questi per una loro bega invadono con un duello il palcoscenico dove si sta rappresentando «La Turandot», fiaba del suo instancabile rivale Carlo Gozzi. La vita nel teatro fino allora popolato di lazzi e di fantasticherie allegoriche in versi.

Il caso dava ragione alle tesi di Goldoni, interpretato nel film da Gino Cervi. Mirandolina era Luisa Ferida e uno dei suoi pretendenti Osvaldo Valenti: entrambi furono poi fucilati a Salò. Drammatico episodio che non si lega al mondo goldoniano bensì idealmente e storicamente a quello del Bertolucci di «Novecento».

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Eredità misteriose «Il grande caldo»

«Il sospetto» (rete 1, ore 20.45) - Seconda ed ultima puntata di questo originale TV tratto dall'opera di Friedrich Duerrenmatt. Il commissario Barlach (Paolo Stoppa), lasciato l'ospedale, decide di continuare le indagini sulla provenienza delle eredità misteriose lasciate da malati miliardari deceduti nella clinica diretta dal dottor Emmenberger. Così si reca da questi per farsi curare, nonostante il sospetto che il chirurgo soprannominato «zio eredità» sia un feroce medico nazista, Nehle. In queste circostanze Barlach può contare soltanto sull'aiuto di un amico giornalista, Hungertobel, e di un misterioso personaggio da lui chiamato Gulliver. Con Stoppa, recitano Ferruccio De Ceresa, Jole Fierro, Adolfo Celi, Mila Vannucci, Mario Carotenuto. Regista Daniele D'Anza.

* * *

«Il grande caldo» (rete 1, ore 22.15) - Nel ciclo dedicato a Fritz Lang, di cui è già stato trasmesso «M» il 24 agosto scorso, va in onda stasera questo film (titolo originale «The big heat»), realizzato nel 1953. Interpreti principali: Glenn Ford, Gloria Grahame, Jocelyn Brando. Si tratta di una pellicola poliziesca tratta da un romanzo di William P. McGivern.

* * *

«Dossier: i disertori della lira» (rete 2, ore 22.10) - In questa rubrica del TG 2 a cura di Ezio Zefferi, va in onda stasera un servizio di Italo Gagliano: i disertori della lira. Molte migliaia di miliardi di lire sono approdate negli ultimi anni in Canada, in Brasile e in Australia. L'uscita del denaro avviene attraverso il collaudato meccanismo delle sovrafatturazioni e delle sottofatturazioni. Si aggiunge a tutto ciò il trasferimento delle capacità imprenditoriali oltreoceano. Il Canada accoglie ogni anno dai diecimila ai ventimila immigrati italiani. La qualità di questi immigrati però è cambiata. Non vanno più soltanto a cercare danaro ma anche a portarne a causa del ristagno di alcuni settori della nostra economia, dei sequestri di persona, della paura suscitata dallo avvento dei comunisti al potere.

L'imprenditore italiano in Canada ha scoperto la possibilità di collocare i suoi prodotti fabbricati in Italia a costi assai minori, ed anche quella di associarsi ad attività produttive avviate. Perciò, in questo momento, sta prevalendo la tendenza a non smobilitare le attività in Italia, ma a crearne di nuove in Canada.

UN COMUNICATO DEL «TSA» ABRUZZESE

INADEGUATI I MEZZI DEI TEATRI STABILI

L'Aquila, 30

La direzione del Teatro stabile dell'Aquila, mentre conferma la ripresa del «Lear» di Edward Bond quale spettacolo di apertura della nuova stagione, precisa in un suo comunicato che «A me gli occhi» di Roberto Lerici — spettacolo allestito nella scorsa stagione con la partecipazione di Luigi Proietti — non è compreso nei piani di produzione del 1976-77.

Quanto poi alle determinazioni del ministero dello spettacolo circa le difficoltà di finanziamento delle strutture teatrali, lo «stabile» abruzzese ribadisce nel comunicato «l'esigenza di una definitiva sistemazione legislativa del settore teatrale, unico a non disporre di idonei strumenti certi sul piano normativo e finanziario».

«Le posizioni già illustrate da Ivo Chiesa, direttore del teatro di Genova e presidente dell'Associazione teatri a gestione pubblica, costituiscono — secondo i responsabili del «TSA» — un imprescindibile punto di riferimento dal quale occorre partire, con avvenuta e tempestiva iniziativa, per trarre il teatro italiano, e in specie quello a gestione pubblica che costituisce la struttura portante della vita teatrale italiana, dalla precarietà e dalla inadeguatezza di mezzi che altrimenti condurrebbero — nel volgere di pochi mesi — all'assoluto strangolamento delle istituzioni teatrali tutte».

In tal senso, la direzione del «TSA» ritiene «fondamentale e urgente la ripresa, a livello parlamentare, di quel processo di aggregazione delle forze politiche che prima dell'interruzione della precedente legislatura stava portando a positive convergenze sui principi ispiratori della legge per il teatro di prosa, e ciò quale unica, corretta e incisiva possibilità per restituire serenità operativa e certezza nell'avvenire al mondo del teatro italiano». (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una grande ammucchiata

Colpita da non improvviso malessere, la televisione ricorre ogni giorno che passa ai surrogati: al cinema, alle repliche. Il cinema, per esempio, avanza sui teleschermi con l'impeto di un piccolo tornado. La dose di rassegne retrospettive, dedicate a questo e a quello, e di film magari sprovvisti di etichetta specifica, rischia così di risultare eccessiva anche per i riflessi condizionati degli spettatori meglio predisposti. René Clair, Fritz Lang, Doris Day, il musical americano e i suoi protagonisti evocati nel programma «Invito alla danza»: tutti in un fazzoletto, nell'arco breve di sette sere. Registi, attori e attrici, d'una qualità professionale e di un'epoca ormai definite, coi loro ritrattini bene ritagliati nei cataloghi delle cineteche, incrementano sotto il velo della distanza e del tempo la speculazione del revival, la moda del retrò: un po' come parafrasare il verso inevitabile del Canto d'autunno, «Bonjour vive clarté de nos étés éternels...».

Ora è vero (è quasi superfluo sottolinearlo) che tali personaggi si meritano la gloria delle celebrazioni cui vengono fatti segno, ed è altrettanto vero che almeno una parte del pubblico leggerà o rileggerà con vivo interesse alcune delle loro opere (poniamo il delizioso «Milione» o «L'ultimo milionario» di René Clair, «M» o «Il grande caldo» di Fritz Lang, eccetera) rimaste come punti fermi nella storia del cinema, e nel ricordo. Ma qui non si tratta solo di rendere, giustamente, onore a questi prestigiosi maestri, il problema è anche di osservare un certo equilibrio distributivo.

Richiamarli in servizio in un'unica grande ammucchiata non giova certo né alla chiarezza della documentazione né al retto esercizio della memoria. E allora si capisce che film e autori arrivano tutti insieme, l'un sull'altro, a ripetere un po' il mistero degli specchi deformanti e degli antri stregati, soprattutto perché una produzione al limite delle risorse, e sempre in attesa del nuovo corso produttivo, non trova modo migliore per resistere al suo inarrestabile processo di esaurimento.

Lo stesso discorso vale, più o meno, anche per le repliche, che ormai sfrecciano sul video come cavalli in un wester classico. Saranno magari cavalli di razza, ché in tal senso appunto si possono valutare, ad esempio, le repliche di lavori quali «Il giudice e il suo boia» e «Il sospetto» di Friedrich Dürrenmatt, o «La rete» di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri, o ancora, l'inchiesta di Stanis Nievo «7000 uomini perduti», che seguiva a ruota, nella medesima sera, un'altra replica: quella dello spettacolo musicale «L'appuntamento» con Ornella Vanoni e Walter Chiari. Ma questo pur doveroso riconoscimento di valori non sposta i termini della questione: in mancanza di validi nipotini si usano le vecchie zie.

Tuttavia, si sa, ogni regola ha la sua eccezione. Ed ecco allora la novità della settimana, vale a dire «Metranotte di notte» (oh gran finezza dei titoli!), una specie di commedia musicale in quattro puntate, scritta da Maurizio Costanza e Dino Verde, regia di Eros Macchi, con Renato Rascel protagonista, Mario Maranzana e Giuditta Saltarini sue «spalle».

L'inizio non ci è parso troppo brillante. Secondo lo stile della commedia musicale televisiva, «Metranotte di notte» non trascina con sè l'intera nostra curiosità (ammesso che ne abbia una da offrire) sino alla fine, ma la spezzetta in diversi sketchs, cercando di distribuirla tra i singoli episodi. Questa distribuzione, però, appare alquanto incongrua e finisce per rivelare un fondamentale difetto di fantasia. Il pubblico, naturalmente, non si oppone all'idea che Rascel, vestito da metranotte e munito di bicicletta, si agiti tanto e costringa qua e là Giuditta Saltarini (spartita in cinque o sei brevi parti) ad agitarsi forse più di lui; il pubblico si annoia, invece, vedendolo agitarsi a vuoto e provocare ogni volta gli stessi incidenti e qui pro quo con gli stessi effetti comici di trent'anni fa.

Insomma, almeno da quello che si è veduto finora sembra che il nuovo impegno televisivo di Rascel sia il risultato, non molto felice, di uno studio rivolto a ribadire le forme mai dome dell'umorismo provinciale. C'è in compenso Mario Maranzana, bravo come al solito. Ma sarebbe giusto chiedere proprio a lui (dillo a suocero perché suocero intende?) il miracolo di salvare questa baracca così fragile, così fragile? Del resto, può anche darsi che nelle prossime puntate il pasticcio prenda quota, senza miracoli di nessuno...

Ber.

Un italiano finalista al concorso «Busoni»

Bolzano, 30

L'italiano Roberto Cappello, l'argentino Daniel Rivera e l'inglese Susan Ann Howes sono i tre finalisti della 28.ma edizione del concorso pianistico «Ferruccio Busoni» in corso a Bolzano.

I tre finalisti provano oggi per affrontare domani l'esibizione finale con l'orchestra «Haydn», dopo la quale ci sarà la proclamazione dei vincitori.

La presenza dell'italiano Cappello — che è nato a Lecce e si è formato musicalmente a Roma — tra i finalisti costituisce sicuramente una lieta sorpresa, in quanto gli italiani sono arrivati solo rarissime volte alla finale del «Busoni» e una sola volta, nel 1952, hanno vinto con Sergio Perticarolli, oggi affermato concertista di fama internazionale.

Roberto Cappello ha vinto l'anno scorso il concorso pianistico di Treviso e si è classificato secondo al concorso internazionale di Barcellona. Il premio «Busoni» è stato sinora assegnato solamente dodici volte. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «LE DUE SORELLE» (1973) di Brian De Palma, con Margot Kidder e Jennifer Salt. Technicolor. Vietato minori 14.

«IL LUNGO ADDIO» (1973) di Robert Altman, con Elliot Gould, Sterling Hayden. Technicolor. Panavision. Vietato minori 14.

Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico: lire 500.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22. Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Il pianeta delle scimmie». Technicolor, con Charlton Heston. Domani: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La clinica dell'amore». Technicolor con Mario Colli e Ria De Simone. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il pistolero». Grande western con John Wayne, James Stewart, John Carradine, Lauren Bacall, Richard Boone, Hugh O'Brian. Technicolor. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Quando l'amore è perversione». con Janice Duval. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'affittacamere». Divertente e piccantissimo film in technicolor con Gloria Guida, V. Caprioli e L. Salce. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16. ult. 22.15. Un film di Alberto Sordi: «Un italiano in America» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La volpe e la duchessa». Eccezionale «prima» di un film divertentissimo. Technicolor con George Segal e Goldie Hawn.

RITZ. 15.30, ultima 22.15. Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano «I quattro dell'Ave Maria». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. A straordinaria eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. II settimana.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi l'eccezionale technicolor «Kobra» con S. Martin. V.m. 14 anni.

CRISTALLO (Aria condizionata) 16.30. Un eccezionale poliziesco: «Milano violenta» con C. Cassinelli e S. Dionisio. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del capolavoro di S. Lone: «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La fabbrica degli eroi», con Marlene Jobert e Jacques Dutronc.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Profondo rosso» con David Hemmings e Daria Nicolodi. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

GLORIA GUIDA

L'affittacamere

ABBAZIA. 16.30: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà». Drammatico poliziesco di grande attualità, von H. Silva, Rassimov, P. Leroy.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 373 Police connection». Un personaggio realmente vissuto, un poliziotto che, trasformatosi in investigatore privato, fece tremare la malavita di New York. Robert Duvall e Vereca Bloam. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di W. Disney. A colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «La gang dei Bassotti» con Angel Tompkins e Billy Curtis. Per tutti. Avventuroso.

RADIO. 16: «Sfida alla morte». Spettacolare film di karatè con Wang Yu. Colori.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Paolo il freddo». Comicissimo con Franco Franchi. Colori.

GINNASTICA. 21: «Pasqualino Cammarata capitano di fregata». Comico a colori con A. Giuffrè.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per favore non toccate le vecchiette». Il più comico film di Mel Brooks con Gene Wilder. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Alain Delon e Mireille Darc in «Esecutore oltre la legge». Un capolavoro in technicolor.

VALMAURA. 20.45: «La bottega che vendeva la morte». Sensazionale. Con Peter Cushing e Diarex Doris. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il grande racket».
CAPITOL. 16: «I sopravvissuti delle Ande».
CENTRALE. 16: «Je t'aime moi non plus». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Grizzly: L'orso che uccide».
CRISTALLO. 16: «Violenza a una minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Emanuelle nera n. 2». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fischia il sesso». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Sugarland Express» con G. Hawn e B. Johnson. A colori
CORSO. 17.30 - 22: «Torna El Grinta» con J. Wayne e C. Hepburn. Scope a colori.
VERDI. 17, ult. 22: «Bug, insetto di fuoco». B. Dillman e J. Miles. V.m. 14 anni. A colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Tedeum» con J. Palance e F. R. Coluzzi. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La ragazza di notte» con M. Rabden e G. Larifari. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18: «Uccidete Mister Mitchell» con Linda Evans. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata) — Spettacolo unico. 21: «Il padrino, parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO delle ROSE — Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr: «Das gesetz bin ich» mit Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «L'amore uccide a Hong Kong».

RONCHI

RIO. «Il misterioso caso Peter Proud».

PALMANOVA

ITALIA. «La sorella di Bruce Lee».
GARIBALDI. «Giochi d'amore alla francese».

CASARSA

ROMA. «L'ultimo Decameron».

ARISTON - I.N.C.

Rassegna nazionale della fantascienza

TRIONFA AL

FENICE

il primo grande western della nuova stagione cinematografica



UN FILM PER TUTTI

DA VENERDI' 3 SETTEMBRE

AL RITZ



Al Nazionale



RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795050.

LA BIRRERIA DREHER
via Giulia, 75 invita la Spettabile Clientela a trascorrere, giovedì sera, alcune ore liete con il ballo liscio della «Giovane Romagna».

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedette internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM — GRADO
2 favolosi show ore 00,30 - 02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel Simone e Kea. Ballo fino alle ore 04.00. Aria condizionata.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Sissi; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 16.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radioteatro; 22.15: Musica nella sera; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare) - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il padrone delle ferriere (5); 9.55: Canzoni Uncla; 10.30: GR2 estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.40: Per voi con stile; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Concerto; 10.10: La settimana di Ciaikowski; 11.10: ... ne parla oggi; 11.15: Concerto; 12.45: Liederistica; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Melanie; 17: Compositori inglesi del '900; 17.30: Jazz giornale; 18.10: George Brassens; 18.30: Il mestiere dell'archeologo; 19: Giornale radio; 19.30: Strumenti d'epoca; 19.55: Festival di Salisburgo '76; 22.45: Il suono di Arto Moreira.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: L. Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: Uomini e cose; 16.20: Concerto del complesso «Affetti musicali» di Vienna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il salotto; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna; 10.15: L'orchestra Doc Severinsen; 10.30: E' con noi...; 10.45: Complesso L. Molinari; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Supergranita; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polca, mazurka; 14: Cantano I Homo Sapiens; 14.15: I Leoni di Romagna; 14.30: Mini jukebox; 15: L'orchestra J. Coles; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Fantasia musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «La Mille Miglia», 3.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Il brontolosauro che viene dal ghiaccio - L'avventura».
19.00 «Ai confini dell'Arizona - Una strana famiglia».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Il sospetto», di Friedrich Dürrenmatt, 2.a e ultima puntata.
22.05 Telegiornale.
22.15 «Il grande caldo», film di Fritz Lang; con Glenn Ford, Gloria Grahame.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.00 Fabriano: Ciclismo - Giro delle Marche.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Canti e danze dell'Ucraina (a colori).
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Dolce estate - Dalla XI parata di primavera.
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 TG2 - Dossier (a colori).
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.30: Confine aperto - settimanale in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Amore e guai», film con M. Mastroianni; 23.05: Cinenotes.

TV Lubiana

18: La TV degli agricoltori; 18.45: Orizzonti; 19: «Trapollo HH 33»;» 19.45: Notizie sulla produzione industriale; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm; 21.35: Dramma di H. Fallada; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: I pionieri della fotografia; 19.15: Trasmissioni culturali; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 21.15: Telefilm; 21.50: Telegiornale; 23.10: Festival di Dubrovnik.

BORSE E MERCATI

Milano: attesa

Milano, 30

La Borsa aspetta: le liquidazioni di fine mese e i provvedimenti economici che verranno decisi dal governo. E intanto vi è un vuoto d'affari che deprime la quota. Ne hanno fatto le spese oggi, prima riunione della settimana, le due Fiat, controbilanciate, però, da una buona resistenza di Montedison, Snia, Pirelli e, in un certo senso, di qualche assicurativo (Generali in particolare). Questo discorso privo di spunti, comunque, non vede sbocchi a breve termine.

In percentuale recuperano terreno: Dalmine (più 1,9) Imm. Roma (più 1,8), Finsider (più 1,4), Standa (più 2,8), Unidal (più 4,7).

In percentuale perdono terreno: Olcese, Sarom (— 6,4), Montedison priv. (—6,1), Milano priv. (—3,1), Sai (—2,7), Ginori (—2,5), Rina priv. (—2,3), Fiat ord. (—1,8), Fiat ord. (—1,8), Napoli Gas (—3,6), Bowring (—3,8), Alitalia (—5,7), Generali (—1,1).

Da oggi il titolo Motta ha cambiato denominazione: Unidal è la nuova ragione sociale, nata dalla fusione con Alemagna.

Richieste nel dopolistino le Mira Lanza.

Frazionali recuperi con pochi affari sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 211 milioni di lire; Obbligazioni 670 milioni di lire; Azioni n. 2.008.025. Titoli in rialzo 57, in ribaso 75, in stasi 39.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

LIRA DEBOLE: DOLLARO A 841

Roma, 30

La lira ha perso ancora oggi sia nei confronti del dollaro che delle altre principali valute. La nostra moneta continua pertanto a mantenersi debole e non dà segno di voler invertire tendenza dalle posizioni cedenti della scorsa settimana. Rispetto a venerdì scorso la lira ha perso (medie UIC) oltre 2 lire nei confronti del dollaro (oggi quotato a 841,425), più di una rispetto a marco e franco francese e poco meno di una lira sul franco svizzero. La nostra moneta inoltre ha perso anche nei confronti della sterlina in contrasto con la tendenza espressa nella scorsa settimana.

Il mercato è stato oggi molto attivo, ed è stato segnato da una decisa presenza del settore petrolifero.

Le perdite nelle quotazioni vengono attribuite all'accelerazione della domanda di valuta. La situazione comunque viene definita senz'altro sotto controllo, anche perché i movimenti pur se sostenuti non sono considerati eccezionali.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43700, Ras 72000, Anic 555, Liquigas 188, Liquigas priv. 170, Montedison (senza stampigliatura) 438, Montedison (con stampigliatura) 378, Montedison (1-1-1974) 372, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2940, Premuda 1369, Sip 1480, Tripcovich 34500, Bastogi 1080, Finmare 128, Finsider 269, Pirelli S. p.A. 1233, Sme 825, Stet 1675, Beni Stabili 2880, Generale Immobiliare 150, Fiat 1645, Fiat priv. 1026, Dalmine 735, Italsider 410, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1380, Snia Viscosa priv. 349, Patriarca 4400.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha guadagnato 4,99 punti a 968,92. I valori in rialzo superano quelli in perdita per circa 860 a 485. Basso il volume degli scambi: sono passate di mano 11.140.000 azioni rispetto alle precedenti 12.120.000.

Gli acquisti — a detta degli esperti — sono stati propiziati dall'annuncio della U.S. Steel con il quale la società siderurgica ha reso noto di aver annullato un aumento dei prezzi in programma per ottobre. Gli investitori hanno tratto anche fiducia dalla facilità con la quale la quota azionaria è rimbalzata dal livello di 958 della scorsa settimana, il minimo toccato dal Dow Jones dall'inizio dell'anno.

FRANCOFORTE — Chiusure deboli alla Borsa di Francoforte. In declino molti settori. Deboli i titoli bancari. Lievi guadagni per Siemens e Basf. Forte il settore del reddito fisso.

ZURIGO — Chiusure irregolari oggi a Zurigo. Contrastato il settore bancario, assicurativo e industriale, stabile quello finanziario.

PARIGI — Chiusure resistenti alla Borsa di Parigi. Migliorato il settore bancario, finanziario, petrolifero, meccanico, chimico e dei metalli. Ben trattato anche il settore straniero.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	103,64	(— 1,23)
Hongkong	chiuso	(—.—)
Londra	chiuso	(—.—)
New York	102,20	(— 2,00)
Milano	108,66	(— 0,29)
Parigi	106,00	(— 0,85)
Zurigo	102,87	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,21	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,38	—
Interfund	»	8,84	—
Interitalia	lire	8887	9162
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,36	7,80
Mediolanum S.	»	10,02	10,89
Managemen	lire	6188,53	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	7,47	8,14

Titoli azionari

TITOLI	27-8	30-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1420	1415
Bonifiche Ferraresi	5360	5150
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1435	1410
Eridania	2100	2095
Imm. Vittoria	6830	6830
Ind. Buitoni Perug.	2800	2815
Motta	850	890
Romana Zucchero	341	346
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	225	226
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24900	25000
Assicuratrice Ital.	185000	186500
Ausonia	3500	3500
Bowring	832	800
Comp. Ass. Milano	10049	10055
» » » pr.	4675	4530
Comp. Latina	816	814
Comp. Latina priv.	642	641
Firs	3010	3020
Generali	44195	43700
Italia Assicuraz.	23600	23000
L'Abeille Italiana	11520	11710
Fondiaria Incen.	6900	7000
La Fondiaria Vita	21800	21750
R.A.S.	72060	72080
S.A.I.	6200	6030
Toro Assicuraz.	12600	12550
Toro Assicuraz. pr.	5150	5200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17602	17780
Banco di Roma	13999	14030
Banco Lariano	10790	16300
Credito Italiano	1909	1900
Cred. Varesino	5650	5590
Interbanca priv.	13800	13800
Mediobanca	69800	69900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2690	2690
Burgo	9300	9280
Burgo priv.	4800	4790
De Medici	790	770
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	975	974
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1580	1592
Cer. Pozzi	1213	1213
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1600	1600
Italcementi	20690	20350
Richard Ginori	239	233
UNICEM	4160	4100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	565	555
Brioschi	18640	18640
Caffaro	282	285
Carlo Erba	2161	2161
Carlo Erba priv.	972	975
Italgas	771	774
Lepetit	9420	9340
Lepetit priv.	9390	9390
Liquigas	188.50	187
Liquigas priv.	171	170
Mira Lanza	33710	34000
Montedison	436.50	433
Montedison 74	372	371
Montegemina	378	377.50
Napoletana Gas	577	556
Perlier	640	640
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	758	758
Rumianca	1887	1889
Saffa	6405	6400
Siossigeno	7920	7870
Commercio		
La Rinascente	61.75	61.50
La Rinascente priv.	43	42
Silos di Genova	2670	2650
Standa	5200	5350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	650
Ausiliare	4415	4380
Aut. Torino-Milano	1939	1955
Italcable	2999	3018
NAI	2500	2501
Nord Milano	1220	1220
S.I.P.	1475	1491
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	587	589
Marelli E.	447	434

TITOLI	27-8	30-8
Pan Electric	—	
Superpila	5960	5950
Tecnomasio	243	241
Finanziarie		
Agricola	2100	2070
Bastogi	1090	1081
Centrale	9100	9090
Fin. Ernesto Breda	2270	2301
Finmare	129.50	129
Finsider	267.75	271.50
Flaminia Nuova	795	796
Generalfin	1516	1490
Gim	2239	2230
IF.I.	2280	2260
I.F.I.L.	5111	5100
Invest	2256	2280
Mittel	1451	1425
Part. Fin.	1400	1411
Pirelli & C.	1590	1595
Pirelli S.p.A.	1228	1233
Riva Finanziaria	4930	4910
Sarom	1320	1235
S.M.E.	825	815
Stet	1672	1696
Svil. Bon.	8200	8150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1430	1449
Beni Imm. Italia	545	539
Beni Imm. Italia pr.	361	364
Beni Stabili	2880	2910
Certosa	4920	4905
Coge	1190	1180
Condotte d'Acqua	614	608
De Angeli Frua	4100	4100
Finrex	8045	8040
Gen. Immobil.	149.50	152.25
Iniziativa Edilizia	3010	3020
Isvim	3990	3990
La Milano Centrale	23990	24000
Risanamento	4751	4748
Sifa	695	690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1675	1645
FIAT prv.	1033	1026
Franco Tosi	10310	10310
Gilardini	3550	3600
Nebiolo	105	105
Olivetti	1167	1171
Olivetti priv.	1004	1006
Westinghouse	2837	2850
Worthington	1850	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	735	749
Falck	5650	5601
Falck priv.	4560	4560
Ilssa Viola	1599	1590
Italsider	410	412
Magona	1580	1581
Pertusola	3280	3200
SMI	2220	2244
Terni	310	310
Trafilerie	855	851
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	145
Cantoni	6710	6705
Cucirini	4250	4220
Cascami Seta	4510	4501
Fisac	1638	1630
Lanerossi	620	620
Linif. e Canapif.	615	615
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	53	53
Montefibre priv.	57	53.50
Olcese Veneziano	77	73
Rotondi	97000	97000
Scotti	1315	1322
Snia Viscosa	1390	1380
Snia Viscosa priv.	845	849
Tilane	381	382
Unione Manifatture	14850	14850
Diverse		
Acqua Marcia	2925	2975
Acqu. De Ferrari	1890	1890
Acque Potabili	635	633
Calz. di Varese	4555	4650
C.I.G.A.	2009	2010
C.I.R.	4760	4760
Pacchetti	89.50	89
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.50	11.50
Terme Acqui	680	665
Trenno	4060	4140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.65
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	77.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.70
» 1978	5%	88.20
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	83.50
» pol. '75	7%	90.90
» » '78	9%	91.40
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.90
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	77.90
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	69.—
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	89.75
» XXXII	7%	80.15
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	86.—
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	71.35
» XLIII	8%	81.50
» XLIV	8%	98.30
» XLV	8%	79.85
» serie sp.	5,50%	—.—
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.70
» » »	6%	62.80
» » »	7%	68.15
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	69.80
» ss. III	6%	69.80
» ANAS '66	6%	81.80
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.20
» Int. St. 1	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	70.20
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	70.20
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	68.40
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.40
» 1965 I	6%	74.70
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.20
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	72.40
Pubbl. Ut.	5,50%	86.60
» » Vent.	6%	68.55

TITOLI		30-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.60
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.70
» V	5,50%	95.50
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	86.70
» X	6%	87.70
» XI	6%	83.—
» XII	6%	80.80
» XIII	6%	78.20
» XIV	6%	77.—
» XV	8%	77.05
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	74.70
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	73.05
» XX	7%	71.50
Enel 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	70.05
» 1968 I	6%	69.10
» 1968 II	6%	67.85
» 1969 I	6%	68.10
» 1969 II	6%	67.85
» 1970	7%	78.70
» 1971	7%	77.50
» 1972/'87	7%	76.10
» 1972/'92	7%	70.30
» 1973/'93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '66	6%	81.90
» Gela	5,50%	89.05
» sud '59	6%	99.—
» '60	5,50%	94.70
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.20
» V	5,50%	89.40
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.50
I.R.I. '57/'77	6%	97.40
» '58/'78	6%	96.30
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.80
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	78.—
» '64/'82	6%	77.85
» '65/'83	6%	73.10
» Alfa R.	7%	71.60
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.10
» C.C. '65	6%	74.60
» C.C. '67	6%	69.90
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	69.85
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	75.60
» C.C. '72	7%	72.55
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.20
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	86.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.50
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6¼%	92.—
» '67/'82	6¼%	89.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	86.50
» '65 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO LA SECONDA FASE DEGLI ACCORDI GEPI-DE TOMASO

Riprende la «Nuova Innocenti» dopo la pausa delle vacanze

Ieri sono entrati nello stabilimento 1320 tra impiegati ed operai Dall'attuale ritmo di 90 vetture al giorno alle 200 di ottobre

Milano, 30

Nella fabbrica di Lambrate della «Nuova Innocenti», la società sorta dopo il noto accordo Gepi - De Tomaso, è ripresa stamane l'attività produttiva dopo la pausa di Ferragosto. Secondo quanto reso noto da un portavoce del consiglio di fabbrica, stamane sono entrate nello stabilimento 1320 persone tra impiegati e operai. La stessa fonte ha precisato che da oggi è stata ripresa la produzione della «Mini 90» e «Mini 120». La produzione di queste autovetture era già cominciata alla fine di luglio, prima cioè della chiusura della fabbrica per le tradizionali vacanze estive. Di «Mini 90» e «Mini 120» ne vengono fabbricate giornalmente una novantina, ma alla fine di settembre o ai primi del prossimo ottobre, secondo il programma produttivo, a suo tempo concordato al ministero del lavoro con i sindacati e la nuova direzione aziendale, la loro produzione giornaliera dovrebbe salire a 200 autovetture. Nello stesso periodo dovrebbero essere immessi nella produzione 2600 lavoratori per la produzione di quarantamila autovetture annue.

La seconda tappa della ripresa produttiva della «Nuova Innocenti» — sempre secondo l'intesa raggiunta nel marzo scorso al ministero del lavoro — sarà caratterizzata dalla produzione di motociclette di 350 e 500 cc. con il reimpiego di 3600 lavoratori. Al completamento del piano di ripresa produttiva è in programma la messa in produzione dei veicoli derivati di uso polivalente (commerciali) con l'occupazione di circa quattromila dipendenti.

«Rimangono ancora tanti problemi aperti» ha dichiarato il portavoce del consiglio di fabbrica facendo esplicito riferimento, tra l'altro, all'inizio dei corsi di qualificazione per oltre un migliaio di lavoratori che dovranno essere immessi nella produzione nel periodo settembre-ottobre. Questi corsi dovrebbero essere fatti con il concorso del consiglio regionale lombardo.

«Altri problemi — ha aggiunto il sindacalista — riguardano il ruolo della Gepi all'interno della società e la realizzazione degli impegni finanziari della stessa Gepi che detiene il 75 per cento delle azioni della nuova società. Insieme agli impegni finanziari — ha concluso — dovranno essere esaminati anche i programmi complessivi di produzione».

Colucci (PSI) chiede la convocazione della Consob

Roma, 30

In ordine alle incertezze ed alla confusione creatasi in Borsa a seguito dell'episodio «Pan Electric» e al fine di pervenire nel più breve tempo possibile ad un'approfondita conoscenza dei fatti e delle circostanze che causano e appesantiscono di continuo il caos del mercato borsistico, l'on. Francesco Colucci, del PSI, ha inviato, a nome del suo gruppo, al presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera on. D'Alema una lettera con la quale ha chiesto una convocazione, per chiarimenti, dei massimi dirigenti della Consob.

In particolare l'on. Colucci ha detto che appare urgente e necessario che il Parlamento venga informato al riguardo della situazione venutasi a creare ed ha chiesto a nome del gruppo, di voler prendere atto della richiesta di parte socialista che, all'inizio dei prossimi lavori della Commissione finanze e tesoro, venga posta all'o.d.g. la convocazione degli attuali dirigenti della Consob unitamente ai rappresentanti del governo, al fine di avere ogni possibile delucidazione sulle ricorrenti vicissitudini in cui si dibatte l'ente medesimo.

(Ansa)

CON MODIFICHE ESTERNE E MIGLIORAMENTI TECNICI

È già sul mercato la nuova «Simca 1000»

Tre le motorizzazioni da scegliere: 944, 1118, 1294 cc Circa 7 litri per 100 chilometri - I prezzi delle 5 versioni



La «Simca Rallye 2» edizione 1977 che è la vettura corsaiola con motore 1294 cc 82 cavalli Din

Villastellone (Torino), 30

Una nuova versione — modificata nell'aspetto esterno e con miglioramenti tecnici — della «Simca 1000» è disponibile sul mercato italiano. I cambiamenti più importanti di questa vettura — la più piccola delle «Chrysler» entrata in produzione nel 1961 — sono rappresentati da un nuovo disegno della parte anteriore della vettura, con fari rettangolari integrati in una calandra in nero opaco con guarnizioni in alluminio cromato; un aspetto diverso del cofano anteriore, con tre nervature di irrigidimento; un nuovo disegno del padiglione.

Le nuove «Simca 1000», inoltre, sono equipaggiate con cinture di sicurezza e con lunotto termico e sono dotate di un sistema di frenata a due circuiti indipendenti, con indicatore, sul cruscotto, dell'eventuale caduta di pressione. A velocità costante di 90 km/h consumano dai 6,8 ai 7 litri di benzina (a seconda dei modelli) per ogni cento chilometri.

I prezzi (Iva compresa) dei vari modelli sono i seguenti: Simca 1005 LS (motore 944 cc) L. 2.185.000; Simca 1005 GLS (944 cc) L. 2.335.000; Simca 1006 SR (1118 cc) L. 2.385.000; Simca Rallye 1 (1294 cc) L. 2.395.000; Simca Rallye 2 (1294 cc) L. 2.925.000.

Slitta la riunione autunnale dei paesi «Opec»

Vienna, 30

Sembra che i ministri del petrolio dell'«Opec» abbiano rinunciato a riunirsi in settembre od ottobre per risolvere il problema dei differenziali di prezzo. La commissione economica dell'«Opec», riunitasi la settimana scorsa a Vienna, non è riuscita infatti a raggiungere un accordo sulla formula per la determinazione dei «premi» da aggiungere al prezzo di base secondo la densità e la distanza dal mercato dei singoli greggi.

Il portavoce dell'organizzazione Hamid Zaheri ha confermato la notizia, ma ha aggiunto che gli esperti economici sono ormai molto vicini alla definizione di una formula ottimale.

Si prevede che i prezzi del greggio non verranno riesaminati dai ministri del petrolio prima della riunione del 15 dicembre.

TANTO LA POVERTA' QUANTO LA RICCHEZZA INSIDIANO LA SALUTE

Il problema dell'acqua potabile assilla la popolazione mondiale

Grave carenza di «acqua sana» in novantuno paesi in via di sviluppo La contaminazione presente anche in molti stati fortemente industrializzati

Roma, 30

Più di un terzo della popolazione mondiale è ancora assillata dal problema dell'acqua potabile sana. In 91 paesi in via di sviluppo, alla fine del 1970 solo nel 29% di essi la popolazione poteva contare sulla fornitura di acqua potabile sana. Alla stessa data, il 50% delle località urbane erano approvvigionate con acqua fornita a domicilio, il 10% dalle fontane pubbliche. Nelle regioni rurali, oltre l'85% della popolazione — cioè oltre un miliardo di abitanti — non disponeva di acqua potabile sana.

Questi dati sono stati riferiti da un esperto della Division information dell'organizzazione mondiale della sanità, l'italiano dr. Gino Levi, in una sua relazione che il vice presidente e direttore scientifico dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, prof. Barchiesi, ha illustrato, in una riunione, ai membri del sodalizio. La relazione ha documentato in particolare i rapporti tra il fattore salute e l'ambiente della comunità umana e in tal senso ha rilevato come il fattore acqua sia un elemento determinante delle condizioni di vita delle popolazioni.

Rifacendosi ad una indagine statunitense, la relazione riferisce che l'eliminazione dell'acqua insalubre ha abbassato il numero dei decessi per febbre tifoide da 20,54 a 0,15 su 100 mila abitanti. Lo studio del dr. Levi prospetta, inoltre l'aumento del bisogno di acqua per i prossimi decenni, quando la richiesta del liquido raggiungerà cifre altissime non solo a causa dell'incremento demografico, ma anche dell'innalzamento del livello di vita e per lo sviluppo industriale.

Nello stesso tempo la relazione richiama l'attenzione sulla contaminazione dell'acqua e sulle conseguenze che ne derivano, ricordando che in quantità crescente molti tipi di insetticidi, prodotti tossici organici o chimici e altre sostanze inquinanti penetrano nelle reti pubbliche d'approvvigionamento idrico diretto alla potabilità e di solito si tratta di inquinanti che non sono svelati o eliminati dai comuni mezzi diagnostici rivelatori e difensivi, per cui sono assorbiti con danno potenziale immenso per le popolazioni.

Tra le malattie più gravi trasmesse da acqua contaminata, il colera, le salmonellosi tifoparatifiche, l'amebiasi, la dissenteria bacillare, l'epatite infettiva. Il problema investe soprattutto i paesi in via di sviluppo dove l'insufficienza di mezzi finanziari, la penuria di personale qualificato, strutture sociali inadatte ostacolano l'approvvigionamento idrico che in alcune zone viene ancora effettuato tramite i «portatori d'acqua». Un sistema che si è rivelato tra i più insalubri e più onerosi dal punto di vista economico perché il suo costo per il consumatore è 50 volte più elevato di quello della distribuzione di acqua sana sotto canalizzazione domestica. (Agi)

Persistente ripresa del franco francese

Parigi, 30

Sul mercato parigino dei cambi è proseguita oggi la ripresa del franco francese in costante recupero dopo la nomina dell'economista Raymond Barre a capo del governo, al posto del dimissionario Jacques Chirac. Il dollaro è stato scambiato contro 4,922 franchi (4,948 venerdì), il marco contro 1,951 (1,962), il franco svizzero contro 1,988 (1,999). La lira è scesa a 5,85 (per mille) contro 5,90 venerdì.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	6	6-1/2
Franco sv.	1-3/16	2	2-3/8
Marco ger.	4-1/4	4-5/8	5-3/8
Sterlina br.: non pervenuto			

ALLA BORSA VALORI DI TORINO

LE «PAN ELECTRIC» VENDUTE A 150 LIRE

Il ricavato delle 730 mila azioni di Garlaschi pari a 110 milioni, limiterà il suo passivo

Torino, 30

Sono state vendute oggi, alla Borsa valori di Torino, le 730 mila azioni «Pan Electric» possedute dall'agente insolvente Franco Garlaschi, resosi irreperibile dal 20 agosto scorso, poco prima cioè che venisse richiesta l'amministrazione controllata della società. Le azioni sono state messe all'asta in tranches di 500 l'una. Il comitato direttivo degli agenti di cambio, in considerazione del fatto che i titoli della «Pan Electric» non avevano più mercato in seguito alla sospensione della quotazione ufficiale, aveva deciso di fare riferimento, per la prima «battuta», all'ultimo prezzo unitario che era stato realizzato alla Borsa valori di Torino il 18 agosto e che era di 530 lire per azione.

La prima «battuta» è andata tuttavia deserta e nelle successive «battute» la vendita delle azioni «Pan Electric» possedute dal Garlaschi è stata piuttosto laboriosa e frazionata. Il prezzo massimo raggiunto è stato di 150 lire per azione. Il ricavato, circa 110 milioni, verrà utilizzato per far fronte agli impegni rimasti scoperti dell'agente Garlaschi. Prima che venisse chiesta l'amministrazione controllata, le azioni della «Pan Electric» erano quotate circa duemila lire ciascuna.

(Ansa)

PRODUZIONE GIAPPONESE

Ogni mese un milione di televisori a colori

Tokyo, 30

Il Giappone in luglio ha esportato un record di 530.631 televisori a colori, con un aumento del 7,5 p.c. rispetto a giugno e del 109,6 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1975. Il mese scorso le esportazioni hanno nuovamente superato le spedizioni sul mercato nazionale, ammontate a 450 mila unità, con un aumento dello 0,65 p.c. rispetto all'anno avanti e del 12,3 p.c. rispetto al mese di giugno.

Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono ammontate a 340.439 unità, superando del 16,2 p.c. il livello di giugno e del 214,3 p.c. quello del luglio 1975.

La produzione nazionale di televisori a colori ha raggiunto sempre in luglio il record di 977 mila unità. Rispetto al precedente record di 930 mila di giugno e con un aumento del 37,1 p.c. rispetto ai 712.341 apparecchi prodotti nel luglio 1975.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,91	332,—	333,78
Fiorino olandese	319,90	318,—	319,67
Franco belga	21,73	20,65	21,72
Corona danese	138,99	133,—	138,96
Corona norvegese	153,03	145,—	153,04
Corona svedese	191,75	184,—	191,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,50	838,50	841,42
Dollaro canadese	856,35	830,—	855,80
Peseta spagnola	12,43	12,—	12,42
Escudo portoghese	27,20	22,—	27,15
Scellino austriaco	47,22	46,10	41,17
Franco svizzero	340,42	338,50	340,16
Franco francese	171,40	163,50	171,78
Yen nipponico	2,92	2,85	2,91
Lira sterlina	1494,50	1484,—	1493,25
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,79 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,50 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,95 per cento (30,77); rispetto alle monete della CEE 37,18 per cento (36,84).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 29000-32000, sterlina (nc) 31000-34000, marengo svizzero 30000-34000, platino n. q., oro 2800-3000, argento 112000-116000.

NELL'ARCO DI UN ANNO, DAL LUGLIO 1975

Costo della vita in Jugoslavia: più 15 p.c.

Aumento dell'export del 23% da gennaio a luglio

Belgrado, 30

Il costo della vita in Jugoslavia è aumentato, in luglio, del 15 per cento rispetto ad un anno fa: lo riferisce il quotidiano di Belgrado «Politika». Gli aumenti sono così ripartiti: più 14,9 p.c. le merci, più 15,1 p.c. i servizi, più 7 p.c. i prodotti industriali, più 18,7 p.c. i prodotti agricoli e più 18,9 p.c. il combustibile e l'energia elettrica. Il reddito personale ha fatto registrare un aumento effettivo dell'1,3 p.c.

Inoltre le esportazioni jugoslave sono aumentate in luglio del 18 p.c. rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni sono calate del 18 p.c.: lo ha annunciato l'ufficio federale di statistica. Le esportazioni di luglio sono state valutate a 6.819 miliardi di dinari (pari a 401 milioni di dollari) e le importazioni a 9.291 miliardi di dinari (546 milioni di dollari). Per i primi sette mesi dell'anno le esportazioni jugoslave sono aumentate del 23 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1975 e le importazioni sono invece diminuite del 12 p.c.

(Ansa)

Anche i tedeschi per l'abolizione del «serpente»?

New York, 30

Negli ambienti finanziari tedeschi sta diffondendosi la convinzione che la fluttuazione congiunta delle monete del «serpente» dovrebbe essere abolita, o sospesa a tempo indeterminato, come strumento monetario. Lo afferma la Citybank nel suo ultimo bollettino settimanale sull'economia.

La Banca, citando fonti di Bonn, afferma che molti esperti della Germania federale ritengono che un riallineamento delle monete all'interno del serpente non potrebbe in alcun modo risolvere i problemi inflazionistici in Danimarca, Belgio, Svezia e Francia.

La Germania, che ha un tasso d'inflazione del 5 p.c., non può coesistere nel serpente con altri paesi che sono incapaci di mantenere l'inflazione al di sotto del 10 p.c.

Per quanto riguarda il franco francese, ritiratosi dal «serpente» nel marzo scorso, la Citybank prevede un ulteriore deprezzamento nei confronti del dollaro e di altre valute. In Francia il tasso d'inflazione attualmente del 9,5 p.c. potrebbe raggiungere il 10,6 p.c. nel prossimo futuro, in seguito alle misure adottate nel 1975 dal governo per stimolare l'economia.

(Ansa)

RA DUE GIORNI IN TUTTA ITALIA IL VIA AGLI ESAMI DELLA SESSIONE AUTUNNALE

PRONTI ALLA «RIPARAZIONE» CINQUECENTOMILA STUDENTI

Rientrato il timore di un blocco delle operazioni per lo sciopero dei sindacati autonomi minacciato fino a qualche giorno fa - Numerose le critiche di inattualità per queste prove

Roma, 30

Gli esami di idoneità e di riparazione cominceranno in tutta Italia il 2 settembre e si concluderanno il 13 dello stesso mese. Pochi giorni dopo dovrà essere reso noto l'esito delle prove per poter permettere il regolare inizio dell'anno scolastico 1976-'77. Sono interessati a questi esami mezzo milione di studenti, dei quali poco più di 200 mila della scuola media inferiore, oltre 200 mila della scuola media superiore e 70-80 mila della scuola elementare.

Gli esami, secondo le disposizioni ministeriali, per il primo ciclo delle elementari, verteranno su una prova di dettato e una d'aritmetica; per il secondo ciclo, sempre dell'istruzione elementare, il calendario scolastico prevede una prova di italiano (dettato e componimento) e un'altra di aritmetica. Subito dopo per questi due cicli si svolgeranno gli orali.

Per quanto riguarda invece le scuole medie inferiori, gli alunni rimandati dovranno sostenere prima la prova di italiano, poi quella di lingua straniera e quindi quella di disegno. Gli alunni delle scuole medie inferiori che hanno studiato il latino, che come noto è opzionale, si cimenteranno nella traduzione il 10. Subito dopo, e comunque entro il 13, dovranno svolgersi gli orali. Per quanto riguarda gli esami per l'idoneità e quelli di riparazione della scuola secondaria superiore, le prove verteranno sulle materie caratteristiche di ciascun indirizzo di studio.

Fino a qualche giorno fa, per una presa di posizione subito criticata e contestata dai sindacati confederali del settore, le organizzazioni autonome della scuola secondaria, avevano minacciato il blocco di tutte le attività relative alle operazioni necessarie per lo svolgimento delle prove di idoneità.

I sindacati autonomi avevano motivato la loro decisione, con la mancata corresponsione da parte del governo degli aumenti contrattuali ai docenti, aumenti così come erano stati fissati tra governo e sindacati al termine di una lunga e laboriosa trattativa.

«Anche se questi aumenti non sono stati ancora corrisposti — ha osservato oggi il vicesegretario nazionale della Federscuola-Cisl, Ugo Pirarba — ciò non deve indurre la categoria docente, maestri e professori, ad astenersi dal fare gli esami. Riteniamo che sia un preciso impegno del governo e dell'amministrazione finanziaria in particolare, corrispondere ai maestri e ai professori quanto è stato stabilito secondo i parametri retributivi d'appartenenza. Noi ci auguriamo che l'esecutivo voglia rendere al più presto operativa, l'intesa raggiunta fra governo e sindacati.

«A proposito degli esami di riparazione e d'idoneità — ha continuato Ugo Pirarba — dobbiamo piuttosto rilevare un aspetto che, con l'andare del tempo, appare sempre più preoccupante e cioè l'inattualità e l'anacronismo di queste prove che non servono ormai più a nulla. Continuare a mantenere — ha aggiunto il sindacalista — nella legislazione scolastica in vita questi esami, significa far spendere soldi inutilmente alle famiglie, disturbare il panorama turistico nazionale e dare l'illusione agli studenti e agli alunni di essere più preparati alla seconda sessione che vede poi alla fine molti dei rimandati, bocciati. Ci auguriamo che questi esami siano gli ultimi.

«L'unico modo — ha concluso — per poter sbloccare questa situazione da più parti criticata, è di ridare vita al disegno di legge governativo, sull'abolizione della seconda sessione e alle numerose proposte di legge presentate su questo argomento dai vari gruppi parlamentari». *(Ansa)*

BRUTALITA' A IMPERIA

85 CANI RANDAGI uccisi con la ruspa

Imperia, 30

Ottantacinque cani randagi, ospiti di un canile tenuto da un'anziana donna di Imperia sono stati uccisi questa notte da una ruspa, che ha abbattuto le baracche in cui gli animali si trovavano. Da alcuni anni la signora Malvasi aveva costruito delle baracche sull'argine sinistro del torrente Impero, ad Imperia, quasi alla foce del fiume e vi aveva ospitato un centinaio di cani che raccoglieva per strada.

Spesse volte erano sorte delle polemiche per questo canile «abusivo» in quanto gli abitanti della zona si erano lamentati delle condizioni in cui gli animali venivano tenuti e soprattutto per l'odore che si sprigionava dalle baracche, ma la signora Malvasi aveva resistito ed aveva continuato nella sua opera di «soccorritrice di randagi». Questa notte una ruspa ha abbattuto le baracche ed ha sepolto 85 dei 100 cani. Solo quindici bestie, quindi, si sono salvate riuscendo a fuggire. *(Italia)*

IL MILANESE ROSSANI «cronista dell'anno»

Roma, 30

La giuria del «Premio Senigallia — Il cronista dell'anno» ha attribuito il più alto riconoscimento (una pagina «ideale» di cronaca, grandezza naturale e in lamina d'oro al giornale; riproduzione della stessa pagina, in proporzioni ridotte al giornalista) a Ottavio Rossani, cronista del «Corriere di Informazione» per i servizi in esclusiva effettuati in occasione dell'assassinio di Julia Calzoni, la ragazza uccisa all'idroscalo di Milano da due amici studenti.

IL RAPIDO HA DERAGLIATO



Parigi — Trenta feriti, uno dei quali gravemente, sono il bilancio del deragliamento del rapido speciale Nizza - Amsterdam avvenuto alle 7.55 di oggi a cinque chilometri da Compiegne (nella Val d'Oise, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Parigi). Il treno, che riportava a casa dalla Costa Azzurra una comitiva di turisti olandesi, ha investito a 120 chilometri all'ora un pesante autocarro, che pochi secondi prima era finito sui binari uscendo da una curva

PASSATEMPI NOTTURNI DI ALCUNI GIOVANI-BENE

Studenti cagliaritani inscenano un sequestro

Hanno finto il rapimento di uno di loro in strada mobilitando per alcune ore le forze dell'ordine

Cagliari, 30

Tre studenti cagliaritani hanno inscenato in città un sequestro di persona mobilitando per alcune ore le forze dell'ordine: identificati, sono stati condotti in questura ed a conclusione degli accertamenti denunciati per simulazione di reato. I protagonisti dell'episodio sono Giancarlo Pisano di 20 anni, Giuseppe Guerrieri di 19 anni e Alessandro Maccioni di 18, tutti e tre appartenenti a famiglie della «Cagliari-bene».

Per movimentare la serata, i tre giovani hanno messo in atto il rapimento di uno di loro per ben due volte. Vittima dei finti sequestri è stato Giancarlo Pisano: la prima volta nella via Abruzzi, la seconda nella via Campania lo studente è stato aggredito per scherzo e caricato di forza dai suoi amici su una autovettura ripartita poi a forte velocità.

Alle due scene, svoltesi a distanza di mezz'ora l'una dall'altra, hanno assistito alcuni passanti che allarmati hanno telefonato in Questura, segnalando i due fatti ed il numero di targa della macchina con cui erano stati compiuti i presunti sequestri. E' immediatamente scattata la prima fase del dispositivo antisequestri, con l'istituzione di posti di blocco nelle strade di uscita dal centro abitato.

Identificato attraverso il numero di targa dell'auto — una Renault di colore scuro — in Giancarlo Pisano il proprietario della vettura, gli agenti sono andati a cercarlo a casa, ma non avendolo trovato lo hanno atteso nelle vicinanze dell'abitazione. Il giovane non ha tardato a fare rientro alla guida della sua Renault e, bloccato dai militari è stato condotto in Questura.

Qui ha raccontato tutta la storia facendo i nomi dei suoi amici i quali, rintracciati dagli agenti, sono ugualmente finiti nei locali di via Amat dove è avvenuta la ricostruzione dei due falsi sequestri. Chiarita la vicenda nei particolari, i tre giovani sono stati rilasciati e denunciati, con un rapporto inviato alla procura della Repubblica, per simulazione di reato aggravata. *(Ansa)*

SEDICENNE A LODI

SIMULA IL RAPIMENTO dopo aver perduto la catenina d'oro

Lodi, 30

Un ragazzo piacentino, Gian Carlo R. di 16 anni, non sapendo come giustificare ai genitori lo smarrimento di una catena d'oro ha inventato un sequestro di persona. Il ragazzo, ieri pomeriggio si è legato e imbavagliato e si è disteso sotto un ponte della via Emilia, in prossimità di S. Rocco al Porto.

Bagnato per la pioggia torrenziale, lo hanno trovato semisvenuto due automobilisti in transito sulla via Emilia ieri sera, poco prima delle 20. Il giovane è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri, dove ha raccontato di essere stato rapito nel primo pomeriggio alla periferia di S. Giorgio Piacentino da due uomini e una donna a bordo di una «Giulia 1750».

Raggiunto S. Rocco al Porto i malviventi — ha detto — gli hanno strappato la catena d'oro, abbandonandolo poi legato e imbavagliato, sotto il ponte autostradale. Al termine dell'interrogatorio il giovane è caduto però, in alcune contraddizioni e quindi è emersa la verità.

DISATTENZIONE CHE AVREBBE POTUTO COSTARE LA VITA A PARECCHIE PERSONE

Intero palazzo squarciato da una esplosione a Livorno

La deflagrazione è avvenuta in un appartamento invaso dal gas - Quattro sono i feriti: in gravi condizioni la proprietaria della casa che ha causato lo scoppio - Evacuato lo stabile



Livorno, 30

Una violenta esplosione, provocata da una fuga di gas che aveva invaso un appartamento, è avvenuta stamane a Livorno nello stabile contrassegnato dal numero 19 di via Giolitti, nel popolare quartiere denominato «Shangai». L'esplosione ha abbattuto la facciata del palazzo in corrispondenza di alcuni appartamenti del terzo, quarto e quinto piano, che di conseguenza sono stati come sventrati. L'esplosione ha provocato il ferimento di numerose persone, due o tre delle quali sono molto gravi.

Oltre ad alcuni feriti e contusi lievi medicati sul posto, quattro persone sono state ricoverate in ospedale. La più grave è una donna di 78 anni la quale ha riportato svariate ustioni al volto. Le altre tre sono tutte donne guaribili dai cinque ai sette giorni. Mentre le conseguenze per le persone sono risultate relativamente più lievi di quanto inizialmente previsto, quelle per la costruzione sono state gravissime.

La deflagrazione, ha, infatti fatto crollare un'ala dell'edificio composto di 14 appartamenti e abitato da quindici famiglie. Lo stabile è stato dichiarato pericolante ed evacuato; probabilmente nei prossimi giorni dovrà essere demolito. Le famiglie (per un totale di 40 persone) sono state ospitate in alberghi) della città a spese del comune. Sul posto sono accorsi il sindaco, il prefetto, il questore e il vescovo di Livorno.

La deflagrazione è avvenuta nell'abitazione della signora Giovanna Pifferi, di 78 anni, la quale aveva messo a bollire sul fornello a gas un pentolino con del latte. Nel bollire il latte era fuoriuscito spegnendo la fiamma. Più tardi quando l'anziana donna, che fino all'altro ieri era stata ricoverata in ospedale, è tornata in cucina ed ha acceso la luce, è avvenuta la deflagrazione. Pur rimanendo gravemente ustionata, si è salvata per un miracolo ed è stata trasferita dall'ospedale di Livorno a quello di Pisa. *(Ansa)*

900 MILA LE VITTIME del sisma a Tangshan

Hongkong, 30

Il quotidiano di Hongkong «Ming Pao» pubblica oggi una lettera, che sarebbe giunta dalla Cina, e secondo la quale il bilancio del sisma avvenuto nella regione cinese di Tangshan il 28 luglio scorso sarebbe di 900 mila morti. «Ming Pao» aggiunge che la lettera è stata scritta da un membro delle squadre di soccorso di Tangshan a un suo zio, residente a Hongkong, per annunciargli la morte dei genitori. *(Ansa)*

UN'AGGRESSIONE CHE NON SEMBRA AVERE UN MOVENTE BEN PRECISO

ROMA: FERITO GRAVEMENTE DA UN IGNOTO PISTOLERO

La vittima è un impiegato dell'Enel colpito mentre passeggiava con l'amica - Forti sospetti su un uomo che si è reso irreperibile

Roma, 30

Rolando Cerasaro, un uomo di 50 anni è stato gravemente ferito a colpi di pistola da uno sconosciuto che è poi fuggito. Il ferito è stato soccorso e trasportato al Policlinico dove i medici lo hanno operato d'urgenza.

Secondo la ricostruzione della polizia, questi i fatti finora accertati. Rolando Cerasaro, impiegato dell'Enel, dove svolge le mansioni di «letturista», è sposato con la 43enne Anna Carrera, ha una figlia di circa 20 anni ed abita con la propria famiglia in via Casalbertone 171. Da qualche tempo egli ha intrecciato una relazione con la 31enne Luciana Mattiozzi, una donna che abita in una baracca del Borghetto Prenestino, esattamente in via Borghetto delle Terme Gordiane n. 12.

Stamattina verso le 11 il Cerasaro, a bordo della propria 128, si era recato appunto a far visita alla donna. I due si sono incontrati al limite del meandro di casupole e si sono avviati a piedi verso via Pofi, una specie di tratturo in terra battuta, che collega con una rampa di scale la «Bidonville» alla via Prenestina. E' stato in questo tratto di strada che improvvisamente davanti alla coppia si è parato un uomo di una certa età, il quale senza proferire parola ha esploso in rapida successione 6 colpi di pistola contro il Cerasaro.

La Mattiozzi, che gli era al fianco, ha evitato per miracolo di rimanere anch'essa colpita dai proiettili, ma ha avuto ovviamente la possibilità di osservare lo sparatore che secondo il suo racconto reso poco dopo alla polizia si è allontanato verso l'interno del Borghetto.

Quando, appena organizzati i soccorsi dalla polizia giunta sul posto, il ferito è stato trasportato d'urgenza in ospedale, la Mattiozzi è stata ascoltata dal dottor Carnevale e successivamente dal capo della sezione omicidi dottor Jovinella. «Non conosco l'uomo che ha sparato — ha affermato la donna — era però un tipo piuttosto anziano, capelli bianchi, di statura bassa e piuttosto tarchiato. So dove abita». Ed ha indicato ai funzionari una baracca, che è risultata essere quella abitata invece da Rocco Malagreca.

Gli agenti, dopo aver circondato la zona, hanno fatto irruzione nella baracca indicata che però è stata trovata assolutamente vuota. A scopo precauzionale è stata fatta una perquisizione, alla ricerca di eventuali armi. Soltanto dopo qualche tempo è stato rintracciato il proprietario della baracca, appunto il Malagreca. L'uomo si è visto accusare della sparatoria verificatasi poco prima e nonostante la sua disperata difesa è stato invitato in Questura.

Qui però la sua posizione è stata rapidamente chiarita, il suo alibi è apparso attendibile e d'altra parte la stessa Mattiozzi, dopo averlo osservato, ha detto che lo sparatore non era lui, ma comunque una persona che gli assomiglia molto. In seguito le indagini si sono spostate su un'altra persona: si chiama Antonio La Rocca, ha 70 anni e la polizia lo sospetta fortemente.

Antonio La Rocca, calabrese, nato a Laureana di Borrello, è stato in carcere per omicidio dal 1941 al 1966. A Roma abita insieme alla moglie, la 67enne Concetta Tartaria, a pochi passi di distanza dal luogo del ferimento, e cioè al n. 31 di via del Borghetto delle Terme Gordiane. Il La Rocca è attivamente ricercato. La polizia ha perquisito la sua abitazione e vi ha trovato un caricatore da 7 colpi calibro 7,65. Un'altra ricerca è stata fatta anche ad Ostia dove abitano i due figli, Giuseppe impiegato di banca e Francesco posteggiatore. Ma del feritore non è stata trovata traccia.

Secondo una più circostanziata testimonianza di Luciana Mattiozzi, l'amica 31enne del Cerasaro, lo sparatore si sarebbe rivolto all'impiegato dell'Enel dicendogli «carogna, ti ammazzo», prima di far esplodere i colpi. La Mattiozzi sostiene di non conoscere molto bene Antonio La Rocca. E' stato anche individuato l'amico «fisso» della Mattiozzi Giuseppe Galli di 34 anni da Latina, facchino, il quale interrogato è risultato totalmente estraneo alla vicenda.

Continuano a rimanere gravissime intanto le condizioni di Rolando Cerasaro, il quale è ancora ricoverato in coma al Policlinico dove è stato sottoposto ad una lunga operazione di sutura dell'arteria femorale, recisa da uno dei colpi che lo hanno raggiunto, anche all'addome e gli hanno trapassato la gola, senza tuttavia ledere organi vitali. Non sono stati ancora chiariti i motivi dell'aggressione del La Rocca nei confronti del Cerasaro.

UN'AREA INDUSTRIALE POTREBBE DIVENTARE RADIOATTIVA

Salta in aria un impianto nucleare negli Stati Uniti

Un tecnico ferito e altri dieci contaminati - I colpiti da radiazioni sottoposti a decontaminazione - Di natura chimica la deflagrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Richland, 30

Un'esplosione di natura non ancora accertata, si è verificata stamane negli impianti del complesso «Hanford», in una riserva nucleare a Nord di Richland provocando il ferimento di un tecnico e la contaminazione di dieci persone. Le autorità di sono premurate di avvertire immediatamente l'opinione pubblica, che nessun reattore nucleare è stato interessato dall'esplosione, al fine di evitare qualsiasi manifestazione di panico ingiustificato.

I dirigenti dell'«Atlantic Richfield Hanford Co.» che non sono riusciti ancora a stabilire le cause dell'incidente, non hanno voluto dire tuttavia se esiste pericolo di radioattività fuori della riserva. Un funzionario dell'ente di ricerca energica e di sviluppo, ha detto a Washington che l'esplosione ha avuto luogo nell'impianto di lavorazione delle scorie.

Il funzionario ha precisato che in questo settore si lavora al recupero dell'americio, ed ha aggiunto che l'esplosione è stata di natura chimica. Ha detto anche che vengono effettuate delle indagini, per scoprire le cause dell'incidente ed ha espresso l'opinione che non esiste il pericolo di altre esplosioni.

Il tecnico ferito, oltre a riportare tagli superficiali, è rimasto anch'egli contaminato. Le sue condizioni, stando a quanto ha detto un funzionario dell'«Atlantic Richfield Hanford», sono però soddisfacenti. Il tecnico è stato ricoverato presso il centro medico annesso al complesso Hanford. Gli altri tecnici coinvolti nell'incidente si sarebbero già assoggettati al procedimento di decontaminazione e sono rimasti all'impianto. Il metodo di decontaminazione è in effetti molto semplice: le persone colpite dalle radiazioni, vengono infatti sottoposte ad un bagno che serve levar via la radioattività.

Per quanto riguarda gli scopi dell'impianto in cui è avvenuta l'esplosione, c'è da dire che l'americio è un elemento radioattivo che si ricava mediante fissione dalle scorie prodotte dai reattori nucleari e viene impiegato nell'industria come sorgente di radioattività. Ad Olympia, la capitale dello stato, le autorità hanno detto di non essere ancora state informate dell'incidente, il che conferma che non si è trattato di un fatto grave.

Un funzionario ha sottolineato che la riserva dispone di attrezzature ospedaliere, compreso tutto l'occorrente per la decontaminazione delle persone esposte a radioattività. Il problema della sicurezza negli impianti nucleari è un problema scottante negli Stati Uniti e in alcuni casi c'è stato qualche tentativo di bloccare con i mezzi legali la costruzione di simili stabilimenti.

Sinora però non si è verificato nessun caso di contaminazione mortale negli impianti nucleari delle imprese che operano in questo delicato settore. Il complesso Hanford sorge una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Richland, che conta oltre 75.000 abitanti. Gli stabilimenti sorgono quasi al centro di una riserva nucleare di 600 mila miglia quadrate. A circa cinque chilometri dagli stabilimenti Hanford, sorgono gli impianti del governo che però vengono fatti funzionare da una ditta appaltatrice.

Glenn Lee

MORTI DUE ITALIANI sul Monte Bianco

Chamonix, 30

Due alpinisti italiani, la cui identità non è stata rivelata, sono morti sul Col Du Dome del Monte Bianco, a 4200 metri di quota. I due alpinisti sono stati sorpresi dal maltempo e sono probabilmente morti di esaurimento nella notte tra sabato e domenica. *(Ansa)*

LA CACCIA E' APERTA: due morti e dieci feriti

Perugia, 30

Enzo Cerbini, 43 anni, commerciante di Tavernelle, coniugato e padre di cinque figli è morto ieri pomeriggio, poco prima delle 19.30, nel corso di una battuta di caccia nella zona di Città della Pieve. Il Cerbini, che si trovava in compagnia di un fratello e di tre amici di Tavernelle, è stato raggiunto al capo da una scarica di pallini che lo hanno ucciso sul colpo.

Stamani il pretore di Castiglione del Lago e il comandante della compagnia carabinieri di Città della Pieve hanno ripreso gli interrogatori dei compagni di battuta della vittima, per accertare da quale fucile sia partito il colpo. Altri dieci feriti (tutti non gravi) si sono avuti in tutta l'Umbria in questa prima giornata di caccia.

Un altro mortale incidente di caccia è avvenuto la notte scorsa nelle campagne di Casteltermini, un grosso centro dell'Agrigento a 41 chilometri dal capoluogo. Ne è rimasto vittima un carpentiere di 27 anni, Michelangelo Avignone, sposato e padre di due bambini, il più piccolo dei quali è nato appena dieci giorni fa.

E' stato ucciso con una fucilata sparata da un suo compagno di battuta, il manovale Giuseppe Mancuso, di 22 anni, che è stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Cammarata e denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e caccia di frodo. I due infatti stavano dando la caccia ai conigli con un potente faro — sistema venatorio vietato dalla legge venatoria — quando dal fucile del Mancuso è partito un colpo che ha raggiunto l'Avignone al torace, uccidendolo all'istante. *(Italia)*

I QUATTORDICI APPARTENENTI A COMPLESSI ROCK E POP ACCUSATI DI «TEPPISMO»

RINVIATO A PRAGA IL PROCESSO AI MUSICISTI NON «CONFORMISTI»

Lo spostamento della data (fissata per oggi) sarebbe stato determinato al fine di eludere qualsiasi iniziativa in favore degli imputati - Una protesta contro la libertà di espressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 30

E' stato rinviato, secondo notizie di fonte informata, il processo a quattordici musicisti pop e artisti non conformisti in Cecoslovacchia, il cui inizio era stato annunciato per oggi. Gli informatori dicono che non è stata comunicata la nuova data di avvio del dibattimento, e fanno l'ipotesi che il rinvio sia stato deciso al fine di sventare iniziative di appoggio agli imputati, sette dei quali sono in detenzione preventiva.

Si tratta per lo più di esponenti dei complessi fock denominati «Gente plastica dell'universo» e «DG 307», accusati di aver turbato l'ordine pubblico. Se riconosciuti colpevoli saranno passibili del carcere per un periodo compreso fra i sei mesi e i tre anni.

Ieri sono stati comunicati ai giornalisti occidentali a Praga, altri due appelli per il rilascio degli arrestati e per l'archiviazione delle accuse fatte ai quattordici. Al tribunale incaricato del caso è stata indirizzata una petizione di sessanta persone, appartenenti a ogni settore professionale, nella quale si dice che per quanto i quattordici siano stati accusati di teppismo, è evidente che «la vera ragione del loro perseguimento sta nelle loro attività artistiche e nel loro atteggiamento sociale». L'istanza dice che «come tutti gli altri cittadini essi hanno l'innegabile diritto di manifestare le loro impressioni del mondo che li circonda, nel modo che ritengono adatto».

Una lettera firmata da varie persone implicate in processi politici tenuti nel 1971, dice che l'azione intrapresa contro i quattordici costituisce «un ulteriore passo di riduzione delle dimensioni della vita culturale e di limitazione della libertà di espressione». Fra i firmatari i figli di Jaroslav Sabata, ex dirigente del partito condannato nel '71 a sei anni di reclusione, perché riconosciuto colpevole di aver criticato le elezioni in preparazione a quell'epoca, definendole «non democratiche».

Il documento reca anche la firma di Peter Uhl, Petruska Sustrova, Jaroslav Suk e Premysl Vondra, condannati nel 1971 per «attività trotskiste»». In precedenza avevano già protestato per l'arresto dei musicisti e degli artisti, vari eminenti intellettuali cecoslovacchi fra cui gli scrittori dissidenti Vaclav Havel, Pavel Kohout, Ivan Klima e Ludvik Vaculik.

All'inizio del mese scorso erano stati condannati a pene varianti da otto a trenta mesi, per sentenza di un tribunale di Pilsen, tre cecoslovacchi accusati di avere autorizzato tre degli imputati a esibirsi con le loro musiche in un circolo di giovani. I due complessi cui appartiene la maggior parte degli accusati, sono fra i gruppi sopravvissuti dei molti che erano stati formati nel 1967. Dopo la fine del regime di Aleksandr Dubcek, la maggior parte di quei complessi si sciolse.

Per prodursi in pubblico è necessario un certificato ufficiale di musicista professionista.

Pierre Requette

MILANO: PROCESSATA E CONDANNATA UNA MOGLIE TROPPO «SOLERTE»

Con la pistola in ospedale per far scappare il marito

Aveva nascosto in un gabinetto l'arma che doveva servire all'uomo (un detenuto di San Vittore in attesa di un intervento chirurgico)

Milano, 30

Sono stati processati per direttissima i fratelli Carmela e Giovanni Mancuso, arrestati il 21 agosto scorso sotto l'accusa di aver cercato di favorire l'evasione di Salvatore Bonifacio, rispettivamente marito e cognato, piantonato all'ospedale Policlinico, dove era stato portato dal carcere di San Vittore per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

I due, che hanno 26 e 24 anni e abitano a Cinisello Balsamo (Milano), furono arrestati dopo che gli agenti addetti al piantonamento del Bonifacio, avevano trovato in un gabinetto attiguo alla camera in cui si trovava degente il detenuto, una pistola cal. 6,35. Si pensò che l'arma fosse stata deposta dai due Mancuso per favorire la fuga del congiunto: da qui le imputazioni per entrambi di ricettazione della pistola, porto abusivo d'arma e tentativo di procurata evasione.

Al dibattimento svoltosi davanti alla sezione feriale del tribunale. i due hanno respinto ogni addebito, negando di avere portato la pistola in ospedale. Il pubblico ministero, dott. Marco Devoto, ha chiesto un anno e quattro mesi di reclusione per ciascuno degli imputati.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Enzo Brienza e Luigi Colaleo, il tribunale ha assolto l'uomo con formula piena, condannando la donna a sei mesi di reclusione per porto abusivo d'arma da fuoco. Mentre Giovanni Mancuso è stato scarcerato, la sorella, alla quale sono stati negati i benefici di legge, dovrà rimanere in stato di detenzione. *(Ansa)*

CICLISTA RAPINATO in una gara notturna

Catania, 30

Un giovane corridore ciclista palermitano, Vincenzo Sgroi, di 22 anni, soprannominato «l'americano», mentre partecipava a una gara notturna a Catania, è stato rapinato della collanina d'oro.

Lo Sgroi, che appartiene al gruppo sportivo catanese «Inserra», stava correndo in una gara per dilettanti di prima categoria, nel rione Picanello, quando, inseguendo il solitario Santo Bonapasqua di Scorcio che era al comando con notevole vantaggio, in un punto buio del circuito è stato bloccato da quattro giovani che, afferrandogli il manubrio della bicicletta, lo hanno fatto cadere a terra, dicendogli in dialetto: «La corsa è finita, puoi scendere».

Uno degli aggressori gli ha strappato dal collo la catenina d'oro quindi sono fuggiti. Vincenzo Sgroi poco dopo è stato soccorso e accompagnato all'ospedale Garibaldi, avendo riportato nella caduta contusioni e abrasioni.

Mentre veniva medicato, un vigile urbano in borghese gli ha riconsegnato la collanina, dicendo di averla strappata a sua volta ai rapinatori. *(Ansa)*

L'INCUBO È FINITO



Londra — Gli inglesi non dovranno più vedere il loro Tamigi in queste condizioni: la pioggia è tornata a cadere su tutta la Gran Bretagna dopo una lunghissima e preoccupante siccità

PIU' CARO A FORLI' il biglietto del bus

Forlì, 30

Dal 1.o settembre aumenteranno le tariffe dei trasporti urbani di Forlì, per adeguarle ai costi di gestione che sono in questi ultimi mesi enormemente aumentati. Basti pensare che contro le attuali 50 lire del biglietto di corsa semplice, la spesa reale per ogni utente è di 196,66 lire al chilometro. Il biglietto di corsa semplice passerà a 100 lire, e l'abbonamento mensile per studenti, valido solo per i giorni di scuola, passerà dalle attuali 1400 lire a 2000 lire, mentre l'abbonamento mensile ordinario (impersonale, valido per ogni linea e senza limitazione di corse) da lire 2000 a lire 3000.

CRONACHE SPORTIVE

L'AUSTRIACO INTERVISTATO A SALISBURGO DOPO IL G.P. D'OLANDA

LAUDA: «È INUTILE ILLUDERSI ORMAI IL MONDIALE È PERDUTO»

«Forse tornerò a correre il 26 settembre in Canada: ma sarà un semplice atto di presenza» Elogi per Hunt ma anche qualche critica - Secondo Niki Watson avrebbe meritato la vittoria

Salisburgo, 30

Niki Lauda non ha saputo resistere alla tentazione di assistere al gran premio automobilistico di Olanda e ha vissuto con intensa partecipazione le fasi della gara di Zandvoort davanti al teleschermo. Lauda ha ammesso che l'inglese James Hunt — che con la vittoria odierna si è portato a soli due punti dal campione del mondo nella classifica generale — ha fatto un'ottima corsa. Intervistato telefonicamente dal quotidiano viennese «Kronenzeitung», il pilota austriaco — che si sta riprendendo in maniera miracolosa dal pauroso incidente di un mese fa che fece temere per la sua vita — ha detto che Hunt e l'irlandese John Watson hanno col loro duello caratterizzato il G.P. d'Olanda.

Il numero uno della Ferrari ha però espresso qualche dubbio sulla correttezza di alcune manovre del pilota inglese. Ha poi notato che i tentativi di sorpasso di Watson sono stati resi più difficili dal fatto che Hunt correva all'interno della pista. «Per questo motivo — ha aggiunto — il pilota irlandese è stato costretto a tentare di superare Hunt dall'esterno perdendo poi la coordinazione sul margine della pista». Lauda ha lasciato intendere, con i suoi rilievi, che se Watson fosse riuscito a superare Hunt, probabilmente sarebbe stato il pilota irlandese a tagliare per primo il traguardo. Ha infatti sottolineato che nella fase cruciale, a suo avviso, era Watson il miglior pilota della gara. Ha avuto quindi parole di elogio anche per lo svedese Ronnie Peterson, partito al palo e costretto al ritiro dopo essere stato superato da Hunt. «Non ha corso male — ha detto il campione del mondo — ha avvertito delle difficoltà».

Per quanto riguarda poi il secondo posto conquistato da Regazzoni, l'austriaco ha detto che anche Clay ha fatto una buona gara. A una domanda più specifica dell'intervistatore, su eventuali manovre azzardate suscettibili di causare un incidente che potessero saltare all'occhio del teleutente medio, Lauda ha così risposto: «La manovra di sorpasso di Hunt nei confronti di Peterson non è stata chiara: era una situazione da bandierina gialla. Avrei preferito che Hunt non avesse effettuato il sorpasso in quella fase, rischiando la squalifica».

L'intervistatore gli ha chiesto anche come si sentisse a farla da spettatore, lui che è abituato ad essere protagonista attivo nel mondo delle corse. «Più stai meglio e più si acuisce il contrasto fra la necessità di guarire e il richiamo delle corse. Se uno sta male dice: meglio pensare alla salute. Potrò pensare al mio ritorno soltanto quando starò bene e mi sarò rimesso alla perfezione».

Lauda è stato intervistato anche da Kurier. Al cronista di questo giornale egli ha espresso il timore che il campionato del mondo sia ormai perduto per lui. Ha anche anticipato che — una volta ritornato a correre — per essere alla pari di Hunt, avrà bisogno di un paio di gare. «Il mio problema — ha aggiunto — non è soltanto di guarire. Ho bisogno di una o due gare per ritornare al massimo della forma. Hunt andrà a pieno regime, al 100 per 100 delle sue possibilità e in perfetta armonia con la sua vettura, mentre io sarò appena risuscitato dalla tomba. Non bisogna attendersi molto».

Lauda ha poi rivelato che non vede l'ora di ritornare ad allenarsi, anche se ha ribadito che non intende prendere decisioni affrettate. Il campione del mondo ha escluso la possibilità che ritorni in pista per il Gran Premio di Monza e ha sottolineato che se il 26 settembre prenderà parte al gran premio del Canada non bisogna aspettarsi un suo successo.

Reclamo Ferrari: decisione rinviata

Roma, 30

La commissione sportiva automobilistica italiana (CSAI) ha reso noto che la seduta del tribunale internazionale d'appello per esaminare il ricorso della Ferrari contro la sentenza sul Gran premio d'Inghilterra, già fissata per l'8 settembre, è stata rinviata a data da destinarsi. aL CSAI ha vivamente protestato con la segreteria della FIA.

Il rinvio è stato motivato con l'indisponibilità alla data stabilita dei membri del collegio giudicante. Si conta di poter riunire il tribunale internazionale d'appello per il giorno 15 settembre successivo.

● TENNIS. Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento del T.C. Triestino si sono classificate al secondo e al terzo posto nel singolare femminile dei tornei nazionali svoltisi rispettivamente a Bolzano e a Cortina.

HALF TON: PROVA ANNULLATA



La seconda prova di triangolo valevole per la selezione della Half Ton Cup che designerà le dieci imbarcazioni a rappresentare l'Italia alle finali del campionato mondiale, è stata annullata. Le 17 imbarcazioni partecipanti alle selezioni sono partite regolarmente con vento da Est-Nord-Est (bora leggera) e con tale direzione di vento hanno compiuto il percorso della prima bolina e hanno effettuato l'impoppata.

Successivamente il vento si è portato sul quarto quadrante e a momenti è mancato completamente. Vista l'instabilità del vento, e poiché il regolamento della selezione della Half Ton Cup lo consente, la giuria, considerato il rovesciamento continuo di posizioni e l'impossibilità di conferire alla regata valore sportivo, l'hanno annullata. Stamane, con partenza alle ore 10, avrà svolgimento sulla rotta Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste, la «lunga» e conclusiva delle selezioni.

Parallelamente agli half tonner partiranno anche i partecipanti alla «settimana velica internazionale» che consente di concorere fuori gara anche ai tonner che saranno protagonisti delle finali mondiali. Fra questi è stata vista, dopo lunghi lavori di adattamento, Ornella III del milanese Alessandro Rasini, che molto probabilmente vedremo nelle finali con vessillo straniero.

Colaussi e Pasinati cavalieri dello sport

Gino Colaussi e Piero Pasinati, due fra i più gloriosi giocatori alabardati e campioni del mondo nel 1938, sono stati insigniti della croce di Cavaliere per meriti sportivi. Il decreto ministeriale è stato partecipato ai due ex alabardati dal prefetto Molinari.

Gino Colaussi è nato a Gradisca nel 1914. A sedici anni non ancora compiuti, veniva alla Triestina e a meno di diciassette era titolare del ruolo di mezz'ala nella squadra che militava con onore nella serie A. Campione precoce, ben presto si scopersero in lui le qualità che si vogliono ad un attaccante di punta e si rivelò ala sinistra di altissimo livello. Diede alla Triestina i migliori undici anni della sua carriera. Per due anni militò nella Juventus, poi per altrettanti nel Vicenza e nel Padova. Dallo sport attivo all'insegnamento: il passo è stato immediato e dura tutt'ora. Dopo aver allenato diverse squadre, da alcuni anni Colaussi, scopre, istruisce, allena i giovani rossoalabardati.

La sua carriera in maglia azzurra è tra le più gloriose. Ha preso l'eredità di Mumo Orsi nel marzo del 1935 disputando ventisei partite in «A» ed una nella Nazionale «B», sempre nel ruolo di ala sinistra. A dimostrare la sua forza di penetrazione valga il seguente paragone: Orsi segnò tredici reti in trentacinque partite della Nazionale, Colaussi ne marcò quindici in ventisette partite. E' stato uno degli artefici maggiori della vittoria dell'Italia ai campionati mondiali del 1938, disputati in terra di Francia, segnando ben quattro reti.

Il profilo tecnico e atletico di Colaussi è completamente disegnato nell'articolo già ricordato che Vittorio Pozzo scrisse per il «Piccolo». Eccone qualche brano: «Era un ragazzo non facilmente emozionabile. L'avversario per grande che fosse la sua levatura, non gli incuteva nessun timore reverenziale. Se l'avversario stesso cercava di intimidirlo, egli non rimpiccioliva, si ingigantiva invece. Se trattato male, rispondeva per le rime. Bisognava tenerlo a freno, anzi, in quegli anni suoi iniziali. Alla sua prima prova in Nazionale, allo Stadio Masaryk di Praga, si trovò di fronte quel colosso di natura e di durezza che era Burger dello Sparta. Gino non si turbò per nulla. Rese pan per focaccia e i due antagonisti, il veterano e la recluta, uscirono ambedue pesti e ammaccati dai loro duelli: il nostro non ebbe certo la peggio».

Piero Pasinati, uno dei campioni più emblematici della Triestina e della nostra Nazionale degli anni Trenta, è nato a Trieste e cresciuto come calciatore nella Triestina: nelle file alabardate ha militato per 18 anni filati. Nel 1927, appena quindicenne ha esordito in prima squadra. Ha disputato ben 438 partite di campionato. Ha indossato la maglia azzurra 13 volte (una nella Nazionale B) sempre nel ruolo di ala destra benché abbia svolto la gran parte della sua carriera quale mediano laterale, che nella tattica di gioco di quei tempi era proprio l'oppositore diretto dell'ala.

Ha fatto parte della squadra nazionale che nel 1938, in terra di Francia, ha conquistato all'Italia il secondo titolo di campione del mondo. I suoi meriti nazionali sono riassunti nelle sette medaglie d'oro di cui è stato insignito dalla Federazione calcistica. Al termine della sua stagione attiva, si è dedicato all'insegnamento allenando la sua Triestina e altre squadre. Oggi offre ancora qualcosa alla squadra, del suo cuore dando esempio di dedizione ai nuovi rossoalabardati quale presidente del Club Vecchie Glorie dell'U. S. Triestina.

La figura di Piero Pasinati calciatore: nessuno potrebbe parlarne con maggiore competenza di Vittorio Pozzo e a noi piace riprodurre il brano di un articolo che il pilota della Nazionale scrisse per il «Piccolo» nel 1944. Con il sottotitolo «Il direttissimo Pasinati» Pozzo scriveva: «Piero Pasinati, triestino vero, ha avuto un attraversamento rapido dello spazio in cui riluccono le costellazioni dello sport nostro: due anni di notorietà e di efficienza. Venuto a galla come mediano laterale e convertito poi in ala destra, s'impose di colpo per la sua incisività spettacolare. Veloce, robusto, energico, mirava diritto allo scopo, centrando con grande precisione o tirando in porta con forza straordinaria. Non caracollava, non perdeva tempo: per lui l'unica cosa che contava era il pallone da spedire in rete. Ne spedì cinque personalmente, nel corso dei tredici incontri in Nazionale e ne fece spedire una quantità ai suoi colleghi».

GRAN RISVEGLIO AL POLIGONO DI VILLA OPICINA

VIRTUOSI DEL TIRO



La squadra di carabina aria compressa triestina, tutta femminile, e quella dei tiratori di Postumia battuta per un punto

Risveglio in grande stile del tiro a segno triestino. Il poligono di Villa Opicina ha ospitato domenica un incontro internazionale amichevole che ha visto impegnati i tiratori della sezione di Trieste e quelli di Postumia. La manifestazione ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. L'incontro si articolava in quattro gare a squadre: carabina standard, carabina ad aria compressa, pistola standard e pistola automatica. La vittoria, nonostante la formazione di tutto rispetto schierata dagli sloveni, è arrisa alla rappresentativa triestina.

L'alto livello dei tiratori di tutte le due nazionalità, ha offerto l'occasione per un interessante confronto fra la tecnica di tiro nostrana e quella orientale. Il risultato di 5988 punti ottenuti dai locali contro i 5671 degli avversari, ha lasciato aperto il discorso sulla validità di una o dell'altra tecnica in quanto un scarto inferiore al sei per cento, per una formazione che si è esibita in un poligono del tutto sconosciuto, è un risultato di ottimo rilievo. I triestini si sono imposti in tutte le gare. I migliori risultati sono venuti da Giorgio Borean nella pistola automatica con 578 punti e da Radivoi Carli nella carabina standard con 553 punti.

Il poligono dell'altipiano, ricostruito secondo i dettami più moderni, si appresta ad ospitare ora una gara valida per il campionato nazionale. E' la prima volta questa nel dopoguerra che una manifestazione così importante viene disputata a Opicina. Le gare si svolgeranno nei giorni 4, 5, 11 e 12 settembre. Il numero degli iscritti si avvicina di giorno in giorno alle duecento unità. Saranno impegnati in questa «quattro giorni» tiratori di altissimo livello per cui gli sportivi triestini avranno la possibilità di vedere all'opera alcuni fra i più forti tiratori a livello nazionale e olimpico.

Queste le classifiche delle varie specialità:

Carabina standard (Trieste 1630, Postumia 1466): 1) Radivoi Carli (Trieste), 553; 2) Giorgio Piani (Trieste), 546; 3) Matiaz Sulligoi (Postumia), 536.

Carabina aria compressa (Trieste 1066, Postumia 1065): 1) Viviana Tommayer (Trieste), 363; 2) Flavia Zanfrà (Trieste), 358; 3) Bozo Velikanje (Postumia), 357.

Pistola standard (Trieste 1591, Postumia 1530): 1) Giorgio Borean (Trieste), 537; 2) Roberto Mengucci (Trieste), 536; 3) Borislav Kovacevic (Postumia), 521.

Pistola automatica (Trieste 1701, Postumia 1610): 1) Giorgio Borean (Trieste), 578; 2) Roberto Mengucci (Trieste), 569; 3) Sergio Tommayer (Trieste), 554.

● TENNIS. Gli Stati Uniti hanno vinto la Coppa della Federazione internazionale — l'equivalente della Davis per le donne — battendo per 2-1 l'Australia.

UN AUTENTICO VESPAIO PROVOCATO DALL'ABBINAMENTO CON L'A.S. EDERA

DECISI I TIFOSI DEL PONZIANA: «LA FUSIONE NON SI HA DA FARE»

Però oggi scade il termine per l'iscrizione al campionato e Ventura non intende recedere

Fusione Ponziana - Edera: un vero ginepraio. Senza dubbio è il fatto del giorno nei commenti degli sportivi cittadini, anche se l'intera vicenda non presenta sicuramente contorni esaltanti. Che tra il presidente del Ponziana Ventura e i dirigenti dell'Edera fossero in corso trattative per un «abbinamento» lo si vociferava da tempo. Erano in molti a credere, comunque, che la faccenda non sarebbe mai andata in porto e che anzi dovesse servire da esca, per il presidente biancoceleste, allo scopo di forzare le intenzioni di qualcuno che aveva manifestato il desiderio di rilevare la presidenza del Ponziana.

Poi, d'improvviso, la settimana scorsa, le voci e le illazioni sono diventate discorso concreto e tanto Ventura, quanto l'Edera, hanno dato notizia dell'ormai imminente fusione. Non solo: ma hanno anche fornito chiare indicazioni sulle caratteristiche della nuova società, sulla composizione del suo consiglio e sui punti salienti che avevano contraddistinto l'accordo.

A questo punto la «base» ponzianina, che per la verità era rimasta troppo a lungo passivamente alla finestra, reagiva energicamente, rendendosi in pratica conto che, con questo fatto storico, la società correva seri e concreti rischi di sparire definitivamente dalla scena. Venivano raccolte firme di soci e quindi sottoscritta una lettera di protesta alla Federazione, al comitato regionale e al Coni, chiedendo nello stesso tempo che la fusione non venisse ratificata per evidenti vizi di forma.

Il più clamoroso, stando al contenuto di questa lettera, sarebbe la mancata convocazione dell'assemblea richiesta espressamente dal Regolamento organico della FIGC in caso di fusione della società con un'altra. Convocazione che Ventura non avrebbe mai fissata, arrogandosi così una specie di potere decisionale che in verità non avrebbe mai potuto esplicare senza avere l'approvazione e il consenso dei soci.

Fin qui il caso sembrerebbe di facile soluzione: fatta salva cioè la critica ai soci ponzianini di non essersi premurati di far valere prima i loro diritti, non resterebbe che attendere la decisione degli organi calcistici i quali (stando le cose come si è detto), non sembrano avere che unica scelta: la non accettazione della fusione, almeno per il momento. Senonché a complicare tremendamente le cose ecco intervenire un «fatto burocratico» determinante: oggi, infatti, martedì 31 agosto, scade il termine per l'iscrizione delle società dilettantistiche ai rispettivi campionati.

Chi non si iscrive entro oggi rischia la cancellazione dagli organici e corre il pericolo, per poter riprendere l'attività in futuro, di dover ricominciare addirittura dalla Terza categoria. Un rischio che, a quanto pare, riguarda entrambe le società dal momento che fino ad ieri sera, come ci ha confermato Pettarini segretario del comitato regionale della FIGC, non era giunta né l'iscrizione del Ponziana in promozione, né quella dell'Edera in Prima categoria, né tanto meno la domanda di iscrizione della ipotetica nuova società voluta dalla fusione o abbinamento che dir si voglia.

Sempre secondo le informazioni raccolte, non sembrerebbe neppure configurabile una possibilità di iscrizione futura, una specie di deroga cioè concessa in via eccezionale in attesa di un chiarimento della spinosa e delicata vicenda. Insomma chi si iscrive oggi farà il campionato, chi non si iscrive resterà fuori. Ed è soprattutto questo che ha messo sul piede di guerra i tifosi ponzianini, i quali peraltro più che raccogliere firme di protesta e di solidarietà e gridare al cielo la loro rabbia, non possono fare.

Solo Ventura, infatti, in qualità di presidente, può ottemperare alle formalità richieste per l'iscrizione, ma il presidente, a quanto si dice in giro, non sembra avere nemmeno la più pallida intenzione di tornare sulle sue decisioni. Al punto che neppure le iniziative messe in atto in questi ultimi giorni dai «capi» della tifoseria ponzianina possono dare irsultati positivi: manca insomma il tempo per sanare in qualche modo la vicenda.

Oggi, dunque, sarà il «giorno più lungo» nella vita del Ponziana e non è possibile fare previsioni che non siano allineate con i tristi presagi degli ultimi tempi. Una conclusione amara per una società di così nobili e lucenti tradizioni: ancora più amara se si pensa che l'ultimo verdetto sta per essere proclamato a tavolino, fra un nugolo di carte bollate e di pratiche, lontano dalla sede più confacente che dovrebbe essere, cioè, solo e unicamente il campo di gioco...

Gianadolfo Trivellato

Triestina: ripresa della preparazione

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della partita casalinga di domani sera contro la Coneglianese per la seconda giornata di ritorno della fase eliminatoria della «Coppa Italia». Il portiere Valsecchi, che ha sottoposto ieri la mano destra all'esame radiografico che dovrà accertare se la botta ha provocato delle lesioni ossee, è rimasto a riposo. Il giocatore dovrà disertare la partita di domani e, anche se non interverranno complicazioni, quella amichevole di domenica a Lignano.

Politti, Zanini, Peressin e Goffi, usciti malconci dal derby di sabato contro l'Udinese, hanno lavorato a parte. I quattro giocatori hanno svolto un allenamento leggero e dopo una trentina di minuti sono rientrati negli spogliatoi. Giocheranno domani contro la Coneglianese? Tagliavini afferma che ogni decisione verrà presa domani e sarà subordinata al parere dei medici. Dei quattro quello che sta peggio è Zanini il quale potrebbe cedere il suo posto a Berti.

● TENNIS. Borg e Ramirez sono i finalisti del torneo open di Brookline: Borg ha superato Dibbs, mentre Ramirez si è imposto in semifinale a Solomon.

Ferrini migliora

Torino, 30

Sono migliorate le condizioni di Giorgio Ferrini, l'allenatore in seconda del Torino, colpito giovedì scorso da emorragia cerebrale. Lo ha dichiarato il professor Fasano, primario del reparto di neurochirurgia delle Molinette. Ferrini — ha dichiarato il medico — è stato trasferito dal reparto di rianimazione ad una delle stanze normali assieme ad altri malati. L'ex giocatore parla normalmente e ha ripreso a mangiare. Molto probabilmente domani potrebbe venir sciolta la prognosi.

Coppa Davis: scelti i «canguri»

Roma, 30

La Federazione australiana ha confermato ufficialmente i nomi dei componenti la squadra che affronterà a Roma l'Italia nella finale interzone di Coppa Davis. La squadra australiana sarà composta da John Newcombe, Tony Roche, John Alexander e Ross Case. Capitano non giocatore sarà Neal Fraser. Nessuna sorpresa per i nomi degli azzurri.

DOVREBBE GIUNGERE IN SETTIMANA A TRIESTE PER IL PROVINO

Basket: un americano bianco per la squadra di «Dado» Lombardi

La Pallacanestro Trieste sta stringendo i tempi per concludere «l'operazione straniero». Stando a «voci» molto attendibili Butch Taylor sarebbe sul punto di firmare (o avrebbe addirittura firmato) per una squadra francese. Comunque non è che che sia stata questa «mezza rinuncia» di Taylor a spingere i dirigenti biancorossi a cercare l'americano, tutt'altro. Come si ricorderà già da tempo il sodalizio di Goruppi dava la caccia a qualche «pezzo grosso» e sembra che in questi ultimi giorni, secondo notizie confermateci da una nostra sede, la Pallacanestro Trieste sarebbe riuscita ad accordarsi per l'arrivo di uno statunitense. L'atleta straniero dovrebbe giungere nella nostra città in questi giorni.

Ovviamente sosterrà un provino e se questo dovesse risultare soddisfacente, verrebbe a prendere il posto di Taylor. Il possibile straniero sarà naturalmente «visionato» nel corso degli allenamenti ma anche durante il torneo internazionale al quale prenderanno parte Snaidero, Canon, Duco e alcune squadre jugoslave. Le «referenze» del giocatore americano sono ottime: si tratterebbe di un pivot (bianco) di metri 2,10 che ha fatto più che un'apparizione in Italia tempo fa e che è stato costretto a lasciare.

Prima di procedere al suo acquisto, naturalmente, i dirigenti biancorossi e Lombardi in particolare, che dovrebbe conoscere molto bene questo giocatore, vorranno accertarsi del suo completo recupero dal lato fisico in quanto è fermo da parecchi mesi.

La volontà di riprendere da parte dell'americano, che vorrebbe ritornare in Italia per dimostrare tutto il suo valore, farebbe sì che le condizioni di acquisto sarebbero molto convenienti, tant'è vero che la Pallacanestro Trieste potrebbe prendere due piccioni con una fava, nel senso che non verrebbe scartata la possibilità di ottenere anche l'oriundo. Per quest'ultimo le difficoltà sarebbero soprattutto di ordine burocratico, stando alla complessa documentazione richiesta dalla Federbasket.

Buone notizie per quanto riguarda Lombardi: «Dado» è avviato ormai alla completa guarigione e la sua ferma volontà di riprendersi gli ha consentito di fare dei veri e propri passi da gigante. Da alcuni giorni il tecnico si è potuto alzare e morde il freno per riprendere quanto prima gli allenamenti. Lombardi, che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita di tutti i suoi ragazzi, potrebbe essere dimesso dall'ospedale la prossima settimana. A proposito dell'abbinamento «fumata nera» per lo sponsor: la Atkinsons, che sembrava volere dare alla squadra il nome di un suo nuovo prodotto ha detto di no e da quanto ci risulta per il momento resta aperta ancora una soluzione.

Tre equipaggi Fiat al Rally di S. Martino

Torino, 30

Dopo la vittoria di ieri nel Rally dei Mille Laghi con la coppia Laen-Kivimaki, la Fiat 131 Abarth prenderà parte con tre vetture al Rally di San Martino di Castrozza. Gli equipaggi in gara per i colori della casa torinese saranno Bacchelli-Rossetti, Cambiaghi-Scabini e Verini-Russo.

● CICLISMO. Antonio Maspes, commissario tecnico dei pistards azzurri è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un forte malessere: molto probabilmente si tratta di un attacco di angina pectoris conseguente ad una influenza trascurata.

NUOTO: BILANCIO DI DUE TRIESTINE AI «CATEGORIA»

Edera tutto bene Inter R.N. sfortunata

Dopo i campionati italiani di categoria che si sono svolti nei giorni scorsi a Roma, un primo schematico consuntivo sulle prestazioni dei nostri nuotatori è d'obbligo. Al ritorno dalla trasferta romana abbiamo avvicinato gli allenatori delle tre società locali che hanno preso parte alla manifestazione.

Vorremmo esaminare oggi le gare di Edera e Inter Rari Nantes; della Triestina, che delle tre è stata la squadra con maggiori successi, parleremo domani.

Per Dario Zantedeschi, tecnico ederino, le uniche contrarietà vengono dal fatto che fra una settimana, dopo essersi brillantemente laureato in ingegneria chimica, dovrà vestire il grigioverde e sarà perciò impossibilitato nell'accompagnare i suoi allievi ai prossimi assoluti. Per il resto un primo commento sulle prestazioni di Roma è senz'altro positivo: «Siamo andati oltre le più rosee previsioni — ha esordito il tecnico. In verità non pensavamo di portare a casa tre medaglie: i ragazzi si sono comportati tutti bene e non posso che ritenermi soddisfatto. Un gradino sopra tutti pongo Elisabetta Pavone, una ragazza che a dispetto di un avvio di stagione piuttosto incerto, sta sfoderando delle prestazioni veramente notevoli. Bene hanno fatto anche Paola Martinuzzi e per certi versi Gianni Bossi.

Anche Zantedeschi non ha mancato in ogni caso di sottolineare l'assurdità della manifestazione romana. «Impostata con un regolamento semplicemente ridicolo, priva di interesse, organizzata in modo precario: con questi presupposti è mancato in gran parte lo spirito che accompagna i grossi risultati. Ed in effetti grossi risultati non ci sono stati».

Amareggiato Carboni dell'Inter Rari Nantes. Il suo unico rappresentante, tradito per metà dall'emozione e un po' preso di mira dai giudici, è stato squalificato per doppia partenza falsa. A questo punto c'è da augurarsi che Massimo Baciga-lupo sappia reagire ugualmente, nonostante l'amara esperienza in questo criterium.

G. M.

Domani il raduno della Servolana

Domani alle ore 18 tutti gli atleti della Servolana (dai giovanissimi alla prima squadra) si ritroveranno sul campo all'aperto di via di Servola. La società giallorossa che in relazione alla ristrutturazione dei campionati avrebbe la possibilità di essere riammessa alla serie D non avendo ricevuto notizie da parte della Federazione, ha deciso di partecipare al campionato di Promozione. La decisione è stata adottata anche per osservare un certo discorso coerente ai programmi del sodalizio (vincendo la Promozione si ha sempre la possibilità di accedere alla D), tuttavia non è escluso che la società giallorossa venga ammessa d'ufficio alla quarta serie e in questo caso i giallorossi potrebbero rivedere la loro decisione.

ULTIMA FESTIVA IN NOTTURNA A MONTEBELLO: NELLA «DOPPIA» PAGATO UN MILIONE!

Una retta d'arrivo al fulmicotone ha dato risalto al successo di Pindaro

Ottima notturna festiva a Montebello. E' stato Pindaro, con un gran volo in dirittura, a imporsi all'attenzione e a collezionare il più bel successo della serata. Maiuscola dimostrazione atletico-fisica da parte del portacolori della Scuderia Riviera che sembra aver trovato la giusta carburazione attraverso una maturazione graduale che gli consente di far valere, appunto, tutto il suo potenziale atletico.

Sembrava battuto all'ingresso in retta Pindaro dopo l'intero percorso compiuto all'esterno con una terza ruota poi sull'ultima curva, ma non è stato così. Negli ultimi 50 metri il figlio di Pro Hanover si è esibito in uno scatto di pregevole fattura e sul palo è passato primo, condannando alla resa quella Cannera la cui sconfitta Mazzuchini vuole attribuire più a un fatto psicologico che fisico. «E' un momento che Cannera soffre il complesso del traguardo. Sta bene che è una meraviglia, dopo la corsa non tirava il fiato per niente, si attacca alla mangiatoia che è soddisfazione guardarla. Si tratta proprio di una repulsione per la dirittura d'arrivo e forse anche per le corse di testa che fino a poche settimane orsono rappresentavano la sua specialità. Ora cambio cliché di corsa e voglio vedere la grigia all'attesa. Comincio già domani sera».

Così Mazzuchini sul conto di Cannera all'arrivo terza, preceduta oltre che da Pindaro anche dal compagno di allenamento di quest'ultimo, il sempre più convincente Rivignano autore di chiusa perentoria provenendo dalle retrovie dove vi era stato cacciato da un errore all'uscita dalla prima curva.

Ha corso bene dunque anche Rivignano, e bene si è comportata pure Canaria d'Ausa che buttatasi all'esterno dal primo all'ultimo metro ha tenuto duro sino a metà retta d'arrivo e poi ha inevitabilmente mollato, quarta finendo comunque davanti a Meganoce e a Fiodor, questo mancato del tutto in arrivo dopo corsa propizia al seguito di Cannera.

Tovric ha vinto la Totip, con la tattica che gli è congeniale, quella di testa. Il cavallo di Benito Destro ha mosso per benino le gambe tanto che si è epresso in un brillante 1.22.2. Buon secondo Labrador d'Ausa, da Ceugna improvvisato felicemente e terza Heureuse su Star, mentre gli altri hanno un tanto deluso.

Ventitré ha spadroneggiato fra i 2 anni confermando la bontà dei suoi mezzi anche stavolta portato da Grassilli a tambureggiante offensiva nei confronti di Albarese che già a un giro dall'arrivo doveva dichiararsi vinto. Puledro facoltoso questo Ventitré, ancora un po' non facile da interpretare ma che una volta inquadrato compiutamente saprà sicuramente offrire delle dimostrazioni di un certo valore.

C'è stata una doppietta di Nicola Esposito che ha proposto in due sicure trottate in avanti Frangia e Frosinone, con la femmina fattasi valere anche sotto il profilo tecnico (1.22.1 sul doppio chilometro) mentre il figlio di Adriana, sulla medesima distanza, non ha voluto sprecarsi e ha segnato un poco esaltante 1.25.8 sufficiente comunque a consentirgli successo per distacco.

Gli altri successi della serata sono spettati a Tognin, in campo gentlemen e dopo lungo digiuno, a Orzo, che non correva da febbraio e che in precedenza mai era entrato nel marcatore, e a Bayer, che riusciva a mantenersi in vantaggio dal primo all'ultimo metro.

Rimane da dire ancora del milioncino abbondante vinto da un unico scommettitore, bravo nell'indicare le combinazioni Tognin - Aberden e Tovric - Labrador d'Ausa valevoli per la prima doppia accoppiata.

Mario Germani

Quote Totip

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 35 del 29 agosto: nessun «12»; ai 24 punti «11» lire 964.365; ai 363 punti «10» lire 60.200.

Montepremi: lire 46.289.583.

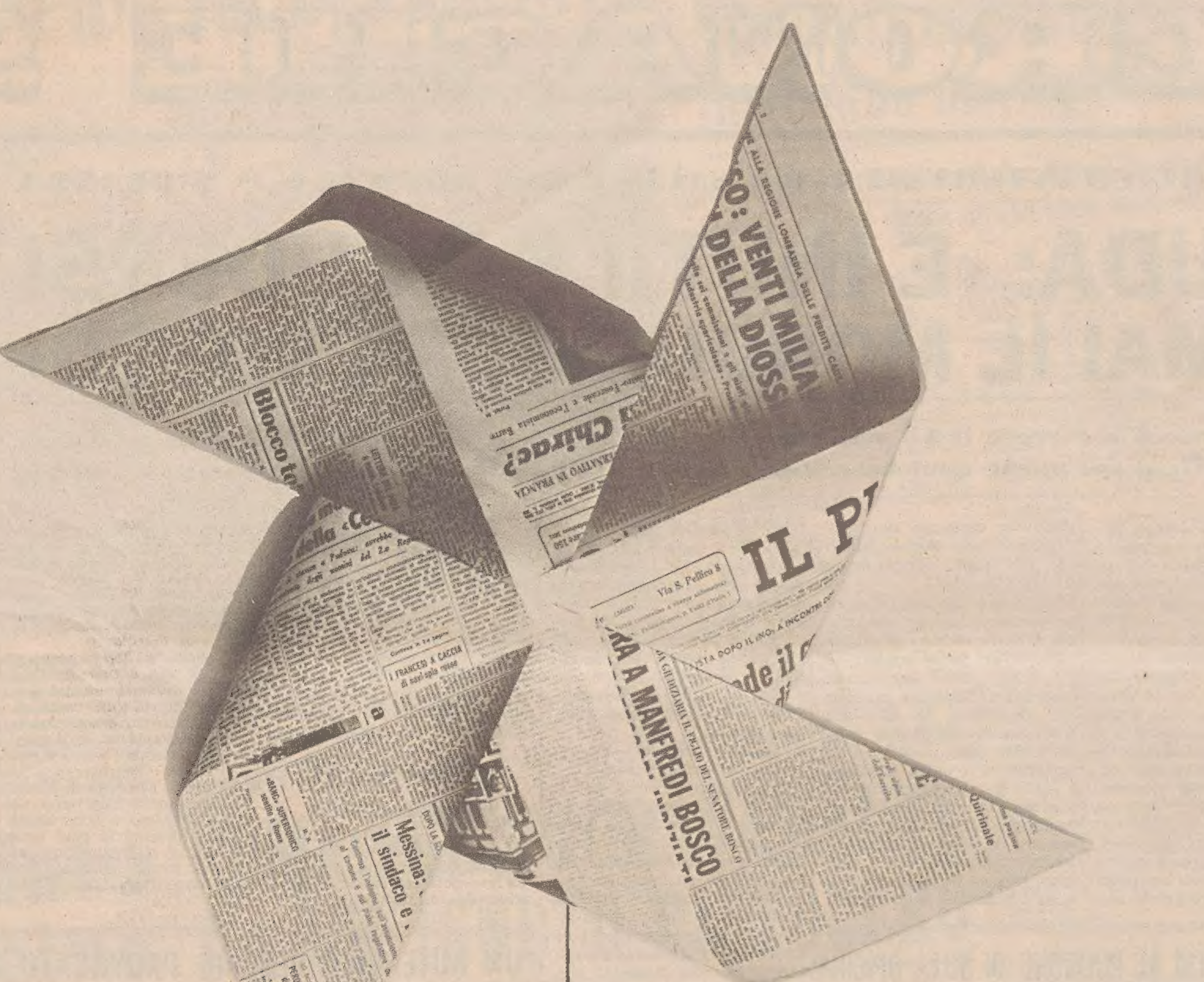
Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 1 di ieri 29 agosto 1976:

Ai 25 vincenti di categoria unica per punti 11 lire 25 milioni 463.900.

Il montepremi è stato di 636 milioni 598 mila 968 lire.

SCUOLA E RISPARMIO
IMPRESE DI CLASSE 1975/76



CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

mark/italia 161

IMPRESE DI CLASSE 1975/76

CIRCOLO I — Scuola «Nazario Sauro»: classe II A (insegnante Bortoli); III A (Candini); III C (Zuliani); IV A (Acone); IV C (Pasqualini Marcolongo); IV E (Lipizer Pitacco); V B (Giorio); V C (Marini); V D (Mecozzi Colomban). Scuola «Felice Venezian»: I A (Medizza); I B (Vidali Purgher); II A (Antonini Falciatori); II B (Spiazzi Rabusin); III A (Giraldi); III B (Borgini Zambruno); IV A (Stoppa Paiola); IV B (Maicus); V A (Bradassi Gasparin); V B (Miotto). **Gruppo di lavoro:** Scuola parificata israelitica «I. S. Morpurgo»: IV - V (Schreiber e di Blas).

CIRCOLO II — Scuola «E. de Amicis»: II B (Grandis); II C (Cernecca); III B (Bosio); III C (Bari); IV D (Deponte); V D (Toselli). Scuola «E. Morpurgo»: I B (Orlandini); III A (Poli); IV C (Ravalico). **Gruppi di lavoro:** II D Scuola «E. de Amicis» e II A - II B - II C Scuola «E. Morpurgo»: (Miani, Marocco, Briosi, Krivic); Scuola «E. de Amicis»: IV B - IV C (Cargnelli, Bagliani); Scuola «E. Morpurgo»: IV A - IV B (Vanderbecken, Ricci).

CIRCOLO III — Scuola «F. Carniel»: I A (Spartano); I D (Bruschi Tomizza); II D (Romeo Fetter). Semiconvitto «San Giusto»: I A (Mecchia); II A (Pisano De Filippi); III A (Cavicchi Bruni); IV A (Fragiacomo). **Gruppi di lavoro:** Scuola «Fornis»: classi seconde (Daris Parisotto, Querzola, Tolpati Batic, Micalessin Longo); classi quarte (Magris Zuppi, Rossellini Muratore, Giove Rossi, Vizzini Compare); classi prime (Marini Rosso, Giurati, Predonzani, Ottaviani Tauceri); Semiconvitto «San Giusto»: classi quinte (de Cristini, Nobile).

CIRCOLO IV — Scuola «U. Gaspardis»: I D (Amato); II G (Gobbo); III G (Weiss); IV E (Marsi); V A (Laterza).

CIRCOLO V — **Gruppo di lavoro:** Scuola «F. Nardi»: progetto comune (abbellimento biblioteca): I E (Benci); II D (Bisiani); IV E (Brachetta); IV A (Bortolini); V A (Cechet); II B (Chetti); II F (Coppa); III B (Di Benedetto); V F (Ferrini); III D (Filippo); II E (Mangiavacchi); V E (Manfio); IV D (Nigro); IV H (Orlando); IV F (Pasqua); III F (Popatnig); II G (Sartini); IV C (E. Sossi); II A (M. Sossi); II C (Valenti); IV G (Vitale); V D: gruppo femminile (cesti portalavoro) e gruppo maschile (quadretti in rame) (Dorkin).

CIRCOLO VI — Scuola elementare di Opicina: I A (Colotti Palumbo); I B (Polidori); II B (Craglietto); V B (Perani). Scuola elementare di Banne: V A (Marzi). **Gruppo di lavoro:** Scuola elementare di Banne: III - IV (Martinoli, Carvin).

CIRCOLO VII — Scuola «Duca d'Aosta»: I A (Salvadei Khail); I B (Sassu Albanese); I C (Giuressi Albanese); I D (Longaro Chicco, con la collaborazione dell'insegnante C. Finocchiaro); II A (Finocchiaro Comisso); II B (Giovannone Panarello); II C (Aiello Tripoli); II D (Vitali); II E (Miniussi Sinico); II F (Zonta Rodriguez); III A (Diodà Fiori); III B (Stibelli Dapretto); III D (Sovich Lodi); III E (Rodriguez); III F (Morandini); IV B (Guadalupi); IV C (Zucchi); IV D (Lizzul); IV E (Giraldi Peschitz); IV F (Alfonsi); V A (Amoroso Millin); V B (C. Finocchiaro); V C (Machnich Pontoni); V D (Zambet Rosso); V E (Fiordigigli Compagnone); V F (Spadaro).

CIRCOLO VIII — Scuola «San Giusto Martire»: I A (Palotta); I B (Pisani); I C (Ferrarato); II A (Fulco); II B (Bertolazzo); II C (Di Pasquale); III A (Barbieri); III B (Norbedo); III C (Drius); IV B (Perna); IV C (Niccoli); V A (Kiren); V B (Pagan); V C (Turchetto). Scuola «D. Lovisato»: I D (L. Marsi); I E (Campana); I F (Olio); I G (Luttini); II D (Samogin); II E (Guerin); II F (Contento); II G (Coppolino); III D (Bologna); III E (Fabretto); III F (Colombo); III G (Barburini); IV D (Pagiaro); IV E (Rizzian); IV F (Don Graziano); IV G (Squeri); V D (Visintin); V E (Michelini); V F (Cominotto); V G (T. Marsi). Scuola «Preventorio»: III (Salvi); IV (Manzon).

CIRCOLO IX — Scuola «S. Laghi»: II (Giraldi); I (Redivo); V (R. Benvenuti); II (Famulari); IV (I. Benvenuti). Scuola «R. Timeus»: II A (Branelli); II B (Merluzzi); V B (Menegazzo); II C (Sbordi); V A (Moscolin). Scuola «S. Slataper»: IV A (Al. Sandri); IV F (Ad. Sandri); III F (Stolfa); V C (Faraguna); V C (Conte); III D (Tavella). **Gruppo di lavoro:** gruppo fotografico costituito da 27 classi (Carnieluti, Strippoli, Atzori, Predonzani, Gerin, L. Masè, Vrabiz, G. Masè, Annovi, Vidali, Zucca, Viscovi, Ursini, Bottaro, Scocchi, Latella, Comel, Berni, Roselli, A. Mocarini, Ad. Mocarini, Bussani, Jerbulla, Rosso, Pavan, Felluga e Corai).

CIRCOLO X — Scuola «E. De Marchi»: I A (Castagnacci Croci); I B (Diviacco Pellegrini); II B (Candotti); II D (Simonini Pintalli); II E (Vivoda Grundner); III B (Costantini); IV A (Turco); IV B (Mitri Tamburini); IV D (Radenti Mosca); IV E (Stolfa Battilana); V B (Mestre Ceppi); V C (Zaccaria Romano); V D (Fucci Sorgarello); V E (Farina); V F (Marsi).

CIRCOLO XI — Scuola «D. Rossetti»: I A (Mulargia); I D (Garbin); I E (Bartulovich); III C (Cadorini); IV B (Rella); IV D (Sartori); IV E (Foschian); V A (Giordani); V B (Barzelogna); V C (Runti); V D (Degrassi); V E (Antoni). **Gruppi di lavoro:** Scuola «D. Rossetti»: I B - I C (Apollonio, Passarello); II A - II B - II C - II D - II E plurima (Vascotto, Fattori, Arbelli, De Martini, Tomasich, Zoppolato); III A - III B - III D - III E (Cosulich, Noliani, Ardizzoni, Gulino); IV A - IV C (Laudani, Bologna). Scuola elementare di Valmaura: I - III - IIII - IV - V (Griselli, Razza, Bussani, Sarno, Paghi).

CIRCOLO XII — Scuola «Fratelli Visintini»: I A (Pasqualini Romano); I B (Bossi Coccinigilio); I C (Renzi); I D (Zaccaria); III D (Zusich). Scuola elementare di Domio: V (Mugittu Bergamasco). **Gruppi di lavoro:** Scuola «Fratelli Visintini»: II B - II D (Reggio Strain, Pipan Valle); III A - III C (Crivellari Pollanzi, Tombazzi); III B - III E (Cossuta Tranquillini, Luis Balbi); IV A - IV B - IV C - IV D - IV E (Millotti Dassena, Bossi, Caputo, Depangher, Vesnaver); V A - V B - V C - V D - V E (De Paulis De Arcangelis, Furlani, Zanini, Ubaldini Mauro, Vitali). Scuola elementare di Bagnoli della Rosandra: I - II - IV - V (Venturi Cervelli, Mora). Scuola elementare di San Giuseppe della Chiusa: II - III - IV - V (Cattarinussi Pozar).

CIRCOLO XIII — Scuola «G. Foschiatti»: I A (Palumbo); I B (Frausin); I C (Tull); I D (Samorè); II A (Russian); II B (Fattori); III C (Conte); IV B (Bastia); IV C (Cozzi). Scuola elementare di Poggi Sant'Anna: IV B (Vittori); V A (Scelsi); V B (Allibrante). **Gruppi di lavoro:** Scuola «G. Foschiatti»: V A - V B - V D (Apuzzo, Madrussani, Parovel). Scuola elementare di Poggi Sant'Anna: I A - I B (Zebochin, Russo); III A - III B (Skender, Cassanego).

CIRCOLO XIV — Scuola «S. Suvich»: II D (Piras Rapetti); IV E (Maffei Zanfabro).

CIRCOLO XV — Scuola «A. Padoa»: I B (Milazzo Zustovich); III A (Giurco); III B (Antonini Morely); III C (Giorgolo Bran); IV A (Urbancich Menuzzo); IV B (Desinan De Pellegrino); IV C (Ciama Biagi); IV D (Braicovich Ersettich). Scuola «V. Giotti»: I A (Osenda); I F (Franca Bobicchio); III E (Guarino Binetti); III C (Crociato Minen); II A (Bartole Lisiani). Scuola elementare di Chiadino in Monte: I B (Amorosi Sighinolfi); IV A (Bisutti Gentili); V B (Tomasi). **Gruppi di lavoro:** Scuola «A. Padoa»: II A - II B - II C (Verginella Redivo, Visintin Lavermicocca, Zanini); V A - V B - V C (Montecalvo, Uguccioni Schiesaro, Oran Spiazzi).

CIRCOLO XVI — Scuola «R. Manna»: III A (Pauluzzi); IV C (de Flego); IV D (Viola); V A (Cerne); V C (Cisman); V D (Catolla); V E (Susa); II E (Cuzzupi).

CIRCOLO XVII — Scuola «U. Saba»: IV A (Carrada); V C (Cassano); II E (De Giosa); I B (Graziano); IV C (Tamaro Quarantotto); V A (Riavini); II C (Sergi); IV B (Tumiati); V D (Valente). Scuola «E. Tarabocchia»: V D (Albertini); IV C (dell'Aquila); II A (Cattunar); V F (Coletta); IV F (Crivellaro); I E (Fanton); IV B (Felmer); IV A (Pattavina Ligotti); III B (Rucci); IV E (Simonato Santi); I B (Soldatich); II B (Tomasi).

CIRCOLO XVIII — Scuola «R. Battistig»: I A (Bernes Rocco); II B (De Martini); III (Tull); IV A (De Pellegrini Mammino). Scuola «G. Venezian»: IV B (Fadda Zuppini); V A (Morea Ternizzi). Scuola elementare di S. Croce: I (Fait Fontanot); II A (Magro Cosoli); II B (Barucca Orecchioni); III (Garbo); IV (Zgur Sisto); V A (Frausin Rossi); V B (Orsini).

CIRCOLO XIX — Scuola «A. Grego»: I A (Marcon Benci); I B (Posarini); II A (Burian Lissoi); II B (Faro); II C (Deltreppo Giorgi); II D (Magris); IV C (Fabbro Abriani); IV D (Rizzardi Bernardon); V A (Pascoli); V C (Roberti Molassi); V D (Piazzai); V E (Romani Mosetti); V C (Sziter Vuolo). **Gruppi di lavoro:** Scuola «A. Grego»: IV A - IV B - IV E (Raguzzi, Bertoli, Ferro). Scuola «F. Filzi»: I A - I B - I C (Puia, Zumin, Rosano); II A - II B - III A - III B - III C - IV A - IV B - V A - V B - V C (Muciaccia Spagno, Grezzi Burian Lissoi, Bozzolini, Porro Santoli, Ferluga Persi, Pasqualini, Dell'Antonia Gallegati, Pirona, Valli Ramani, Grassi Salvadei).

DIREZIONE DIDATTICA DI MUGGIA — Scuola «E. De Amicis»: I D (Pipan); I F (Deluchi); II D (Micor); III E (Paniocià Cicogna); IV B (Zorovich); IV C (Norbedo); IV D (Frausin); IV F (Telò). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di S. Barbara: I - II - III - IV (Marassi, Mauri, Civilia, Giachin). Scuola elementare di Aquilinia: tutti i componenti il plesso: (Tedesco, Fontanot, Manfioletti, Steffè, Spadon, Bologna, Mauro, Pangozzi, Visintin, Jez, Terzani, Groppi, De Riz, Chieppa, Inwinkl, Venuzio, Vegliach, Martellotti, Castellano, Emili). Scuola elementare di Zindis: tutti i componenti il plesso: (Fortuna Stefanutti, Del Moro, Dambrosi, Marassi, de Peitl, Deluchi, Privileggi, Ercoli, Luci, Vicic, Flego).

DIREZIONE DIDATTICA DI AURISINA — Scuola elementare di Sistiana: V B (Sponza). Scuola elementare di Duino: I (Parentin); II (Mulinari); III (Gruden); IV (Mazzara); V (Monego). Scuola elementare di Sgonico: pluriclasse (Matassi, Rossetti). **Gruppi di lavoro:** Cine - Giro di Sistiana: III - IV - V (De Angelis, Passolunghi, Pino). Scuola elementare di Villaggio del Pescatore: I - IV (Bensi, Antonini); II - III (Fabris, Didonna); V (Fabris, Rinaldi).

DIREZIONE DIDATTICA DI GRADO — Scuola elementare «Dante»: III C (Argentini); I A (Ambrosio); IV A (Dovier, Degrassi); IV B (Gaddi); III A (Oltramonti Bevilacqua); II B (Rumici Velicogna); II A (Silvani, Cavallaro, de Cicco). Scuola elementare «G. Leopardi»: I B (Altran Serafin); II A (Antonutti Selva); V B (Bellina, Degrassi); III A (Chiusso, Devescovi); III B (Corbatto, Cavallari); V A (Mioni); II B (Mirizzi); IV B (Suppan, Cavallari); I A (Tull). Scuola elementare «S. Scaramuzza»: V B (Belviso); V A (Cicogna); I A (Fedel Venier); III A (Iacumin Rizzi); II B (Losso); III A (Trevisan Degrassi). Scuola elementare di Fossalon: III (Gelussi, Fortuna); V (Isola, De Luca). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di Boscat: III - IV - V (Angelilli, Andrian). Istituto Elioterapico: I - III - V (Visintin, Graziani).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE — **CIRCOLO I** — Scuola «Duca d'Aosta»: II C (Mazzara); II H (Bianca); V E (Russi); doposcuola (Sabato); doposcuola (Saicovich); doposcuola (Aristodemo).

CIRCOLO II — Scuola elementare di Largo Isonzo: IV A (Depretis); IV B m (Sabatti); IV B f (Devetta); V A m (Geromet); V A f (Salinetti); V B m (Missio); V B f (Colautti). Scuola elementare «N. Sauro»: III B ms (Paliaga); IV m (Duse); IV f (Romano); IV ms (Signoretto); V f (Pahor). Scuola elementare «C. Battisti»: I ms (Cariotta); I B ms (Recchia); I ms (Toson); II A ms (Moraro); II B ms (Dovi); II C ms (Liberatore); III A ms (Zanasi); IV A ms (Papo); IV ms (Iustulin); V m (Galopin); V f (Sel); V ms (Bruschina). Scuola elementare «E. De Amicis»: III A ms (Runcio); III B ms (Fabris).

SCUOLE ELEMENTARI DI LINGUA SLOVENA — DIREZIONE DIDATTICA DI S. GIACOMO — Scuola elementare di via Donadoni: III ms (Campana Podobnik); IV ms (Bassa); V ms (Coretti Gerdol). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di via Fianona: I - II - III ms (Sturman, Kodric Ferluga). Scuola elementare di Servola: I - II ms (Cernich Pizziga); III - IV - V ms (Volk Werk, Pauletti Roberti).

DIREZIONE DIDATTICA DI S. GIOVANNI — Scuola elementare «O. Zupancic»: III (Udovich Ferluga); V (Luisa). Scuola elementare di Barcola: III (Novali). **Gruppo di lavoro:** Scuola elementare di Barcola: I - II (Coslovich, Gulin); IV - V (Martelanc, Baic). Scuola elementare di Roiano: V (Poljsak). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare «F. Milcinski»: II - III (M. Petkovsek, Carli); IV - V (G. Petkovsek, Marzolo).

DIREZIONE DIDATTICA DI VILLA OPICINA — Scuola elementare di Villa Opicina: I (Hrovatin); II (D. Lupinc); III A (Simonic); III B (Gantar); IV (Danev); V (B. Lupinc). Scuola elementare di Trebiciano: I (Bussani); II (Mesghez); V (Sancin). Scuola elementare di Prosecco: III (Stocca). Scuola elementare di Santa Croce «A. Sirk»: I (Gergolet); II (Venier). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di Basovizza «P. Trubar»: I - II (Kenda, Krizmancic); III - IV - V (Canziani, Leprini, Kralj). Scuola elementare di Gropada «K. D. Kajuh»: I - II - III (Kralj, Grgic); IV e V (Zuccoli, Presl). Scuola elementare di Trebiciano. III - IV (Gori, Kosuta). Scuola elementare di Prosecco: I - II (Baitz, Paulin). Scuola elementare di Santa Croce: «A. Sirk»: III - IV - V m (Kostnapfel, Svab); IV - V f (De Matteis, Kurincic). Scuola elementare di Monrupino «A. Gradnik:» I - II (Krizman, Scuka).

DIREZIONE DIDATTICA DI SAN DORLIGO DELLA VALLE — Scuola elementare di San Dorligo della Valle: II (Jeric); IV (Malalan); V (Sancin). Scuola elementare di Caresana: IV (Gustini); V (Godina). Scuola elementare di Domio: I (Vecchiet, Svab); II (D. Zafran, B. Zafran). Scuola elementare di San Giuseppe della Chiusa: III (S. Verc, S. Dobrilla); IV (Fachin, M. Dobrilla); V (Saule, A. Verc). Scuola elementare di Bagnoli della Rosandra: I (Tull); II (Kalin); III (Rosso); IV (Umari); V (Smotlak). Scuola elementare di Aquilinia: III (Roncelli). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di S. Antonio in Bosco: I - II - III (Ozbich, S. Vecchiet). Scuola elementare di Aquilinia: I - II (T. Vecchiet, Scuka). Scuola elementare di Santa Barbara: IV - V (N. Dobrilla, Corbatti).

DIREZIONE DIDATTICA DI AURISINA — Scuola elementare di Aurisina: I (Samar Ivancic); V (Paoletti Antoncic). Scuola elementare di Sistiana: IV (Zonta Stokelj). **Gruppi di lavoro:** Scuola elementare di Duino: II - V (Beltrami Trobec, Macorsi). Scuola elementare di Slivia: I - II - III - IV - V (Sirca, Chemelli Kralj). Scuola elementare di San Pelagio: I - IV (Velussi Marcusa, Zerjal Widmar); II - III (Zuzek Vran, Vecchiet); IV - V (Scurek Caris, Kralj); V (Ciuk Sosic, Pahor). Scuola elementare di Sgonico: III - IV (Ciuk, Cataneo Gregoretti); III - IV - V (Malalan Carli, Ciuk, Cataneo Gregoretti); IV - V (Skerlavaj, Biteznik); V (Percic, Cataneo Gregoretti). Scuola elementare di Sales: I - II (Ferluga, Sustersich); I - II (Kosmina, Skabar).

ISTITUTO PEDAGOGICO «GINO PALUTAN» — Gruppo di lavoro costituito dalla classe mista (Bovo, Bon, Anmiento, Squarcina, Zubelli).

RICREATORIO COMUNALE «E. GENTILLI» — Sezione maschi «A» (Ponga, Galio); Sezione femmine «A» (Postogna Ambrosi); Sezione maschi «B» (Belletti); Sezione femmine «B» (Vici Cosanz).

RICREATORIO COMUNALE «U. SABA» — Campo allievi piccoli (Piras); Campo allieve piccole (Carpenetti); Campo allievi grandi (Brezzi); Campo allieve grandi (Lucari Chiriaco).

RICREATORIO COMUNALE «G. STUPARICH» — Sezione maschi piccoli (Visintin); Sezione femmine piccole (Petronio Zurzolo); Sezione maschi grandi (Zorzenon); Sezione femmine grandi (Utmar Silvestro).

RICREATORIO COMUNALE «E. DE AMICIS» — Sezione maschi piccoli (De Giovanni); Sezione femmine piccole (Ceschia Coffieri); Sezione maschi grandi (Coslovich); Sezione femmine grandi (De Giosa); Sezione lavoro manuale maschile (Cernecca); Sezione lavoro manuale e cucito femminile (Derosa Matelik).

RICREATORIO COMUNALE «R. PITTERI» — Sezione lavoro maschile (Cerneca); Sezione lavoro femminile (Zanolla); Sezione campo maschile (Candotti); Sezione campo femminile (Vettorazzo).

RICREATORIO COMUNALE «G. PADOVAN» — Sezione lavoro maschile (Verani); Sezione lavoro femminile (Giorgi Maycovich); Sezione campo maschi (Stibiel); Sezione campo femmine (Valenta).

RICREATORIO COMUNALE «A. e F. NORDIO» — Sezione femmine piccole (Sponza); Sezione maschi piccoli (Nanut); Sezione femmine grandi (Stocchi); Sezione maschi grandi (Spadaro).

RICREATORIO COMUNALE «G. BRUNNER» — Sezione lavoro maschi (Giorio); Sezione maschi piccoli (Olivo); Sezione cucito femmine (Maizan); Sezione femmine piccole (Scrobogna).

RICREATORIO COMUNALE «E. TOTI» — Sezione lavoro maschile (Paghi); Sezione lavoro femminile (Pellegrini Pozzetto); Sezione campo maschi grandi (Benolli); Sezione campo femmine grandi (Corsi).

RICREATORIO COMUNALE «N. COBOLLI» — Sezione di lavoro manuale (Cibeu); Sezione maschi piccoli (Viola); Sezione femmine (Mallardi Scorlini).

RICREATORIO COMUNALE «P. LUCCHINI» — Campo femmine (Sereni); Campo maschi (Bevitori); Sezione lavoro femminile (Micheli); Sezione lavoro maschile (Gregori).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Presidente del Libano oggi a Damasco

Beirut, 30

Il presidente eletto, Elias Sarkis, si recherà domani a Damasco su invito del presidente siriano Assad. I colloqui tra il futuro presidente libanese e i dirigenti siriani rivestono, a tre settimane dalla data del passaggio dei poteri da Frangie a Sarkis, un'importanza decisiva a causa del ruolo preponderante assunto dalla Siria nella crisi libanese dopo l'intervento del 1.o giugno, del quale si sono avvantaggiate le destre per riguadagnare posizioni militari e politiche. Di conseguenza, l'influenza della Siria sulle decisioni che possono prendere le destre è determinante. Anche l'ultimo tentativo di accordo a livello libanese, dovuto ai contatti bilaterali tra Kataeb e Resistenza, è stato sospeso in attesa della decisione siriana.

Nessuna indicazione ufficiale è stata data circa l'argomento dei colloqui tra Sarkis e Assad: fonti vicine al presidente eletto affermano che Sarkis dovrebbe discutere con Assad la permanenza delle truppe siriane in Libano — che dovrebbe protrarsi di un anno almeno — nel quadro di un accordo per la sicurezza.

Oggi i quotidiani e la radio libanese danno molto rilievo a un editoriale apparso ieri sul quotidiano di Damasco «Al Thaura» — uno dei tre soli autorizzati in Siria — che propone la cooperazione tra la Siria, il Libano e la Giordania, e invita alla scelta di una località come sede di incontri futuri tra i capi di stato dei tre paesi per la formazione di un comando unificato dell'esercito e per l'unificazione di alcuni ministeri.

A Damasco si è recato ieri l'inviato della Lega Araba, Sabri Al Kholi, per sottoporre il piano di pace dell'organizzazione panaraba al presidente siriano Assad e ottenerne l'approvazione. Kholi, che ha ottenuto dalla Resistenza carta bianca per tentare di appianare il conflitto siro-palestinese, dovrebbe tornare a Beirut mercoledì per sottoporre il piano e gli eventuali emendamenti al fronte delle destre.

Sul piano militare, calma relativa a Beirut, a eccezione dei fronti della periferia e della zona commerciale, in cui si sono avuti sporadici scontri. Anche in montagna continuano i bombardamenti intermittenti tra le posizioni palestinesi e quelle delle destre. A Tripoli si segnalano violenti bombardamenti sull'abitato. La città, che è completamente accerchiata dalle truppe siriane, dalle milizie di Frangie e dalla fazione dell'esercito libanese comandata da Barakat, rimasto fedele a Frangie, ha come unica via di rifornimento il porto che i siriani tengono però sotto tiro.

(Ansa)

ANNUNCIO UFFICIALE MENTRE LA SITUAZIONE A JOHANNESBURG RESTA ESPLOSIVA

Incontro Kiss-Vorster sui molti nodi africani

Avrà luogo a Zurigo dal 4 al 6 settembre - Si parlerà di tutte le pericolose tensioni dell'Africa nera - Nuova giornata di sangue in Sud Africa - Dimostrazioni di studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 30

Il segretario di stato di americano Henry Kissinger ed il primo ministro del Sud Africa John Vorster torneranno a riunirsi dal 4 al 6 settembre prossimo a Zurigo. Nel corso dei colloqui, che seguono quelli esplorativi svoltisi in giugno in Germania, il capo della diplomazia americana ed il «numero uno» del governo di Pretoria esamineranno le pericolose tensioni determinatesi in questi ultimi mesi in tutta l'Africa meridionale, con particolare riferimento a quanto sta avvenendo in Sud Africa. Sembra inoltre indubbio — pur rimanendo «top secret» l'agenda delle conversazioni — che i due statisti parleranno della Rhodesia e dell'Africa di Sud-Ovest, due paesi nei quali i nazionalisti sono duramente impegnati a contestare la legittimità dei governi di minoranza bianca.

I nuovi colloqui tra Kissinger e Vorster si inseriscono nel dialogo da tempo in atto tra Washington e Pretoria e seguono a due fatti di non secondaria importanza avvenuti in questa parte dell'Africa:

La dichiarazione rilasciata il 13 agosto scorso dal ministro degli esteri sudafricano Hild Mueller, dichiarazione nella quale Mueller si dice pronto ad assecondare i piani di pace di Kissinger per la Rhodesia;

la decisione della conferenza costituzionale e plurirazziale di Windhoek (Africa di Sud-Ovest), che fissa al 31 dicembre del 1978 la data ultima per l'acquisizione della indipendenza da parte dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia).

L'incontro dei due statisti segue, come si è detto, quello di giugno in Germania, che riguardò precipuamente le possibilità di indurre il governo bianco della Rhodesia ad accogliere le richieste della popolazione negra di maggioranza. Ma allorché i disordini nelle città-ghetto del Sud Africa hanno cominciato a prendere la mano alle forze dell'ordine, è diventato evidente che è il Sud Africa, e non più la Rhodesia, il paese dell'Africa australe che ha più urgente bisogno di assistenza internazionale.

Kissinger non ha ancora fatto capire se il governo americano intende esercitare sul governo di Pretoria pressioni tanto intense quanto quelle rivolte al governo di Salisbury, per migliorare le condizioni della gente di colore. Ma va ricordato che la settimana scorsa Kissinger aveva detto a Washington che si sarebbe incontrato ancora con Vorster se avesse avuto qualche notizia incoraggiante dai suoi «vice», che hanno fatto il giro dei paesi dell'Africa Nera. Kissinger disse ai giornalisti che la sua valutazione della situazione sarebbe dipesa molto dalle relazioni che gli avrebbero fatto il sottosegretario di Stato William Rogers e l'aiuto segretario di Stato per gli affari africani William Schaufle.

Essi hanno avuto incontri con il presidente della Tanzania Julius Nyerere, con quello dello Zambia Kenneth Kaunda e con quello dello Zaire Mobutu Sese Seko, e attualmente si trovano a Maputo per colloqui col presidente marxista del Mozambico, Samora Machel. Principale obiettivo di quest'ultima visita — si ritiene — è quello di persuadere Machel ad appoggiare l'iniziativa diplomatica del segretario di Stato americano. Il Mozambico, per generale riconoscimento, non può rimanere estraneo a un regolamento degli affari sud-africani e rodesiani. Kissinger, tuttavia, non si recò nel Mozambico quando, mesi addietro, lanciò la nuova politica americana per l'Africa Nera.

Oggi, intanto, è stata un'altra pesante giornata di scontri e di sangue in Sud Africa. Con le ultime quattro vittime di oggi sale a 41 il totale dei negri uccisi — secondo le cifre ufficiali — in una settimana nel quartiere di Soweto, che ospita un milione di persone a Sud di Johannesburg. Il nuovo totale delle vittime di tutte le città-ghetto, dai primi disordini di Soweto del 16 giugno, sale a 283, fra le quali solo tre bianchi.

Frattanto il ministro di polizia James Kruger ha dichiarato che sono incredibili le accuse secondo cui la polizia ha incoraggiato gli zulù ad aggredire altri negri.

A Città del Capo, intanto, la polizia ha dato notizia di crescente agitazione fra gli studenti di colore. In un liceo di Lansdown gli studenti hanno effettuato una marcia del silenzio, ad Athlone hanno abbandonato le aule e marciato in giardino gridando slogan antigovernativi. All'università di Città del Capo per gente di colore, dove si verificano continuamente diserzioni delle aule, più di duecento studenti si sono riuniti in giardino, nonostante il divieto.

A. P.

CON UN EQUIPAGGIO DI VENTITRE' UOMINI

Peschereccio sudcoreano catturato dai nordisti

Seul, 30

Il governo di Seul ha reso noto oggi che un peschereccio sudcoreano con un equipaggio di 23 uomini è stato fermato e catturato da unità della marina costiera nordcoreana al largo della costa orientale della penisola.

Questo incidente si è verificato proprio nel momento in cui si notava un certo rilassamento nella tensione seguita all'uccisione dei due ufficiali americani nella zona smilitarizzata lungo il 38.mo parallelo. La nave sequestrata è la «Shinjin-Ho», di 17 tonnellate. Secondo le autorità sudcoreane, la nave avrebbe commesso un errore di navigazione a causa della scarsa visibilità.

Qualche ora dopo, l'agenzia di stampa «Nordcoreana» ha comunicato che una nave non identificata, entrata nelle acque territoriali nordcoreane, ha ignorato l'ordine di abbandonare queste acque, nonché l'invito a fermarsi ed a dichiarare la propria nazionalità.

La marina nordcoreana, «dopo averla fermata sta facendo luce sull'episodio», conclude l'agenzia, precisando che la nave si trovava a dieci miglia Nord al di là della linea che divide la Corea del Sud da quella del Nord e ad un miglio dalle coste orientali della Corea del Nord.

Pericolo di rabbia

Garmisch-Partenkirchen, 30

Tramite l'Interpol, si stanno ricercando i villeggianti di una località alpina che devono urgentemente vaccinarsi contro la rabbia per sventare il pericolo della mortale malattia.

L'Interpol, l'organizzazione di collegamento fra le polizie nazionali con sede a Parigi, sta ricecando circa 600 persone che hanno villeggiato nel campeggio Zugspitz di Grainau, dove un cavallino di nome Hesta è morto di rabbia dopo essere stato morsicato da una volpe. La rabbia, che è quasi sempre fatale per l'uomo, ha un periodo di incubazione di alcune settimane prima della comparsa dei sintomi.

Anche undici italiani sono fra le persone che devono iniziare immediatamente la terapia antirabica. Risultano residenti a Roma, Milano, Genova, Ferrara e Modena. Gli italiani che hanno villeggiato nel campeggio di Zugspitz di Grainau, e che quindi sono esposti al pericolo della rabbia, sono: Luigi Bassi, Aldo Vechio, Walter Costa, Giancarlo Gatrich e Sandro Cavazzani di Genova; Umberto Quattroechi, Luigi e Costanza Fiorentini di Roma; William Guerra di Ferrara; Carlo Chiaralotti di Milano; Aldo Bianchina di Modena.

IRANIANO ESPULSO

Spionaggio in Svizzera

Berna, 30

Un diplomatico persiano delle Nazioni Unite di Ginevra è stato espulso dalla Svizzera. Il provvedimento si inquadra nella lotta decretata dalle autorità federali all'attività della «Savak», la polizia segreta iraniana.

In un breve comunicato, il ministero della giustizia accusa il diplomatico di essersi fatto coinvolgere in «attività di controspionaggio proibite», attività che ne hanno reso indesiderabile la sua presenza sul territorio elvetico. L'espulsione — ha precisato un funzionario — è da mettere in relazione con l'inchiesta che la procura generale ha in corso dall'inizio dell'anno a proposito delle voci secondo cui la «Savak» avrebbe istituito un suo centro operativo in Svizzera.

In serata alcuni funzionari hanno reso noto che il governo di Teheran aveva chiesto che venisse richiamato in patria Walter Gyger, segretario presso l'ambasciata elvetica di ritornato in Svizzera. Il provvedimento viene considerato a Teheran. Il funzionario è già Berna una rappresaglia per l'espulsione del funzionario iraniano da Ginevra.

ARMI ATOMICHE? Taiwan smentisce

Taipei, 30

Un portavoce del governo di Taipei ha smentito la notizia che la Cina nazionalista stia segretamente riciclando le scorie radioattive delle proprie centrali nucleari allo scopo di procurarsi il materiale necessario per fabbricare armi atomiche.

Taiwan, ha detto il portavoce, non ha in programma di costruire armi nucleari e le sue centrali elettronucleari vengono e verranno utilizzate esclusivamente per scopi pacifici.

Rhodesia: otto africani condannati a morte

Salisbury, 30

Otto africani, di età tra i 19 e i 30 anni, sono stati condannati a morte oggi a Salisbury per la loro partecipazione ad attentati a linee ferroviarie e ad un locale notturno della capitale.

Hanno precisato che scopo delle loro azioni era di spaventare i bianchi, in modo da costringere il governo minoritario a cedere il potere ai negri. Hanno aggiunto che non intendevano colpire nessuno ed hanno espresso rammarico per quanto avvenuto. Nell'attentato al locale notturno di Salisbury, il 20 luglio, un giovane bianco rimase gravemente ferito.

CARACAS: TRAGICA MORTE di un bimbo italiano

Caracas, 30

Un bambino di nazionalità italiana è morto ieri tragicamente, investito da una moto, durante una prova valida per il campionato venezuelano che si stava disputando sul circuito della città di Turagua, vicino a Caracas.

L'incidente in cui ha perso la vita l'undicenne Massimo Marani, è avvenuto al termine della prova riservata alla categoria 125 cc — la prima gara della giornata — vinta dal centauro Aldo Nannini.

Mentre l'ultimo concorrente tagliava il traguardo, una moto guidata da Paride Panciroli, che doveva partecipare alla gara successiva riservata alla categoria «standard» per moto da 350 a 1000 cc. entrava velocemente in pista nel momento in cui il piccolo Massimo Marani si avvicinava a uno dei concorrenti che spingeva la moto verso i «box», e lo investiva in pieno scaraventandolo sull'asfalto dopo un volo di qualche metro.

SECONDO NOTIZIE DI UN GIORNALE INGLESE DELLA SERA

HA RISCHIATO DI ANNEGARE KOSSIGHN PER UN INFARTO?

Sarebbe stato salvato giusto in tempo - Silenzio del Cremlino

Londra, 30

Il quotidiano londinese del pomeriggio «Evening News» pubblica, nella colonna riservata alle notizie dell'ultima ora, una notizia di appena 16 parole che riferisce — sulla base di «informazioni pervenute a Londra dalla Russia» — che il primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin «è stato salvato da annegamento in seguito a colpo apoplettico».

A londra si ricorda che da tempo circolano a Mosca voci secondo cui il primo ministro dell'URSS starebbe piuttosto male. Kossighin, che ha 72 anni, sarebbe comparso in pubblico l'ultima volta un mese fa, quando ricevette un ministro del governo algerino in visita nell'URSS. Il mese scorso, poi, si seppe da fonti giapponesi che alcuni industriali nipponici giunti in delegazione a Mosca si accingevano ad essere ricevuti da Kossighin quando furono avvertiti che quest'ultimo non stava bene; le autorità sovietiche, però, non fornirono alcun chiarimento sulla natura e sulla serietà di questa indisposizione.

In una successiva edizione, il giornale ha ampliato la notizia, precisando che il malore sarebbe sopraggiunto mentre il primo ministro nuotava nelle acque del fiume Moscova. «Solo la vigilanza e la pronta reazione delle sue guardie del corpo — prosegue il giornale — hanno salvato Kossighin dall'annegamento. Gli è stata praticata la respirazione bocca a bocca. A ciò egli deve la vita e al fatto che è stato subito possibile fornirgli assistenza specializzata».

Né conferma né smentita, da parte di fonti ufficiali sovietiche, alla notizia pubblicata dal quotidiano inglese. Le fonti ufficiali hanno dichiarato di non sapere nulla dell'episodio, limitandosi ad affermare soltanto che il «premier» si trova ancora in vacanza.

La stampa e gli altri organi di informazione sovietici non accennano mai a notizie del genere. L'atteggiamento di estremo riserbo delle autorità di Mosca e dei giornali è, del resto, pienamente in linea con la prassi che prevede il più assoluto silenzio sulla vita privata (e anche sulla salute) dei massimi dirigenti dell'URSS.

L'unico fatto che potrebbe essere messo in relazione con la notizia da Londra — ma senza esserne necessariamente una conferma — è che l'11 agosto scorso una delegazione di industriali giapponesi in visita a Mosca avrebbero chiesto di incontrarsi con Kossighin, ricevendo però una risposta negativa. Non è chiaro — come è stato riportato da altre fonti — se sia stato fatto sapere dalle autorità sovietiche ai giapponesi che Kossighin era malato.

CONFERMATO IL DRAMMATICO EPISODIO

Saigon: si è ucciso il mancato dirottatore

Dilaniato da una granata quando ha visto fallire il suo tentativo - Seguace di Thieu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 30

Confermato il tentato dirottamento all'aeroporto di Saigon, l'ex capitale del Sud Vietnam ribattezzata Ho Chi-minh dopo la caduta della città in mano delle truppe comuniste che segnò la fine del conflitto vietnamita. Protagonista dell'episodio un reduce dell'armata sconfitta dell'ex presidente Van Thieu, che voleva assicurarsi con le armi un posto su un aereo francese che trasportava in patria un gruppo di cittadini stranieri. Visto naufragare il suo progetto, il dirottatore si è tolto la vita facendosi esplodere in mano una granata.

L'incidente sarebbe avvenuto sabato, ma l'agenzia ufficiale del Vietnam unificato (nato dalla fusione dei due Vietnam) riferisce i particolari della vicenda soltanto oggi. Il dispaccio della VNA è piuttosto avaro di particolari sulle circostanze dell'episodio, ma fornisce questo resoconto dell'accaduto:

«Un tentativo di sequestro di un aereo francese da parte di un reduce dell'esercito di Thieu, all'aeroporto di Tan Sonnhat — nella città di Ho Chi-minh (Saigon) — è stato sventato e il colpevole è rimasto ucciso dalla esplosione di una granata che aveva con sé.

«L'incidente ha avuto luogo il 28 agosto, mentre a bordo di un aereo francese si stava imbarcando un gruppo di cittadini francesi e di altra nazionalità che avevano ottenuto dal governo vietnamita l'autorizzazione a lasciare la città di Ho Chi-minh. Un reduce dell'esercito di Thieu armato di bombe a mano, è salito sull'aereo e ha ordinato all'equipaggio di portarlo insieme agli altri passeggeri.

«I funzionari aeroportuali vietnamiti sono ricorsi a tutta la loro capacità di persuasione per indurlo a scendere dall'aereo, onde non mettere a repentaglio la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio e consentirgli di beneficiare della politica di indulgenza seguita dal governo della repubblica socialista del Vietnam.

«Grazie agli sforzi energici delle autorità aeroportuali, tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio hanno potuto lasciare l'aereo ormai reso insicuro. Con un gesto disperato il colpevole ha fatto esplodere una granata, rimanendo ucciso dalla deflagrazione. La cabina di pilotaggio ha riportato qualche danno, ma tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio sono rimasti incolumi».

L'agenzia non spiega comunque in che modo il mancato dirottatore sia riuscito a salire a bordo dell'aereo con le bombe a mano, eludendo tutti i controlli.

A. P.

DIBATTITO SUL CASO LOCKHEED DOPO LE PESANTI ACCUSE AL PRINCIPE BERNARDO

GIULIANA NON DEVE LASCIARE PER I PARLAMENTARI OLANDESI

L'Aja, 30

Si è iniziato al Parlamento olandese il previsto dibattito sull'affare Lochkeed, e più precisamente sul rapporto dei «tre saggi», che ha messo direttamente in causa il principe Bernardo, consorte della Regina Giuliana.

Per bocca del suo «leader», Hans Wiegel, il partito liberale (principale gruppo di opposizione) ha approvato l'atteggiamento del governo presieduto dal socialista Joop Den Uyl, specie per la decisione di non intraprendere un'indagine giudiziaria nei confronti del consorte della sovrana. L'interesse generale — ha detto l'oratore — ingiungeva di rinunciare ad una simile iniziativa. D'altra parte, il principe Bernardo ha auspicato «di potere recuperare la fiducia del popolo» e il popolo «gradirebbe che si lasciasse al principe questa possibilità, tenuto conto dei servigi da lui resi al paese, durante la guerra e all'indomani di essa».

Wiegel ha anche reso un caloroso omaggio alla Regina Giuliana, «la quale ha servito in modo eminente l'interesse dello stato in giorni estremamente difficili e ha dimostrato, una volta di più, la forza della monarchia costituzionale impersonata dalla casa di Orange». Inoltre, l'oratore ha invitato il governo a fornire chiarimenti su un passo del rapporto dei «tre saggi», dove si accenna al fatto che ci sarebbe stato un tentativo di corruzione nelle persone di alcuni deputati olandesi quando si discusse sull'acquisto di apparecchi P-3 «Orion».

Il deputato comunista Marcus Bakker ha auspicato un'inchiesta parlamentare sulle vicende legate a quella che ha definito la «corsa agli armamenti», senza escludere l'ipotesi di iniziative giudiziarie, in caso di necessità. Ha anche rimproverato ai successivi governi olandesi di avere sollecitato il principe Bernardo l'uso della propria influenza in ogni genere di cose. Ma, ai pari dei colleghi che lo avevano preceduto, ha tenuto ad escludere qualsiasi responsabilità della Regina Giuliana.

A nome del partito cattolico, Frans Andriessen ha sostenuto che la Regina deve rimanere sul trono. Ha dichiarato poi che il principe Bernardo ha «nociuto agli interessi dello stato», ma ha fatto anche presente che non si devono dimenticare i passati servigi del principe. Analoghi concetti sono stati esposti per il partito «cristiano storico» dal deputato Van Der Mei.

A nome del partito «Antirivoluzionario» (calvinista) Willem Santjes si è rallegrato con il governo il cui atteggiamento — ha detto — ha consentito di salvaguardare la monarchia.

Per il partito radicale, il deputato Bas De Gay Fortman ha sollecitato un'inchiesta parlamentare sull'asserito tentativo di corruzione a danno di parlamentari. Il capo del piccolo partito socialista pacifista, Bram Van Der Lek, è stato in sostanza l'unica voce dissenziente, quando ha dichiarato che «è venuto il momento di cominciare una seria discussione sulla fine della monarchia, che è un'istituzione assurda».

SATELLITE CINESE (il sesto) in orbita

Pechino, 30

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che la Cina Popolare ha lanciato oggi il suo sesto satellite artificiale. L'agenzia si limita a dire che «tutto funziona normalmente a bordo», senza fornire precisazioni tecniche circa l'orbita né gli scopi del satellite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Alle prime luci di domenica 29 agosto ha conchiuso, nella pace del Signore, a quasi 92 anni, la Sua lunga e operosa esistenza terrena il

CAV. DOTT.

Nicolò Rossi-Sabatini

decano dei farmacisti di Trieste

Ne danno con dolore il triste annuncio il figlio PINO, la nuora MARIA, il nipote ALFREDO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai dottori G. BADALOTTI e O. TINUNIN e al personale del Sanatorio Triestino per le cure prestateGli.

Trieste, 31 agosto 1976

Si associano al dolore dell'amico prof. GIUSEPPE ROSSI SABATINI
— LUCIANO e FLORA ROSSIT

Trieste, 31 agosto 1976

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE si associa al lutto del suo Vice Presidente prof. GIUSEPPE ROSSI-SABATINI per la morte del padre

CAV.

Nicolò

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 30 agosto si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Orsola Sancin

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario, Medici e personale tutto della III Tisiologia ed alla signora CATERINA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipa al lutto l'Unione Sportiva Servolana.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il giorno 29 agosto, all'età di 86 anni, si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Antonio Codia

da Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO, ROMANITA, CARLO, MARIA, FRIDA, ELIO e BRUNO, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 29 agosto si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Pastebar ved. Cenda già ved. Coloni

Ne danno la triste partecipazione i figli RENZO, RENATA e RUGGERO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 settembre alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 23 agosto si è spenta dopo breve malattia

Maria Marsich nata Cucek

In assenza del marito ELIO ammalato, a tumulazione avvenuta dà il triste annuncio la figlia DANIELA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 31 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nello Gianangeli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 31 agosto 1976

Nel XIII anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Alberto Ressi

la moglie, i figli, i nipoti, la sorella, il fratello, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Giovanni Cattarinich

non è più.

Ne danno il triste annuncio i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Dopo lunga malattia si è spento

Carlo Valvason

Danno il triste annuncio lo zio, le zie, cugini e parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la perdita del nostro caro

Vincenzo Quarta

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore.

Trieste, 31 agosto 1976

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ettore Amorth

la moglie, il figlio e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 29 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Irma Dreossi nata Cadelli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio della sua scomparsa il marito DANIELE, il figlio RICCARDO con la moglie RAFFAELLA ed i figlioletti LORENZO e GIULIANA, le sorelle ELENA, CORALIA e GRAZIELLA, il fratello BRUNO (assente), i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico dott. FRANCESCO FORTUNATO per le assidue cure prestate alla cara Estinta durante la sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipano al dolore di RICCARDO per la scomparsa della mamma i colleghi del CAP. 51.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 30 agosto dopo lunghe dolorose sofferenze ha cessato di vivere

Maria Stoinich in Degrassi

Con profondo dolore lo annunciano i figli BRUNO, ITALO, MARIO, DARIO, GIANNI, le nuore, i nipoti, la sorella EUFEMIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 settembre alle ore 14.30 partendo dalla chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipano al dolore dell'amico DARIO, SILVANO VALENTA e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1976

Si associa al lutto la famiglia KOREN.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il 27 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Mario Vivoda

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i nipoti e i parenti tutti.

Foggia, 31 agosto 1976

†

Il giorno 29 agosto si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Filomena Tasco ved. Sila

Col più profondo dolore lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

†

Il giorno 30 corr. si è spenta in Milano la nostra cara

Emilia Favretto ved. De Alcide

La piangono la figlia EDDA con il marito GIORGIO PIZZAGALLI, l'adorato nipote MARIO, i fratelli MARCELLA, ERNESTO e DANTE, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Milano - Trieste
31 agosto 1976

†

Il 27 agosto si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Elisabetta Cechet ved. Valent

lasciando nel più profondo dolore la figlia, il figlio, la nipote e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 31 agosto 1976

Ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Anna Ragusin ved. Babici

I Familiari

Trieste, 31 agosto 1976

In memoria del

DOTT.

Folco Guglielmi

sarà celebrata una Messa solenne alle ore 18 di domani nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

Famiglia PASSAGGIO

Trieste, 31 agosto 1976

La cugina UCCI assieme alla figlia, al genero ed ai nipoti partecipa commossa al lutto della famiglia per la morte della cara congiunta ed amica

Adele Postogna

Trieste, 31 agosto 1976

Il Consiglio Direttivo Regionale e Provinciale dell'O.T.I.S. - C.C.d.L. - UIL partecipa commosso al dolore del suo Direttore per la improvvisa scomparsa della compagna della sua vita

Adele Postogna

— ATTILIO PISON
— TULLIO ZORZENON
— COSTANTINO PONSELE'
— DOZZO
— ELVINO TORCELLO
— CARLO FABRICCI
— OLIVIERO FRAGIACOMO J.
— MARIO BELLUZ
— BRUNO LOVERO
— LUIGI BELLIZZI

Trieste, 31 agosto 1976

Si associano i collaboratori
— ALDO e MARISA HOLJAR
— GIOVANNI DESENIBUS
— RUGGERO e LILIANA LOCCHI
— MARIO e GABRIELLA PISON
— MARIO STAFUZZA

Trieste, 31 agosto 1976

Si associano al lutto i dipendenti impianto Esso Trieste.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipano al lutto le famiglie MARCONI, GUSTINI, de INCONTRERA.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Adele

— ROBERTO, PIA e VILMA DE CARLI

Trieste, 31 agosto 1976

†

Un triste destino ha strappato all'affetto dei suoi cari e di quanti Gli vollero bene

Corrado Spagnul

di anni 48

Lo piangono la moglie DELIA, la mamma, le sorelle, i cognati, le cognate, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Versa oggi martedì 31 corrente alle ore 17, partendo dalla chiesa parrocchiale.

La moglie DELIA porge un grazie di cuore al primario VECCHIONE, ai medici, personale e suore dell'Ospedale Neurologico di Opicina (Trieste), al prof. CAZZOLA, medici, personale e suore dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Versa, 31 agosto 1976

†

Il giorno 29 agosto si è spento il nostro caro

Nazario Turco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, la figlia LILI e la nipote EVA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia SCOZZI.

Trieste, 31 agosto 1976

Il personale dell'Albergo PERU' partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del titolare

Martino Millonig

Trieste, 31 agosto 1976

L'Associazione degli Albergatori della provincia di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Martino Millonig

suo apprezzato consigliere per moltissimi anni.

Trieste, 31 agosto 1976

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Giorgio Bacichi

socio onorario della Sezione e per lunghi anni componente del Consiglio Direttivo.

Trieste, 31 agosto 1976

30-8-1975 — 30-8-1976

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della incolmabile perdita del loro caro e indimenticabile papà

Giovanni Colic

i figli DAMIR e JADRANKA Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto.

Belgrado - Trieste,
30 agosto 1976

Nel secondo anniversario della Tua scomparsa

Donatella Verdnik

Ti ricordano

il papà e le sorelle

Trieste, 31 agosto 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli paraggi Piazza Garibaldi cercano prestaservizi un giorno settimana. Telefonare 744828. 15792 B

FAMIGLIA tre persone cerca prestaservizi ore 8-14, telefonare 410231. 15801 B

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica dalle 8 alle 15-16 referenziata capace ottimo trattamento di stipendio, telefonare ore pomeridiane 752804. 2860 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio offresi, tel. 231393 9-13. 15811 C

GIOVANE signora offresi come baby-sitter, ore serali. Telefonare 54965, solo pomeriggio. 15781 C

GIOVANE serio auto propria già impiegato cerca lavoro serale, sabato tutto il giorno zona Gorizia Udine e dintorni. Tel. 0481 - 82567. 505 C

OFFRESI signora per ambulatorio medico, tel. 55406. 15806 C

SIGNORA offresi per qualsiasi attività, tel. 55406. 15806 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 15714 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali eseguiamo traslochi telefonare 771122. 15713 CC

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Prot. n. XIII - 75 - 138/21

OGGETTO: **Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in Zona Industriale - Strada della Rosandra.**

IL SINDACO

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0479/Pres - 64/P.U. dd. 22.4.1976, con il quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale in zona industriale - Strada della Rosandra;

visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante al P.R.G.C. in zona industriale - strada della Rosandra viene depositata, insieme con il decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, presso la segreteria del Comune, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 31 agosto 1976

p. IL SINDACO
Vascotto

p. Il Segretario Generale
Pignatelli

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Telef. 414244. 15699 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... **41 42 44**

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40000. Telefonare 793616.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO Drioli, piazza S. Antonio assume pratica commessa, possibilmente conoscenza slavo. 14325 D

APPRENDISTA commessa per panificio presentarsi via Oriani numero 9 ore pomeridiane dalle 15 alle 16. 2859 D

CERCASI internista Buffet Tomasich via Cassa di Risparmio n. 3. 15615 D

FALEGNAME patente B assumiamo negozio mobili via Gatteri, presentarsi 18-20.

IMPIEGATA con nozioni contabilità età superiore 30 anni priva impegni familiari cerca piccola azienda. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-N 34100 Trieste. 15783 D

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaia cercansi. Telefono 31715. 15793 D

APPRENDISTA cercasi presentarsi Bar via S. Nicolò 31.

PULITRICE iscritta artigianato cercasi per uffici. Scrivere a Publikompass Cassetta 1 A. 34100 Trieste. 362 D

SOCIETA' di prestigio a fama mondiale seleziona elementi ambosessi. Offre inserimento nei propri quadri di sviluppo, a tutti i livelli con rapidità e remuneratissima carriera. Richiede: titolo di studio medio superiore, disponibilità immediata, età 22-38. Per fissare un colloquio telefonare solo oggi 8.30 - 16.30 ai numeri 732086 - 732370 Trieste. 2858 D

VUOI? Lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria. Telefonare per appuntamento 822897.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

LAUREANDI cercano camera due letti uso bagno zona centro, telefonare (0432) 84029.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA ammobiliata con riscaldamento e comodo bagno affitta a persona sola Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, orario d'ufficio 9-11.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School. Iscrizioni corsi 1976-'77. Traduzioni. Telefonare 30285. 6/8 G

CORRISPONDENZA - TRADUZIONI - INTERPRETE tedesco, spagnolo, inglese, francese. Trentennale pratica. Telefonare (040) 69318. 15791 G

LAUREATA abilitata impartisce lezioni scuole elementari materie letterarie scuole medie e superiori, filosofia, telefonare 64808. 2857 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro smarrito il giorno 24 alle ore 13, via Oriani a Barriera. Prego di restituire. Generosa mancia. Ricordo di un parente cieco. Telefonare 822792. 15776 H

SMARRITO orologio paraggi largo Barriera o autobus 20, telefonare 231174. 2856 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, tutti comforts a coppia o signora - 273559. 15780 I

AMMOBILIATO affittasi 3 stanze cucina, telefonare 793090. 15797 I

BARCOLA miniappartamento ammobiliato affittasi max 1 anno. Scrivere cassetta 24 N, Publikompass 34100 Trieste.

FORO Ulpiano: 1 stanza, stanzetta, ingresso bagno, riscaldamento piano terra affitta per ufficio o ambulatorio Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 15786 I

OFFRESI parcheggio roulottes 3900 al mese, custodito, informazioni 200459. 14860 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI camera cucina e gabinetto possibilmente zona S. Vito, telefonare 797127 in mattinata. 15804 L

MINIAPPARTAMENTO cercano affitto studenti tel. 0432-84029.

STUDENTESSA cerca alloggio ammobiliato possibilmente zona Università. Tel. 0432-61745.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE supereleganza, tutti i tipi, taglie 44, 56, ultimi modelli. Pezzi e zampe persiano 300 mila. Guarnizioni varie. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, Trieste. 15336 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati telefono 31428. 15739 N

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti camere pranzo letto sgombero appartamenti, telefonare 68657. 15799 N



ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 15803 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 15799 N

CERCASI passeggino modello ombrello, buono stato. Telefonare 64529, orario negozio. 15782 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDO salotto nuovo velluto rosso. Telefonare 870142. 15796 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta a carattere regionale operante nel settore alimentare cerca rappresentante per Trieste e Provincia. Richiedonsi auto propria, offresi portafoglio clienti e stipendio adeguato, telefonare per informazioni ed eventuale appuntamento al n. (0432) 97093 dalle 10 alle 12. 1 P

DITTA BIANCOSARTI cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. 0432-69839. 273 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125 special. FORD Escort Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, 1100 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A.A. CONCESSIONARIO AUDI VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna AUDI 50 LS e GL, AUDI 100 Lusso. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-8 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna VOLKSWAGEN Cabriolet Polo Golf Passat Giardinetta 9 posti. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-8 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna dei nuovi camioncini e furgoni TL con portata 12.5 - 15 e 18 q.li a benzina o diesel. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-8 Q

ALFETTA 1600 luglio 1975 km 19.000 garanzia vende privato telefono 746093. 2855 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telef. 812256. 15306 Q

FIAT 124 Sport coupé gommata vendo L. 800.000 trattabili.

FIAT 500 L '70 ottimo stato a privato vendesi tel. 724376 mattino. 15808 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Facilitazioni anche senza anticipi. 15146 Q

UNICO proprietario vende Innocenti I4 1965 vera occasione telef. 52059. 15802 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 1967, 850 promiscuo '70, 128 '72, 1100 R '68-'69, 124 familiare '72, 125 S '70, Beta 1600 '73, Peugeot 204 fam. '73, Alfasud '75, Simca 1301 fam. '74, Simca 1301 '68, Prinz '67, BMW 2000 '66, Escort 1100 XL '75-'73, Escort 1100 fam. '71, Escort 940 '70, Taunus 1300 '71, Capri 1600 GT '72, Consul 2000 '73, e altre ancora. 10/8 Q

VENDESI Fulvia coupé ottimo stato tel. 77138 - 77169 - 31010 Ronchi Dei Legionari via Redipuglia n. 222 distributore «Agip». 504 Q

VENDO Simca 1100 GLS anno 1973 L. 500.000 tel. 62010. 15818 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR avviato Grado privato vendo muri e attrezzatura. Inoltre negozio libero e altri affittati; il tutto a condizioni veramente favorevoli. Telefonare ore pasti 0481-5388.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti tranquillità mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 266 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712, ore 9-11. 15786 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzine parco Revoltella prenotansi con mutuo via S Lazzaro 16 ing. Cumin tel. 38501. 15810 S

APPARTAMENTI occupati da 80 100 160 mq prezzi da realizzo, zona Hortis vendo. Tel. 37915. 15813 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi box pronto ingresso vendo direttamente. Telefono 755450. 15360 S

APPARTAMENTO mq 160, box per macchina, cantina, vista mare, zona signorile, tutti i comfort, rifiniture ricercate, inintermediari, vendesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 8 N 34100 Trieste. 15666 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura mq 135 150 160, tutti i comforts, mutui, dilazioni di pagamento, senza intermediari, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 15665 S

BELLISSIMI appartamenti in palazzina strada per Muggia Vecchia, prenotansi anche con mutuo. Via S. Lazzaro 16, ing. Cumin. Tel. 38501. 15810 S

CASA modesta via S. Zenone vendo. Tel. 37915. 15813 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto libero primo ingresso 3 stanze servizi rifiniture accurate. Tel. 31830. 15555 S

DUE camere cameretta e cucina vendesi libero 10.000.000. Telefonare 793090. 15797 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento tricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88118. 5 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1 2 3 stanze, tutti i comfort, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, vendite dirette a mezzo impresa, telefono 815213 9-12 15-19. 15665 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, case nuove, affitti aggiornati, prezzi concorrenziali, per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 15665 S

INIZIO Vicolo Castagneto — Monte Cengio, appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Tel. 31830.

LATTERIA solo muri vendesi 5 milioni contanti 5 milioni mutuo. Ginnastica 41, tel. 414398. 15751 S

LIBERI centralissimi ascensore ottime rifiniture Cologna 7, cucina 3 stanze ripostiglio bagno 24.000.000 ultimo piano cucina stanza bagno 13.000.000. Tel. 31830. 15556 S

OCCASIONE ancora 15.000.000 vendesi Monfalcone appartamenti affittati 3 stanze servizi garage. Telefonare 72477. 00664 S

OCCASIONE centralissimo panoramico due stanze soggiorno cucinino due poggioletti vendesi libero 19.000.000. Telefonare 793090. 15797 S

OCCASIONE via Locchi libero 5 stanze salone mq 220 rinnovato vendita diretta. Telefono 31830. 15556 S

OCCASIONE locale affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale, adatto a molteplici usi. Passo carrabile, rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi, tel. 815213, orario ufficio. 15666 S

PANORAMICO attico con mansarda zona signorile rifiniture accurate, casa seminuova, mq 140, box per macchina, cantina, tutti i comfort, privato vende. Scrivere Publikompass casetta n. 8 N 34100 Trieste.

PIED-A-TERRE 1 vano per ufficio vendesi Tiziano telef. 727251 ore ufficio. 15748 S

PREFABBRICATO legno semitronchi, tetto in tegole, tipo chalet, superficie coperta mq 50, affarone vendesi. Telefonare 227129. 15787 S

SALONE parrucchiere solo muri vendesi 5 milioni contanti, 5 milioni mutuo. Ginnastica 41. Tel. 414398. 15751 S

URGENTEMENTE vendesi libero centrale, 3 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 767993. 15812 S

TERRENO Aurisina non costruibile adatto roulotte vendo. Tel. 37915. 15813 S

VALMAURA seminuovo tre stanze cucina piano alto vendesi occasione via S. Lazzaro 16 ing. Cumin tel. 38501. 15810 S

VENDO appartamento tristanze cucina bagno e sottostante locale alimentari solo muri 80 mq, occasione. Telef. 751897.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO offerta speciale affittasi appartamento settembre 4 posti letto lire 120.000. Agenzia Buone vacanze, Moreri 44.

FORNI DI SOPRA - affittasi chalet dal 15-9-76 al 15-3 - sei posti letto - Agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88118. 5 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo, Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

VENDESI Johnson 1 1/2 HP. Tel. 32735 14.30 - 16.30. Piccoli canotti. 15805 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.30 Ex Venezia S.L.
9.25 R Veenzia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L Portogruaro
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Coloizo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-feriali dal 26-6 all'11-9.

LA DIREZIONE DEL'ENTE AUTONOMO DEL PORT DI TRIESTE

comunica che sono indeti seguenti concorsi pubblici:

— concorso per l'assunzie di n. 1 consigliere di prima classe della carriera ettiva riservato a laureati in ingegneria meccanica elettronica;

— numero tre concorsi pl'assunzione di n. 4 consiglieri di prima classe della rriera direttiva riservati a laureati in giurisprudenza scienze politiche o in economia e commercio o in possso di titoli di lauree equiparate come indicato nei tt dei relativi bandi di concorso.

Per informazioni e chiarinti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici della lezione dell'Ente Porto — Punto Franco Vecchio — Palazzi della Direzione — Stanza n. 35 dalle ore 9 alle ore 10 (sati esclusi) dove potrà essere ritirata copia integrale deandi di concorso.

Il termine utile per la prentazione delle domande scade il 30 settembre prossimonturo.

